

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente Parte E si forniscono le informazioni riguardanti i profili di rischio del Gruppo, relativamente alle politiche di gestione e di copertura dei rischi (di credito, di mercato, di liquidità, operativi) messe in atto dal Gruppo, ed all'operatività in strumenti finanziari derivati.

Per ulteriori informazioni sulle attività di monitoraggio e gestione del rischio del Gruppo Banco BPM (adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro gestione e controllo), si fa rinvio al documento "Informativa al pubblico da parte degli enti – Pillar III", redatto ai sensi delle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013, che ha recepito le disposizioni contenute del Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR) così come modificato dal Regolamento UE n.876/2019 (c.d. CRR II), nonché in coerenza con le altre direttive esterne applicabili in materia e reso disponibile, nei termini previsti dalla normativa, nella sezione *Investor Relations* del sito www.gruppo.bancobpm.it.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

Nuova Definition of Default ("DoD")

Ai fini della successiva informativa sulla qualità del credito, si precisa che, a far data dal 1° gennaio 2021, è divenuta obbligatoria, ai fini regolamentari, l'applicazione della Nuova Definizione di Default ("DoD" – *Definition of Default*), derivante dall'implementazione del "RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)" e delle correlate linee guida dell'EBA "EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR".

La citata normativa, pur confermando le basi del *default* nel ritardo nei pagamenti e nel probabile inadempimento del debitore, introduce alcuni criteri più stringenti per l'individuazione delle posizioni deteriorate e per il successivo rientro in bonis. In particolare, la Nuova Definizione di Default stabilisce i criteri per l'identificazione dello scaduto, la modalità di gestione degli indicatori da considerare ai fini dell'identificazione di probabile inadempimento, gli aspetti specifici delle esposizioni *retail* e i criteri per il ritorno di una posizione in uno stato di bonis.

Nel dettaglio, le principali novità introdotte rispetto alla normativa in precedenza vigente riguardano i seguenti ambiti:

- nuova definizione di *past due*:
 - abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" da 5% a 1% (soglia calcolata come rapporto tra l'importo scaduto e/o sconfinante e l'esposizione complessiva del cliente, entrambi determinati a livello di Gruppo Bancario senza compensazione con eventuali margini disponibili di altre linee di credito);
 - introduzione di una soglia di rilevanza "assoluta" differenziata per tipologia di esposizione (100 euro per i *retail* e 500 euro per i non *retail*, da confrontare con l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore);
 - classificazione di un debitore in stato default (NPE) al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi;
- introduzione di un periodo di osservazione di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione a *performing* per i debitori precedentemente classificati a default (*Non Performing Exposure*) che regolarizzano la propria posizione;
- classificazione di un debitore in stato default in maniera omogenea a livello di Gruppo Bancario, ossia su tutte le obbligazioni creditizie attive presso le società del Gruppo;
- classificazione del debitore in stato di default nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria, superiore all'1% rispetto a quella precedente (i.e. $\Delta NPV > 1\%$);
- introduzione di nuove regole di propagazione/valutazione della propagazione dello stato di default di una posizione sulla base del legame esistente con altre posizioni passate in stato di non *performing*;
- impossibilità per la banca di compensare gli importi scaduti/sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con altre linee di credito aperte e non utilizzate dallo stesso (cd. margini disponibili).

I criteri introdotti dalla normativa di vigilanza hanno avuto un impatto sulla classificazione contabile delle esposizioni creditizie deteriorate (Stadio 3), in quanto le disposizioni di vigilanza sono ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9, in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

Alla data del 1° gennaio 2021, la prima applicazione dei criteri previsti dalla Nuova Definizione di Default ha comportato la classificazione, tra le posizioni deteriorate (*past due*), di un ammontare lordo pari a 113,4 milioni, precedentemente classificato tra le esposizioni *performing*. Le relative rettifiche di valore, che ammontano complessivamente a 16,2 milioni, non hanno comportato alcun impatto nel conto economico del 2021, in quanto gli effetti valutativi conseguenti alla prima applicazione della nuova normativa erano già stati recepiti nel bilancio al 31 dicembre 2020.

Come rappresentato nel successivo paragrafo "2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo" le attività di monitoraggio intraprese dal Gruppo, nonché le straordinarie misure di sostegno concesse alla clientela nell'ambito del Covid-19, in primis le moratorie, hanno consentito di ridurre a soli 3,6 milioni l'incremento delle esposizioni lorde scadute deteriorate complessivamente registrato nel corso dell'esercizio 2021.

Come indicato nella successiva tabella "A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamiche delle esposizioni lorde" le esposizioni scadute deteriorate al 31 dicembre 2021 ammontano, infatti, a 65,9 milioni rispetto ai 62,3 milioni di inizio esercizio.

Nelle seguenti tabelle viene fornita l'informativa quantitativa della qualità del credito del complesso delle "esposizioni creditizie" del Gruppo; al riguardo si precisa che le suddette esposizioni non comprendono i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	906.482	2.309.438	44.610	571.520	136.616.338	140.448.388
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	10.335.722	10.335.722
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	109	104.471	60	3.099	300.408	408.147
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	83	861	5.551	2.653	114.795	123.943
Totale 31/12/2021	906.674	2.414.770	50.221	577.272	147.367.263	151.316.200
Totale 31/12/2020 (*)	1.470.618	2.900.336	45.892	1.782.957	145.864.480	152.064.283

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Informativa sul portafoglio di appartenenza delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni

Al 31 dicembre 2021, le esposizioni nette oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance"), ammontano a 6.694,7 milioni (di cui 3.449,5 milioni deteriorate e 3.245,2 milioni non deteriorate) e sono prevalentemente riconducibili al portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela"; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa quindi rinvio alla successiva tabella A.1.5.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.376.177	(3.115.647)	3.260.530	137.646.869	(459.011)	137.187.858	140.448.388
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	10.338.849	(3.127)	10.335.722	10.335.722
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	196.540	(91.900)	104.640	X	X	303.507	408.147
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	8.313	(1.818)	6.495	118.344	(896)	117.448	123.943
Totale 31/12/2021	6.581.030	(3.209.365)	3.371.665	148.104.062	(463.034)	147.944.535	151.316.200
Totale 31/12/2020 (**)	8.847.620	(4.430.774)	4.416.846	147.816.277	(474.450)	147.647.437	152.064.283

(*) Valore da esporre a fini informativi

(**) I dati dell'esercizio precedente sono stati ripesosi per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Portafoglio detenuto per la negoziazione e derivati

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità del credito riferita alle esposizioni creditizie classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività Esposizione netta
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.725)	1.439	3.247.901
2. Derivati di copertura	-	-	127.076
Totale 31/12/2021	1.725	1.439	3.374.977
Totale 31/12/2020	19.660	7.045	6.616.316

Le esposizioni di scarsa qualità creditizia, il cui valore di bilancio è pari a 1,4 milioni, si riferiscono esclusivamente a strumenti derivati con la clientela.

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

Al 31 dicembre 2021 non risultano entità strutturate consolidate contabilmente, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo Banco BPM.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 31 dicembre 2021 non risultano entità strutturate consolidate prudenzialmente rientranti nel perimetro del Gruppo Banco BPM.

B.2.2 Altre entità strutturate

Il Gruppo detiene interessenze in OICR (fondi e Sicav), primariamente al fine di soddisfare le proprie esigenze di investimento. Sono inoltre comprese le quote di fondi detenute a seguito delle operazioni di cessione *multi-originator* di esposizioni creditizie deteriorate del Gruppo.

L'esposizione complessiva nei citati investimenti ammonta a 1.091,6 milioni (1.015,3 milioni al 31 dicembre 2020).

Per ulteriori dettagli si fa rinvio:

- all'informativa fornita in corrispondenza delle tabelle di composizione delle voci 20 a) e 20 c) dell'attivo patrimoniale, contenute nella Parte B della presente Nota Integrativa;
- alla successiva sezione "Rischi del consolidato prudenziale - D.3 Operazioni di Cessione - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

Ulteriore coinvolgimento in entità strutturate, che vada oltre alla mera detenzione di quote, è rappresentato dall'attività di collocamento di quote OICR.

I ricavi netti del Gruppo derivanti dall'attività di collocamento di Fondi di investimento nel 2021 ammontano a 592,2 milioni (462,7 milioni nell'esercizio 2020).

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo

Nel corso del primo trimestre del 2021, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banco BPM ha approvato il nuovo *Risk Appetite Framework* (di seguito anche "RAF"), sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity* maggiormente rilevante, attraverso il quale l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS) approva il livello di rischio che il Gruppo è disposto ad assumere nel perseguimento dei propri obiettivi strategici.

Il nuovo *framework* si compone dei seguenti elementi fondanti:

1. la *Governance*, che definisce i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti e i flussi informativi tra gli stessi;
2. il "sistema delle metriche", che sintetizza l'esposizione ai rischi;
3. il "sistema delle soglie", attraverso il quale viene definita la propensione al rischio;
4. il processo di *escalation*, che si attiva con diversi gradi di intensità e attori coinvolti in caso di superamento delle soglie definite;
5. il documento cd. "*Risk Appetite Statement (RAS)*", nel quale sono esplicitati in modo analitico le metriche e le modalità di calcolo delle rispettive soglie;
6. gli strumenti e le procedure che supportano la rappresentazione e la gestione operativa del RAF, incluse le cd. "Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)".

Il RAF è lo strumento che consente in modo unitario di stabilire, formalizzare, comunicare, approvare e monitorare gli obiettivi di rischio che il Gruppo e le singole *Legal Entities* rilevanti intendono assumere. A tal fine, viene articolato in soglie e ambiti di rischio che consentono di individuare a priori i livelli e le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere, andando a declinare i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolte nel processo di gestione di tali rischi. In particolare, la Funzione Rischi ha provveduto a rafforzare la struttura complessiva del *Framework*, prevedendo, per alcuni indicatori:

- la suddivisione su livelli gerarchici e per ambito di rischio (*cascading down*);
- la declinazione a livello di *Legal Entity* e linee di business/portafogli (*cascading orizzontale*).

Il Gruppo deve garantire che il RAF, nella sua declinazione operativa, sia utilizzato e interiorizzato, e costituisca elemento di indirizzo per la predisposizione di processi quali, a titolo esemplificativo, il Piano Strategico e il Budget, nonché dei processi interni di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di liquidità (ILAAP). Il *framework* viene utilizzato anche come strumento operativo nell'ambito del Piano di Risanamento (cd. *Recovery Plan*) e nell'ambito di definizione delle politiche di remunerazione.

I principi generali che guidano la strategia di assunzione di rischio del Gruppo sono sintetizzabili nei seguenti aspetti:

- le attività sono svolte tenendo conto dei rischi assunti e dei presidi posti a mitigazione in un'ottica di breve e medio lungo periodo;
- particolare attenzione viene posta all'adeguatezza del capitale, della liquidità e alla qualità creditizia del portafoglio, anche alla luce dell'introduzione di nuova normativa e dei vincoli regolamentari imposti dall'Organo di Vigilanza.

Nel 2021 sono stati, inoltre, inseriti i primi indicatori RAF in ambito ESG (*Environmental, Social and Governance*), tema che verrà ulteriormente rafforzato nei prossimi anni in coerenza con il progetto ESG definito dal Gruppo; si provvederà, in aggiunta, a realizzare il completo allineamento degli indicatori del *Risk Appetite Framework* con il corrispettivo set del *Recovery Plan*.

Il set di indicatori del RAF fa leva sul processo di *Risk Identification* e tiene conto delle recenti indicazioni normative in tema di *Risk Governance*. Tutti i rischi rilevanti identificati al termine di tale processo vengono considerati in fase di definizione del *Risk Appetite Framework* e vengono individuati specifici indicatori per il loro monitoraggio. In particolare, il perimetro RAF del Gruppo ha identificato un set di indicatori suddivisi nei principali ambiti di rischio: Adeguatezza del Capitale di Primo e Secondo Pilastro, Adeguatezza della Liquidità/*Funding* & IRRBB, Qualità del credito, Redditività, Operativo/di Condotta e Altre tematiche rilevanti.

Gli indicatori che sintetizzano il profilo di rischio del Gruppo in tali ambiti sono stati suddivisi in 3 livelli, differenziandoli tra indicatori strategici, che consentono al Consiglio di Amministrazione di indirizzare le scelte strategiche del Gruppo, indicatori gestionali, al fine di integrare e anticipare le dinamiche – ove possibile – degli indicatori strategici, e indicatori *Early Warning* (di seguito anche EWI), i quali coprono gli ambiti di rischio del perimetro RAF Gestionale consentendo di anticipare le dinamiche degli indicatori appartenenti al RAF Strategico e Gestionale. Nel dettaglio:

- il RAF Strategico è l'insieme di metriche e soglie che consentono di definire e monitorare la strategia di rischio del Gruppo; ricomprende un numero ristretto ed esaustivo di indicatori attraverso cui si esplicita la propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione e rappresenta in modo sintetico l'andamento del profilo di rischio complessivo;
- il RAF Gestionale è un set di metriche che consentono di integrare e dettagliare gli indicatori strategici e di anticiparne l'evoluzione del profilo di rischio. Tali metriche consentono di cogliere specifici aspetti dei principali processi aziendali e di norma sono monitorabili con una frequenza maggiore per adempiere al ruolo di anticipatori rispetto a eventuali situazioni di criticità;
- gli Indicatori *Early Warning* costituiscono un insieme di metriche utili a prevedere segnali di peggioramento degli indicatori inclusi nel RAF Strategico e Gestionale. Tali metriche consentono di cogliere specifici aspetti dei principali processi aziendali e di norma sono monitorabili con una frequenza maggiore per adempiere al ruolo di anticipatori rispetto a eventuali situazioni di criticità.

Il sistema delle soglie per gli indicatori Strategici prevede la definizione dei seguenti limiti:

- *Risk Target* (Obiettivo di Medio-Lungo termine): di norma obiettivo di rischio definito dal Piano Industriale a livello di Gruppo. Indica il livello di rischio (complessivo e per tipologia) cui il Gruppo desidera esporsi per il perseguimento dei propri obiettivi strategici;
- *Risk Trigger*: è la soglia, differenziata per indicatore, il cui superamento attiva i vari processi di *escalation* previsti dal *Framework*. Il *Risk Trigger* è determinato anche mediante l'utilizzo di prove di stress test. In coerenza con i valori di *Trigger* viene definito il sistema dei limiti utilizzati a fini operativi (cd. "*Risk Limits*");
- *Risk Alert*: è la soglia, per indicatori di *Early Warning*, il cui superamento non attiva i vari processi di *escalation* previsti dal *Framework* ma un flusso informativo verso i Comitati e gli Organi Aziendali. Il *Risk Alert* è determinato anche mediante l'utilizzo di prove di stress test e in coerenza con i valori di *Trigger* degli Indicatori Gestionali o Strategici di cui anticipano la dinamica;
- *Risk Tolerance* (soglia di tolleranza): è la devianza massima dal *Risk Appetite* consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- *Risk Capacity* (massimo rischio assumibile): è il livello massimo di rischio che il Gruppo è in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza.

Per gli indicatori gestionali viene declinata solo la soglia di *Risk Trigger*: il superamento dei limiti di rischio determina la tempestiva attivazione di appositi processi di *escalation*.

Per gli indicatori *Early Warning*, invece, viene declinata solo la soglia di Alert, e il superamento dei limiti di rischio non determina l'attivazione di appositi processi di *escalation*, ma un tempestivo flusso informativo viene predisposto verso i Comitati e gli Organi Aziendali.

La Funzione Rischi, in collaborazione con la Funzione Pianificazione e Controllo e le altre Funzioni competenti, sviluppa il RAF, a supporto dell'Organo con Funzione di Gestione (OFG), nell'aspetto normativo e operativo in coerenza con la strategia, i piani di business, l'allocazione del capitale nelle condizioni ordinarie e in situazione di stress. Il RAF viene aggiornato almeno annualmente, anche in funzione dei mutamenti delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera.

L'attività di gestione ex-ante dei rischi trova esplicitazione operativa anche nel processo di gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo (relative a operazioni in ambito credito, finanza, cessione crediti, etc.), che coinvolge in primo luogo la Funzione Rischi, tenuta a esprimere un parere preventivo e non vincolante su tutte le operazioni che rientrano in queste categorie sulla base dei requisiti stabiliti e normati internamente. Il perimetro di applicazione dei pareri ex-ante della funzione Rischi è stato ampliato anche alle operazioni definite Significative. Queste ultime riguardano l'ambito creditizio e consentono di sottoporre a valutazione preventiva un numero di operazioni creditizie significativamente maggiore, sia in fase di erogazione – con particolare riferimento al portafoglio SME – sia in fase di classificazione da maggiore a minor rischio e viceversa.

Il Gruppo, inoltre, provvede ad erogare attività formativa specifica e percorsi formativi dedicati, anche al fine di diffondere e promuovere all'interno della Banca una solida e robusta cultura del rischio. Nel 2020, Banco BPM ha avviato un piano formativo dedicato a tutto il personale della funzione Rischi con focus su:

- scenario di mercato e Covid-19;
- evoluzione quadro normativo e suo impatto sulla misurazione dei rischi di Credito, Liquidità e Tasso Mercato e Rischio Operativo e rappresentazione delle scelte metodologiche di Banco BPM.

Il piano è proseguito nel 2021 con attività formative dedicate a:

- lettura integrata dei Rischi e del posizionamento di Banco BPM;
- introduzione ai rischi emergenti: *Cyber Risk*, *Climate Change & ESG*, *Model Risk*;
- approfondimenti su Rischio Mercato con riferimento a FRTB (*Fundamental Review of Trading Book*) e corsi di Finanza Quantitativa.

Nell'ambito del progetto "Advanced Analytics", Banco BPM ha organizzato sessioni formative di "Common Understanding" e un percorso di sviluppo delle competenze di Data Science in cui sono stati coinvolti alcuni Responsabili e colleghi della Funzione Rischi.

Nel corso del primo semestre 2021, il Gruppo è stato impegnato nello svolgimento dell'esercizio *EU-wide Stress Test 2021* condotto dall'*European Banking Authority* (EBA) in collaborazione con la Banca Centrale Europea (BCE), il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (ESRB – *European Systemic Risk Board*) e la Commissione Europea, volto a testare il business model e la resilienza delle banche sulla base di 2 scenari, baseline e avverso, elaborati dal Regulator. I risultati delle banche che hanno partecipato all'esercizio sotto la guida dell'EBA sono stati pubblicati dall'EBA il 30 luglio 2021.

Inoltre, nella seconda parte dell'anno sono state avviate le attività propedeutiche all'esercizio di *Climate Risk Stress Test 2022* che sarà condotto dalla BCE sul complessivo settore bancario europeo tra febbraio e luglio 2022.

Attività di monitoraggio e reporting

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi svolta dalla Funzione Rischi ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo e di singole Società, il presidio unitario dei rischi di propria competenza garantendo informazioni appropriate e tempestive agli Organi Aziendali e alle Unità Organizzative coinvolte nella gestione dei rischi stessi, assicurando lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tali fini, la Capogruppo procede periodicamente con la predisposizione della reportistica verso gli Organi Aziendali in linea con le *policy* interne del Gruppo. Nell'ambito della reportistica integrata dei rischi predisposta a livello di Gruppo e di singola *Legal Entity*, la Funzione Rischi effettua un'analisi dei principali rischi a cui il Gruppo e le singole *Legal Entities* sono esposte e procede con l'*assessment* periodico del *risk profile* degli indicatori RAF comparandolo con le soglie definite nel *framework*, fornendo analisi storiche e di dettaglio che ne spieghino le dinamiche, i punti di attenzione e le aree di miglioramento. Inoltre, trimestralmente, all'interno della reportistica integrata viene fornito un aggiornamento sull'andamento degli indicatori di *Recovery Plan*, che nel 2021 sono stati tutti inseriti nel *framework* RAF; tale analisi viene predisposta dalla Funzione "Recovery & Resolution Plans" con il supporto della Funzione Rischi.

Le analisi di posizionamento (*benchmark*) forniscono agli Organi aziendali della Capogruppo e al *top management* un aggiornamento trimestrale sul posizionamento del Gruppo rispetto al sistema bancario italiano ed europeo con riferimento ai principali ambiti di rischio; le analisi sono condotte adottando la prospettiva del *Regulator*, facendo leva sulle principali evidenze e sulle metriche di rischio riportate negli *EBA Risk Dashboard* e nelle informazioni presenti nei documenti di *Disclosure* al Mercato (Pillar 3), permettendo quindi di individuare le eventuali opportunità di miglioramento nella gestione dei rischi.

Una verifica di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, sia in ottica di Primo (prospettiva normativa) che di Secondo Pilastro (prospettiva economica), in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida BCE sull'ICAAP, viene inoltre rendicontata periodicamente ai Comitati e agli Organi Aziendali.

Adeguatezza patrimoniale di Primo e Secondo Pilastro

Il Gruppo Banco BPM, al fine di fornire al proprio management e all'Autorità di Vigilanza un'informativa completa e consapevole che testimoni l'adeguatezza dei fondi propri, primo presidio a fronte dei rischi assunti, valuta la

propria situazione patrimoniale in ottica attuale e prospettica, sia in ambito di Primo che di Secondo Pilastro, sulla base delle regole di Basilea 3 (che trovano applicazione tramite la CRR/CRD IV) e le linee guida specifiche comunicate alle banche dall'Autorità di Vigilanza.

Per quanto concerne il Primo Pilastro, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali, calcolati sulla base delle informazioni fornite dalla Funzione Amministrazione e Bilancio attraverso l'applicazione delle regole stabilite dalla Normativa di Vigilanza, al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti. Tali coefficienti vengono inoltre stimati in sede di Budget o Piano Strategico, e ne viene verificata la coerenza con le soglie fissate in ambito *Risk Appetite Framework* e le stime effettuate nel *Capital Plan*.

In ambito Secondo Pilastro, la Funzione Rischi ha il compito di coordinare il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, coerentemente con le disposizioni normative, e di effettuare le stime attuali e prospettiche, sia in uno scenario *baseline* che stressato, rendicontate agli Organi Aziendali e integrate annualmente nell'ambito dell' ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) package, trasmesso alle Autorità di Vigilanza.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, in ambito ICAAP, avviene attraverso la verifica del rispetto dei vincoli patrimoniali sia di Primo che di Secondo Pilastro (Riserva di capitale calcolata come rapporto tra *Available Financial Resources* – AFR e fabbisogno di capitale - ECAP, calcolato tramite metodologie avanzate sviluppate internamente e validate dalla competente funzione aziendale), facendo leva sul *Framework* di *Risk Appetite*, nonché degli elementi di natura qualitativa.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, condotto su base pluriennale, tiene in considerazione le simulazioni effettuate sia secondo l'ottica regolamentare (prospettiva normativa) che attraverso l'applicazione di metodologie interne gestionali (prospettiva economica). Le simulazioni vengono condotte in condizione di normale corso degli affari e tengono conto anche dei risultati derivanti dall'applicazione di scenari di stress.

In conformità alle Linee Guida emanate dalla Banca Centrale Europea in tema di ICAAP, il Gruppo Banco BPM aggiorna inoltre, con frequenza semestrale, le analisi finalizzate alla verifica della sua adeguatezza patrimoniale normativa ed economica.

Tale attività garantisce lo svolgimento nel continuo del processo di autonoma valutazione richiesto dalla Vigilanza. Le principali risultanze emergenti da questo specifico monitoraggio sono rendicontate agli Organi Aziendali della Banca.

L'aggiornamento delle analisi di adeguatezza patrimoniale consente – in aggiunta – di tenere conto delle variazioni del contesto macroeconomico esterno e di identificare eventuali ambiti e/o elementi di vulnerabilità del Gruppo definendo, contestualmente, le potenziali azioni di intervento ritenute più idonee allo scopo di preservare opportuni *buffer* di capitale, volti a garantire il perseguimento delle strategie e degli obiettivi aziendali di medio/lungo termine.

Esiti dell'attività di validazione interna

La funzione Validazione Interna effettua analisi di natura qualitativa e quantitativa, volte a valutare la solidità e l'accuratezza delle stime di rischio di Primo e Secondo Pilastro.

Inoltre, in ambito ICAAP essa esprime un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva, alle performance e alla prudenzialità delle metodologie interne di misurazione dei rischi.

Adeguatezza della liquidità di Primo e Secondo Pilastro

Il Gruppo Banco BPM gestisce l'adeguatezza del profilo di liquidità, sia in ottica attuale che prospettica, in ambito di Primo e di Secondo Pilastro sulla base dell'impianto disciplinare di Basilea 3 e delle linee guida dell'Autorità di Vigilanza.

Relativamente al Primo Pilastro, l'adeguatezza di liquidità del Gruppo viene monitorata nel continuo attraverso due indicatori: (i) il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), indicatore volto a promuovere la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della Banca assicurando che essa disponga di sufficienti risorse liquide di alta qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese; (ii) il *Net Stable Funding Ratio*, (NSFR) indicatore volto a favorire la resilienza a più lungo termine fornendo alla Banca maggiori incentivi a finanziare la propria attività attingendo su base strutturale a fonti di provvista più stabili. Questo indicatore strutturale ha un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura

per scadenze sostenibile. Tali indicatori sono integrati nell'ambito del Secondo Pilastro da metriche sviluppate internamente e complementari agli indicatori di liquidità regolamentare oltre che da analisi di stress.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una strategia e di un processo di controllo interno dell'adeguatezza della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP*). L'ILAAP è infatti il processo interno con cui il Gruppo Banco BPM gestisce e monitora il rischio di liquidità a livello di Gruppo e valuta l'adeguatezza della liquidità sia nel breve sia nel medio lungo termine. L'ILAAP prevede inoltre un'auto-valutazione interna annuale (*self-assessment*) del complessivo *Liquidity Risk Management Framework* volto al continuo miglioramento del processo stesso.

Altri rischi considerati dal Gruppo

Il processo di identificazione dei rischi (cd. *Risk Identification*) rappresenta il punto di partenza di tutti i processi strategici di Gruppo. Tale processo rappresenta un percorso strutturato e dinamico che viene svolto annualmente a livello di Gruppo dalla funzione Rischi, con il coinvolgimento dei vertici direttivi della Banca e delle principali società del Gruppo, e consente di identificare i principali fattori di rischio ed i rischi emergenti cui esso è o potrebbe essere esposto, assicurando che il processo stesso sia effettivamente agito e conosciuto nel Gruppo. L'output del processo si concretizza nell'inventario dei rischi (cd. *Risk Inventory*), che rappresenta l'elenco di tutti i rischi identificati dal Gruppo, anche quelli a fronte dei quali è calcolato un capitale economico, per i quali sono definiti adeguati presidi organizzativi per la loro prevenzione e mitigazione, e nella mappa dei rischi (cd. *Risk Map*) che consiste nell'elenco dei soli rischi rilevanti per il Gruppo Banco BPM quantificati attraverso modelli interni. Quest'ultima rappresenta la base per la definizione degli indicatori di RAF e i rischi in essa contenuti devono essere considerati in ambito ICAAP.

La Capogruppo Banco BPM assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio rilevante e garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali di cui il Gruppo dispone per coprire l'esposizione ai rischi in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro. In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di stress, è realizzato attraverso l'attuazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP).

In aggiunta ai rischi di Primo Pilastro (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio operativo) sono di seguito elencati i rischi identificati dal Gruppo Banco BPM in seguito all'attuazione del processo di *Risk Identification* (cd. Inventario dei rischi):

CARTOLARIZZAZIONE	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione effettuata da società del Gruppo non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.
COMMERCIALE	Rischio attuale e prospettico legato ad una potenziale flessione del margine di interesse rispetto agli obiettivi stabiliti dovuto a una bassa soddisfazione della clientela sui prodotti e servizi offerti dal Gruppo a causa di condizioni di mercato avverse.
CONCENTRAZIONE DI RISCHI	Rappresenta il rischio che l'esposizione verso una singola controparte possa originare, allo stesso tempo, differenti tipi di rischio.
CONDOTTA	Tale rischio è incluso nel rischio Operativo. Esso è definito come il rischio attuale e prospettico di incorrere in perdite dovute all'inadeguatezza dei servizi finanziari forniti, incluso il rischio di cattiva condotta e trattamento non corretto della clientela.
ESTERNALIZZAZIONE	Rappresenta il rischio derivante da contratti di <i>outsourcing</i> / <i>services</i> con partner esterni al Gruppo.
EXECUTION	Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.
ICT	Rischio di incorrere in perdite finanziarie, reputazionali e di quote di mercato dovuto all'utilizzo di tecnologia informatica e di comunicazione (ICT).
IMMOBILIARE	Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.
ECESSIVA LEVA FINANZIARIA	Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.
MERCATO NEL PORTAFOGLIO BANCARIO	Rischio di perdita derivante da operazioni sul mercato di attività finanziarie classificate nel portafoglio bancario.
MODELLO	Rischio che il modello utilizzato in un processo di misurazione o in base al quale vengono prese decisioni strategiche dia un output errato a causa di un'errata specificazione, difettosa esecuzione o un uso improprio del modello.
NON CONFORMITA'	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Esso include il rischio di antiriciclaggio e quello di finanziamento al terrorismo.

PAESE	Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un Paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio Paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.
PARTECIPAZIONE	Rischio derivante da cambiamenti nel valore delle partecipazioni detenute nel portafoglio bancario a causa della volatilità del mercato o dello stato dell'emittente.
REGOLAMENTARE	Rischio derivante dagli attuali sviluppi regolamentari che potrebbero influenzare il perseguimento delle strategie individuate dal Gruppo.
REPUTAZIONALE	È il rischio legato ad una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte della clientela, degli azionisti, degli investitori, degli analisti finanziari e delle Autorità di Vigilanza che potrebbe influenzare negativamente la capacità della Banca di mantenere o sviluppare nuove opportunità di business o continuare ad avere accesso alle fonti di <i>funding</i> .
RESIDUO	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo risultino meno efficaci del previsto. Per la sua quantificazione, viene valutata la rilevanza delle diverse tipologie di strumenti di <i>Credit Risk Mitigation</i> (CRM) in termini di riduzione del requisito patrimoniale ottenuto grazie al loro utilizzo.
STRATEGICO	Rischio attuale o prospettico legato ad una potenziale flessione degli utili o del capitale dovuto a un inadeguato posizionamento di mercato o decisioni manageriali errate. Nello specifico, rappresenta il rischio che le scelte di posizionamento competitivo/strategico non producano i risultati attesi, penalizzando il raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali di breve e medio-lungo periodo, o addirittura provocando indesiderate contrazioni dei livelli di redditività e delle condizioni di solidità patrimoniale. In tale prospettiva, il rischio strategico attiene alla possibilità di insuccesso di progetti aziendali che comportino discontinuità gestionale e all'inerzia della Banca di fronte ad impreviste dinamiche del mercato.
TASSO DI INTERESSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO	Rischio di cambiamento del margine di interesse netto (<i>Funding Cost Risk</i>) e del valore economico del Gruppo Banco BPM a seguito di variazioni inattese nei tassi di interesse, che impattano sulle posizioni classificate nel portafoglio bancario ai fini regolamentari. Il rischio origina prevalentemente dall'esercizio dell'attività di intermediario nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituisce una fonte di rischio di tasso di interesse il "fair value" di titoli emessi a tasso fisso, l'erogazione di finanziamenti e prestiti commerciali a tasso fisso e la raccolta attraverso conti correnti; rappresenta una fonte di rischio di tasso di interesse i flussi di cassa dell'attivo e del passivo soggetti a tasso variabile. Tale rischio include la componente di rischio Base.
TRASFERIMENTO	Rischio che una Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.
PANDEMIA	Rischio derivante dagli effetti attesi del perdurare della crisi in corso e/o incertezza su nuove potenziali crisi e capacità di reazione
RISCHIO CLIMATICO	Rischi diretti e indiretti legati a tematiche di <i>climate change</i>

Nell'ambito del processo di *Risk Identification*, svolto nel corso del 2021, il Gruppo ha individuato come specifico fattore di rischio aggiuntivo, il Rischio Climatico legato alle tematiche ambientali relative a "Climate change & ESG".

Con riferimento a tale ambito, il Gruppo ha intrapreso un percorso ambizioso finalizzato a integrare la Sostenibilità nelle attività aziendali della Banca e nel suo business. A tale scopo, ha definito uno specifico Progetto ESG, con la creazione di sette cantieri di lavoro. Al suo interno, la Funzione Rischi ha avviato uno specifico *assessment* finalizzato a valutare la coerenza con i *requirements* normativi previsti dalle "Guidelines on climate-related and environmental risks" pubblicate dalla BCE a novembre 2020.

Rischi ambientali

Premessa

La gestione del rischio è una delle componenti fondamentali dell'attività operativa del Gruppo Banco BPM. L'approccio alla gestione del rischio si è notevolmente evoluto negli ultimi anni, quando il rischio legato agli effetti del cambiamento climatico si è innestato a pieno titolo come *driver* nello sviluppo della strategia aziendale di medio lungo termine, obbligando i diversi soggetti interessati, incluso Banco BPM, a muoversi di conseguenza per rispondere al crescente interesse da parte degli investitori e degli *stakeholder*. Tale esigenza si è manifestata specialmente in seguito al *commitment* internazionale espresso con gli Accordi sul Clima di Parigi del 2015 e con la Legge Europea sul Clima (Regolamento CEE/UE 30 giugno 2021, n. 1119), che stabilisce l'obiettivo vincolante della neutralità climatica nell'Unione Europea entro il 2050 e l'obiettivo intermedio di riduzione di almeno il 55% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 rispetto ai livelli registrati nel 1990.

La scelta di Banco BPM di aderire, oltre a tutte le altre progettualità avviate in materia di analisi, gestione e mitigazione dei rischi legati al *climate change*, alla *Task Force on Climate-Related Financial Disclosures* (TCFD)

concretizza la consapevolezza del Gruppo di avere un ruolo di primo piano nell'azione contro il cambiamento climatico. Per i dettagli sulla gestione e mitigazione dei rischi climatici e ambientali si rimanda alla Dichiarazione Non Finanziaria 2021.

Le recenti evoluzioni in ambito BCE

La Banca Centrale Europea (BCE) ha un ruolo di primo piano nell'indirizzare i *player* del settore bancario e creditizio verso la *disclosure* dei rischi legati al cambiamento climatico. A novembre 2020, BCE ha pubblicato la versione finale della "Guida sui rischi climatici e ambientali" per le banche, in cui vengono riportate le aspettative della Vigilanza in merito alla gestione di tali rischi, seguita dalla comunicazione del Presidente del *Supervisory Board* di BCE del gennaio 2021 avente ad oggetto "Supervisory Expectations on climate-related and environmental risk: request for self-assessment and implementation plans", tramite cui è stato richiesto alla Banca di eseguire un'autoanalisi degli scostamenti rilevati rispetto alle aspettative enunciate nella Guida BCE (Questionario A) e di fornire un programma di attività volto a presidiare l'impatto dei cambiamenti climatici e ambientali (Questionario B). Banco BPM ha quindi inviato entro il termine previsto del 28 febbraio 2021, il "Questionario A" a BCE, in cui è stata effettuata un'autovalutazione dei processi interni volti a valutare e gestire in maniera adeguata i rischi ambientali e climatici. In seguito, è stato inviato il "Questionario B" contenente i piani operativi finalizzati al completo allineamento del Gruppo alle aspettative richieste dalla BCE in materia, sulla base delle risultanze emerse nella fase di *self-assessment*. Le principali attività previste sono state suddivise nei seguenti macro-ambiti, di cui si riassumono di seguito gli elementi principali:

1. *Modello di Business e Strategia*: per assumere decisioni strategiche coerenti e nel rispetto del contesto in cui opera, Banco BPM necessita di comprendere l'impatto dei rischi legati a clima e ambiente. A tal fine nel Piano Strategico presentato a novembre 2021 sono stati indicati i principali obiettivi strategici nell'ambito della gestione dei rischi climatici e ambientali e le modalità per la loro integrazione nel business e nelle attività operative anche attraverso il Programma ESG di Banco BPM, che coinvolge l'azienda a tutti i livelli. È stato inoltre previsto il rafforzamento delle competenze di sostenibilità nelle strutture coinvolte a diverso titolo su tali tematiche, in particolar modo nell'ambito Rischi e Crediti;
2. *Governance e Risk Appetite*: nell'elaborazione della strategia aziendale e nella definizione degli obiettivi di business Banco BPM intende considerare l'impatto dei rischi climatici e ambientali, integrando il proprio *Risk Appetite Framework* (RAF) con specifici indicatori volti a sintetizzare l'esposizione al rischio in tali ambiti al fine di permettere al Consiglio di Amministrazione e alle funzioni aziendali interessate di assumere decisioni informate in relazione alla gestione di questi rischi. Risulta inoltre di primaria importanza la raccolta, effettuata tramite fornitori esterni e specifiche iniziative interne (ad es. tramite questionari ai clienti), di tutti i dati necessari a definire e sviluppare idonee metodologie interne che consentano di includere anche tali componenti negli attuali modelli di stima adottati dalla Banca;
3. *Risk Management*: al fine di considerare i rischi legati al clima e all'ambiente come *driver* determinanti per le altre categorie di rischio incluse nel *framework* di *risk management*, è necessario individuare i rischi fisici e di transizione cui è esposto il portafoglio crediti del Gruppo Banco BPM, valutandoli in relazione a specifici scenari a cui può essere esposta la Banca. Questo è attuabile attraverso la definizione di KRIs (*Key Risk Indicators*)/KPIs (*Key Performance Indicators*) che includano esplicitamente rischi climatici e ambientali nel RAF, favorendo lo sviluppo di un *framework* metodologico atto, tra gli altri, a integrare tali fattori nella definizione e nella valutazione del merito creditizio della clientela e nei processi di *loan origination, monitoring e pricing*. La definizione delle politiche creditizie del Banco BPM, inoltre, prevederà un'analisi dei settori maggiormente esposti ai rischi legati a clima e ambiente (c.d. "settori controversi") e tali rischi dovranno essere valutati anche nella definizione dei piani di *business continuity* e nell'implementazione dei *framework* di gestione dei rischi operativi, reputazionali, di mercato e di liquidità;
4. *Disclosure*: a Banco BPM è richiesto di pubblicare le informazioni e i risultati legati ai rischi climatici e ambientali ritenuti rilevanti, sviluppando una reportistica in linea con le aspettative enunciate dalla *Non-Financial Reporting Directive* (NFRD) e, progressivamente, di allinearsi alle raccomandazioni della *Task Force on climate-related Disclosure*.

Tra gli ulteriori punti di attenzione e sviluppo nell'ambito delle attività della BCE, infine, sono di fondamentale importanza gli *stress test* sui rischi derivanti dal cambiamento climatico che saranno effettuati tra gennaio e luglio 2022 e che vedranno interessato anche Banco BPM nell'elaborazione delle proiezioni *bottom-up*.

Le principali iniziative implementate nel 2021

Nel corso del 2021, Banco BPM ha definito e implementato molteplici iniziative relativamente all'analisi e gestione dei rischi legati a clima e ambiente, sia nell'ambito del proprio Programma ESG, sia in risposta alle aspettative della Guida BCE sul tema, predisponendo e presentando all'Autorità di Vigilanza il piano operativo di dettaglio (Questionario B), descritto in precedenza.

Più nel dettaglio, le attività, avviate e completate o ancora in corso e in sviluppo nel 2022 nonché negli anni successivi, riguardano principalmente due *Workstream* del Programma ESG:

- **Governance:** con l'obiettivo di rafforzare il modello organizzativo a presidio dei diversi ambiti ESG, meglio specificando opportuni ruoli e responsabilità, nonché di rafforzare i flussi di reporting verso gli Organi Sociali e di aggiornare/estendere i KPI ESG nelle politiche di remunerazione per il *top/middle management*;
- **Risk & Credit:** con l'obiettivo, tra gli altri, di incorporare i fattori ESG e i rischi associati all'interno del *Risk Appetite Framework*, oltre che nelle Politiche creditizie, in una logica di ottimizzazione del rischio-rendimento che tenga conto anche dei potenziali impatti dei fattori ambientali e del cambiamento climatico.

Si riassumono di seguito alcune delle principali attività realizzate nel 2021, con particolare focus sull'area *Risk & Credit*. Per maggiori dettagli si rimanda ai contenuti della Dichiarazione non Finanziaria.

Nell'ambito della specifica iniziativa "Climate Transparency" Banco BPM ha provveduto ad esaminare i potenziali rischi fisici e di transizione insiti nel portafoglio crediti del Gruppo effettuando una mappatura completa delle sue esposizioni finalizzata alla valutazione di tali fattori di rischio (esposizione verso settori controversi, settori *transitional*, ecc), identificando gli scenari climatici di riferimento più idonei e definendo i diversi *framework* metodologici che dovranno essere nel tempo implementati allo scopo di perseguire la completa integrazione del rischio climatico nei processi decisionali della Banca.

Relativamente alle iniziative di *Climate Scenario Analysis & Stress Test*, sono stati invece definiti gli inventari degli scenari climatici disponibili, mentre in relazione al RAF sono stati identificati ed inclusi nel *Risk Inventory* del Gruppo i rischi ESG, con particolare attenzione alla definizione di adeguati KPIs utili alla futura quantificazione e gestione proattiva dei rischi climatici. Per quanto riguarda l'ambito legato al *Market & Liquidity risk* è stata condotta una prima analisi di materialità dei rischi climatici su tali portafogli al fine di integrarli, in una fase successiva, nel *framework* esistente e nei processi di monitoraggio e reporting.

Sono stati rivisti, inoltre, i processi di identificazione dei fattori climatici e ambientali nei rischi operativi, reputazionali e di *business continuity*. Con riguardo, infine, alle Politiche creditizie del Gruppo, è stata effettuata un'analisi preliminare per la quantificazione del rischio ambientale, definendo le *policy* di riferimento per i settori controversi (iniziativa *Credit Strategies "politiche creditizie"*).

Per rispondere alle nuove esigenze di *disclosure* derivanti dall'implementazione della *EU Taxonomy*, è stata avviata la definizione dei dati necessari per la misurazione dell'eleggibilità, a livello di controparti.

Sono stati, infine, predisposti degli specifici questionari da sottoporre alla clientela finalizzati ad avviare la raccolta dei dati e delle informazioni attinenti agli impatti climatici.

Parallelamente agli *stream* progettuali sopra riportati, nel corso del 2021 sono state implementate attività di formazione specifiche ed è stato sviluppato un cantiere ad hoc dedicato trasversalmente agli aspetti IT necessari al governo e gestione delle diverse progettualità.

Quelle presentate rappresentano solo una parte del complesso di iniziative e progetti che hanno visto, vedono e vedranno impegnato Banco BPM in ambito *climate change* e, in generale, ESG.

Rischio relativo all'attività di leasing

Con riferimento ai rischi associati alle operazioni di locazione finanziaria, fatto salvo quanto più generalmente riferito in materia di gestione del rischio di credito da parte del Gruppo, occorre premettere che, in considerazione della situazione di *run-off* del comparto leasing, anche i rischi associati ai beni sottostanti risultano moderatamente rilevanti ed in progressiva contrazione.

In relazione alla gestione del rischio di credito e alle politiche di copertura/*provisioning*, va ricordato che la valutazione delle previsioni di perdita è condotta in funzione dello stato di classificazione e del totale dell'esposizione nei confronti del cliente.

Tra l'altro, essendo ormai trascorsi svariati anni dalla stipula degli ultimi contratti, il portafoglio in essere risulta costituito pressoché esclusivamente da operazioni di leasing "immobiliare finito", tipicamente caratterizzate da scadenze più lunghe, ma comunque prossime al termine.

In relazione alla mitigazione dei rischi riconducibili ai beni, in particolare immobili, il Gruppo ripone particolare attenzione alla verifica dell'appropriata copertura assicurativa degli stessi, in relazione sia ai contratti in ammortamento, prevedendo una copertura di secondo rischio che tuteli la Banca anche nel caso in cui l'utilizzatore non ne abbia stipulata una propria, sia ai contratti risolti per inadempimento, anche laddove sia intervenuto il reimpossessamento da parte della Banca.

A prescindere dalle ordinarie tutele contrattuali, stanti le quali le responsabilità in materia di conformità e sicurezza dei beni in leasing sono in capo agli utilizzatori degli stessi, il Gruppo riserva grande riguardo alle tematiche inerenti la sicurezza degli immobili, soprattutto se rientrati nel proprio possesso, con le conseguenti maggiori responsabilità dirette.

In particolare vengono attuati interventi specifici sugli immobili volti a minimizzare i rischi ed i danni derivanti da fattori esogeni, quali inquinamento, eventi naturali o atti vandalici, ed endogeni, quali precaria stabilità, assenza degli apparati antintrusione o presenza di manufatti in amianto.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che il presidio specialistico delle tematiche esposte sia assicurato dalla struttura Leasing di Banco BPM, posta alle dipendenze del Chief Lending Officer, in coordinamento con la società Bipielle Real Estate per quanto attiene alla gestione degli immobili rientrati nella disponibilità del Gruppo.

Rischi conseguenti alla riforma degli indici di riferimento

Alla luce delle evoluzioni normative intercorse, il Gruppo ha analizzato i rischi collegati alla riforma dei tassi *benchmark*, con particolare riferimento al rischio connesso alla cessazione del tasso Euribor, che rappresenta il principale indice di riferimento utilizzato dal Gruppo per l'indicizzazione dei contratti di finanziamento e per le attività sottostanti ai contratti derivati su tassi di interesse.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella parte A "Politiche Contabili" – Sezione 5 "Altri Aspetti", in cui si riporta tra l'altro l'evoluzione normativa della Riforma sugli indici di riferimento (cd. IBOR), le iniziative progettuali di Banco BPM in merito all'"Ibor Transition" e la *disclosure* qualitativa e quantitativa della c.d. Fase 2.

Stress test

Il Gruppo Banco BPM ha implementato un articolato *framework* di *stress testing*, inteso come l'insieme di tecniche quantitative e qualitative mediante le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili. Nell'ambito del *framework* sono inoltre stabilite le linee guida relative all'applicazione degli scenari di stress oltre ai ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli Organi Sociali. Il *framework* per le proiezioni di lungo termine e per le prove di stress adottato dal Banco BPM costituisce dunque un insieme coordinato di metodologie, processi, controlli e procedure che definiscono le principali variabili da utilizzare in ottica prospettica per le stime in condizioni ordinarie e avverse finalizzate sia ai processi di pianificazione e *risk management* sia a fini regolamentari che gestionali.

Le prove di stress sono volte a valutare gli effetti sui rischi della Banca di eventi specifici (analisi di sensitività) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario), con riferimento ai singoli rischi (stress test specifici) o in maniera integrata su più rischi (stress test integrato).

Il processo di analisi si basa sulla quantificazione degli impatti relativi a prove di *stress testing* di tipo *firm-wide* che consente una valutazione globale in termini di profilo di rischio della Banca.

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare risultati negativi e, conseguentemente, permettono di attuare strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Lo Scenario Council, costituito nel 2019, ha il compito di confermare o proporre una revisione degli scenari utilizzati nei processi di Gruppo, alla luce di eventi esterni o di specifiche vulnerabilità della Banca, tenendo anche conto di eventuali considerazioni del *Top Management* derivanti, ad esempio, da variazioni sostanziali delle stime di rischio e profittabilità, variazioni del mercato o del contesto di riferimento, introduzione di nuovi principi normativi, indicazioni specifiche dell'Autorità di Vigilanza, individuando anche i relativi processi impattati e valutando il loro potenziale aggiornamento. In esso sono esaminati nel continuo, almeno trimestralmente, gli aggiornamenti degli scenari macroeconomici effettuati da differenti *provider* esterni, valutando di volta in volta se recepirli nei processi strategici ad essi collegati.

Al fine di meglio rafforzare e strutturare l'attività svolta dallo Scenario Council, la Banca nel corso del 2021 ha definito un *framework* per l'aggiornamento degli scenari macroeconomici, supportato anche dalla definizione di una metodologia per l'individuazione di *trigger* di materialità di variazione degli scenari, il cui superamento richiede la convocazione di uno Scenario Council per un'analisi di dettaglio degli scenari che hanno originato tali sforamenti e una valutazione tecnica circa la loro adozione nei processi strategici della Banca.

Nel corso del 2021, lo Scenario Council si è riunito 7 volte al fine di valutare nel continuo l'evoluzione del contesto macroeconomico esterno e gli impatti sui processi strategici e gestionali della Banca.

Il Gruppo svolge periodicamente, in coerenza con le finalità di analisi e al principio di proporzionalità, prove di stress con finalità specifiche legate ai principali processi aziendali, in particolare:

- *Risk Identification*, per quanto riguarda la definizione della materialità dei rischi, che viene verificata in condizioni ordinarie e stressate;
- Definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF);
- Pianificazione strategica e operativa;
- Quantificazione dei valori dei limiti operativi in ipotesi di stress (qualora prevista);
- Calcolo dell'ECL IFRS 9;
- *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP);
- *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP);
- *Liquidity Contingency Plan*;
- *Recovery Plan*.

Nell'ambito di tali prove di stress rientrano anche prove di stress "verticali", condotte a livello di portafogli e rischi individuali, riconducibili ad analisi di *sensitivity* o di scenario, volte anche a individuare potenziali concentrazioni di rischio.

Specifiche prove di stress sono svolte inoltre con finalità gestionali e regolamentari (*Supervisory Stress Test*), questi ultimi secondo le tempistiche dettate di volta in volta dall'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo utilizza tali strumenti a supporto di altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in ottica di:

- fornire una visione prospettica dei rischi, dei relativi impatti economici e finanziari, valutando la solidità complessiva della Banca al verificarsi di scenari avversi o alternativi rispetto a quello di riferimento, supportando così la definizione del budget e del piano industriale;
- contribuire nell'ambito dei più importanti processi di pianificazione e *risk management*, anche alla definizione delle soglie RAF e alla determinazione degli obiettivi di rischio/rendimento del Gruppo;
- valutare lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress. Le prove di stress sono infatti utilizzate per definire specifiche soglie di *trigger* interne al raggiungimento delle quali si attivano i piani di risoluzione come previsto dalla direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) in tema di prevenzione e gestione delle crisi bancarie e delle imprese di investimento.

Nel corso della prima metà dell'anno, il Gruppo ha partecipato all'esercizio *EU-wide Stress Test 2021* guidato da EBA / BCE volto a testare il *business model* e la resilienza delle banche sulla base di 2 scenari, *baseline* e avverso, elaborati dal *Regulator*. L'esercizio, avviato nel mese di gennaio 2021, si è concluso il 30 luglio 2021 con la pubblicazione dei risultati da parte di EBA.

Il sistema di controllo interno dei rischi

Nel seguito è riportata la descrizione delle strutture e dei compiti attribuiti alle funzioni aziendali di controllo del nuovo Gruppo Banco BPM. Le principali funzioni aziendali della Capogruppo Banco BPM preposte al controllo dei rischi sono le seguenti:

- Funzione Audit;
- Funzione Rischi;
- Funzione Compliance.

La Funzione Audit è a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, svolge l'attività di Revisione Interna prevista dalle Disposizioni di Vigilanza mediante lo svolgimento di attività di verifica e monitoraggio – in loco e a distanza – presso le Banche e le Società Prodotto del Gruppo, in forza di uno specifico contratto di outsourcing ovvero in

qualità di Capogruppo. Il responsabile della funzione Audit ha accesso diretto all'Organo con funzione di controllo e comunica con esso senza restrizioni o intermediazioni.

La Funzione Audit della Capogruppo ha la responsabilità da un lato di presidiare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco e a distanza, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, rappresentando agli organi aziendali i possibili miglioramenti al processo di gestione, misurazione e controllo dei rischi e facendosi parte attiva nella loro realizzazione.

La Funzione Audit è competente per le attività di revisione interna riferite a tutte le strutture centrali e periferiche delle società italiane del Gruppo bancario; inoltre, per l'unica entità estera appartenente al Gruppo (Banca Aletti Suisse) svolge proprie verifiche in aggiunta a quelle effettuate dalla struttura locale incaricata delle attività di revisione ed operando in eventuale coordinamento con la stessa.

Nello svolgimento dei propri compiti la Funzione Audit tiene conto di quanto previsto dagli standard professionali diffusamente accettati.

La Funzione Audit ha altresì svolto, oltre all'attività tipica di revisione interna, un'attività di natura consulenziale, prestando la propria esperienza prevalentemente con la partecipazione a progetti e gruppi di lavoro.

La Funzione Rischi è a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco BPM S.p.A.; il suo responsabile accede direttamente all'Organo con funzione di supervisione strategica e all'Organo con funzione di controllo e comunica con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La funzione Rischi di Capogruppo assume il ruolo di funzione di controllo dei rischi ai sensi della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, assicura il coordinamento funzionale dei presidi di controllo dei rischi delle Società del Gruppo e sovrintende - a livello di Gruppo ed in modo integrato - ai processi di governo e controllo (*Enterprise Risk Management*), sviluppo e misurazione dei rischi (*Risk Models*) e al processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (Validazione Interna).

La Funzione Rischi e le strutture che in essa operano sono indipendenti dalle funzioni e attività operative. In particolare, provvedono a:

- proporre e sviluppare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi di competenza;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi di competenza da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e dei relativi assorbimenti di capitale, verificando l'attuazione degli indirizzi e delle politiche definite in materia di gestione dei rischi di competenza e il rispetto delle soglie definite all'interno del *Risk Appetite Framework* di Gruppo;
- garantire lo sviluppo ed il miglioramento continuativo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi - di Primo e Secondo Pilastro, in condizioni ordinarie e stressate - anche attraverso progetti finalizzati all'implementazione e attuazione dei modelli avanzati, all'allineamento agli standard che tempo per tempo si vanno affermando a livello internazionale, al recepimento delle normative e direttive di Vigilanza nonché allo sviluppo di presidi sempre più efficaci;
- presidiare il processo di convalida dei modelli interni utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- presidiare il processo di verifica, mediante controlli di secondo livello, del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, e di valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero;
- assicurare che le informazioni utilizzate per le attività di misurazione, monitoraggio e reporting dei rischi di propria competenza siano state sottoposte a un robusto *framework* di *Data Quality* e *Aggregation*;
- formulare proposte di mitigazione, in particolare attraverso l'utilizzo di coperture assicurative o finanziarie al fine di esternalizzazione del rischio, demandandone la valutazione e l'esecuzione alle funzioni deputate, e monitorandone l'andamento;
- con riferimento alla pandemia Covid-19, assicurare agli Organi Aziendali un adeguato presidio e supporto nella comprensione e attuazione di azioni correttive fornendo una "*risk opinion*" sulla robustezza e appropriatezza dei processi e delle scelte metodologiche effettuate in particolare dalle strutture creditizie e in generale nella definizione delle proiezioni di lungo periodo.

Le attività di competenza del responsabile della Funzione Rischi consistono, inoltre, nell'agevolare gli Organi aziendali nello svolgimento dei rispettivi compiti in materia di Sistema dei Controlli Interni, attraverso:

- la tempestiva e coordinata intercettazione di tutte le informazioni rilevanti ai fini della quantificazione e gestione dei rischi;

- una più integrata capacità di elaborare, sistematizzare e contestualizzare le informazioni acquisite e di effettuare valutazioni (sia in termini di rischio che di valore degli *asset*) in modalità indipendente da altre istanze;
- una rappresentazione di sintesi (integrata) dei rischi aziendali e, quindi per questa via, una maggiore comprensione, da parte degli Organi Aziendali, delle principali problematiche evidenziate dal sistema dei controlli interni di secondo livello;
- l'adozione di interventi correttivi tempestivi e coerenti con le problematiche e le relative priorità evidenziate dalle Funzioni di Controllo interno di secondo livello.

La funzione di Validazione Interna, collocata a diretto riporto della funzione Rischi, presidia in modo indipendente i processi di validazione interna dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi. La Funzione valuta il rischio di modello implicito nelle metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi ed effettua controlli finalizzati alla validazione del calcolo dei requisiti patrimoniali con riferimento all'applicazione dei modelli interni validati.

La funzione *Compliance* di Capogruppo è a riporto gerarchico dell'Amministratore Delegato e presiede alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, secondo un approccio basato sul rischio verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. A tal fine la funzione *Compliance* di Gruppo esercita le proprie attività, con riporto diretto all'Amministratore Delegato, sia per la Capogruppo sia per le società del Gruppo che hanno affidato il servizio in outsourcing, con accesso diretto agli Organi Sociali, comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La Funzione presiede, secondo un approccio *risk based*, la gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Al *Compliance Manager* è attribuita altresì la funzione di *Data Protection Officer* (DPO) ai sensi del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR) in ambito di protezione di dati personali.

Nel corso del 2021, la funzione *Compliance* è stata impegnata nell'identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto su processi, modelli e procedure aziendali, nel prestare consulenza in materia di conformità, nonché nell'effettuare la validazione di conformità della normativa interna nel processo di emanazione. In applicazione del piano di attività annuale o su specifica richiesta degli Organi societari o delle Autorità di Vigilanza, la Funzione ha eseguito verifiche di conformità, volte a valutare l'esistenza e l'adeguatezza dei presidi di governo, organizzativi, di controllo e IT di Gruppo, la loro tenuta ed efficacia nel mitigare i rischi di non conformità, nonché la conformità delle prassi e delle condotte operative attuate dal personale dipendente o dai collaboratori, evidenziando gli eventuali fenomeni di non conformità e individuando le possibili azioni di rimedio, monitorandone la realizzazione. La funzione *Compliance* ha inoltre fornito la propria consulenza e assistenza nei confronti delle strutture aziendali del Gruppo nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità alle norme, in particolare nelle fasi propedeutiche all'emanazione di norme interne e proposte commerciali.

La Funzione ha altresì fornito la propria collaborazione nell'attività di erogazione di percorsi formativi dedicati al personale, al fine di diffondere e promuovere all'interno della Banca una solida e robusta cultura del presidio del rischio, un'adeguata conoscenza della normativa e delle relative responsabilità, nonché consentire consapevolezza su strumenti e procedure di supporto nell'esecuzione degli adempimenti.

La funzione Antiriciclaggio di Capogruppo, all'interno della funzione *Compliance*, presidia nella piena autonomia di controllo il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, nonché le segnalazioni di operazioni sospette, con accesso diretto agli Organi Sociali, comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni; assolve inoltre alle attività previste dalla normativa in capo al responsabile della funzione Antiriciclaggio e al Delegato Segnalazione Operazioni Sospette (SOS).

Attività di miglioramento del sistema di gestione e controllo dei rischi

Il Gruppo Banco BPM ha avviato nel tempo molteplici attività progettuali volte al miglioramento del proprio sistema di gestione e controllo dei rischi. In particolare, il Gruppo risulta ad oggi autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali regolamentari con riferimento ai seguenti rischi di Primo Pilastro:

- rischio di credito (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2012): il perimetro riguarda i modelli interni di *rating* avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco BPM. Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione AIRB permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard. Nel corso del 2017 il Gruppo Banco BPM ha presentato alla Banca Centrale Europea richiesta di estensione, con contestuale *model change* sulla definizione di *default* e aggiornamento delle serie storiche, dei modelli interni avanzati

(AIRB) al portafoglio *Corporate* e *Retail* della BPM S.p.A. e di uso del modello EAD limitatamente al perimetro *Retail*, per il relativo calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. In tal contesto, il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione da BCE all'uso di suddetti modelli a fini segnalatori nel primo trimestre 2018, a valere sulle segnalazioni a partire da gennaio 2018.

A partire da marzo 2021, l'Istituto è stato autorizzato dal *Regulator* all'uso di un più aggiornato *framework* IRB con l'introduzione nei diversi ambiti di applicazione (regolamentari e gestionali) di nuovi parametri di PD, LGD ed EAD sia per la clientela *retail* che per quella *corporate*. Gli effetti di tali nuovi parametri recepiscono la nuova definizione di default regolamentare (EBA/GL/2016/07) ed anticipano svariati aspetti riguardanti le linee guida EBA su stima PD, LGD e *downturn* (rispettivamente EBA/GL/2017/16 e EBA/GL/2019/03).

Nel corso del 2021, la Banca ha avviato un importante progetto di revisione del sistema AIRB volto ad ultimare il processo di allineamento degli attuali modelli di rischio di credito ai dettami normativi derivanti dalle linee guida EBA in ambito sviluppo modelli PD e LGD (EBA/GL/2017/16), stima del *downturn* (EBA/GL/2019/03, ma anche EBA/RTS/2018/04) e tecniche di *Credit Risk Mitigation* (EBA/GL/2020/05). Le attività progettuali di revisione dei modelli di rischio di credito, dei criteri di valutazione degli stessi (*framework* di *backtesting*) e di adeguamento dei vari processi Banca, hanno portato all'invio di un'istanza di *model change* AIRB al *Regulator* nel primo trimestre 2022;

- rischio di mercato: a seguito della richiesta presentata nel 2019 dal Gruppo Banco BPM, l'Autorità di Vigilanza ha concesso in data 16 novembre 2020 l'autorizzazione all'estensione del rischio specifico dei titoli di debito; pertanto, a partire dalla *reporting date* del 31 dicembre 2020, il Gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso per il calcolo del requisito di capitale Rischio Mercato. Tale misura viene quindi calcolata sulla base di VaR, *Stressed VaR* – comprensivi del rischio specifico su titoli di debito – e IRC. Nel corso del 2021 sono stati apportati significativi affinamenti al modello interno, con la finalità di ottemperare a *Obligations* di ispezioni precedenti: le modifiche hanno riguardato, in particolare, la misurazione delle posizioni in cambi, la qualità dei dati dei parametri di mercato di VaR, *Stressed VaR* e IRC, il processo di identificazione e gestione dei "Risk Not In Model Engine" (RNIME) e la metodologia di calcolo dell'"Incremental Risk Charge" (IRC). Su quest'ultimo è in essere una *limitation* con *Add-On* del 10% su base individuale e consolidata, fino alla risoluzione di alcuni relativi *finding* metodologici;
- rischio operativo: il Gruppo Banco BPM, dalla data di fusione, è stato autorizzato transitoriamente dalla Vigilanza Europea a utilizzare ai fini regolamentari la combinazione dei tre metodi regolamentari, in particolare l'approccio AMA (*Advanced Measurement Approach*), relativamente al perimetro validato ex Gruppo Banco Popolare (segmenti ex-Banco Popolare della Capogruppo e Banca Aletti), il metodo TSA (*Traditional Standardised Approach*) sul perimetro ex Gruppo Banca Popolare di Milano (segmenti della ex-Capogruppo BPM S.c.a r.l., ex-BPM S.p.A., ProFamily e Banca Akros) e il BIA (*Basic Indicator Approach*) per le altre società residuali che compongono il Gruppo Banco BPM. Terminato il periodo transitorio dell'autorizzazione BCE sopra menzionata, a far data dalla Segnalazione del 31 dicembre 2020 l'Organo di Regolamentazione ha richiesto al Gruppo di adottare integralmente, per quanto concerne il calcolo del requisito patrimoniale, la metodologia standardizzata (*Traditional Standardised Approach*) su tutte le società che compongono il Gruppo di Vigilanza, mentre con riferimento agli altri elementi quali-quantitativi previsti dalla Normativa di Vigilanza, di rispettare tutti i requisiti previsti nella CRR 575/2013 per il metodo TSA nonché quelli previsti dalla suddetta per il metodo AMA agli articoli 321 (punti b-e) e 322 (punti b-f).

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco BPM persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, con lo scopo di presidiare e governare l'evoluzione del posizionamento del Gruppo, in coerenza con gli indirizzi di RAF e degli obiettivi di *budget* e piano industriale, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con la clientela;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori di attività economica o aree geografiche;

- applicare un modello omogeneo e univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le banche e società del Gruppo.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e per le singole società, il modello organizzativo assegna alla Funzione Crediti della Capogruppo il ruolo di indirizzo delle politiche creditizie sia per le banche sia per le società del Gruppo.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite inoltre linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla sopra citata Funzione, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive.

La Funzione Rischi della Capogruppo ha il compito di supportare l'Alta Direzione nella pianificazione e controllo dell'esposizione al rischio e dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità del Gruppo, verificando l'adeguatezza patrimoniale prospettica e stressata nonché il rispetto delle soglie RAF, dei limiti di rischio e di propensione al rischio del Gruppo. In particolare, la Funzione è incaricata di sviluppare, gestire e ottimizzare nel tempo i modelli interni di *rating* (Primo Pilastro), il modello di portafoglio del credito (Secondo Pilastro) e di presidiare - nell'ambito dei controlli di secondo livello di pertinenza - il calcolo delle attività di rischio ponderate con metodi avanzati.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "*default model*", applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco BPM.

Il Gruppo Banco BPM ha recepito altresì gli Orientamenti EBA 2020/07 in materia di Informativa riguardante le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19 (moratorie legislative e non legislative nonché nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico).

Per maggiori dettagli e approfondimenti si rimanda pertanto a quanto illustrato nel paragrafo "Informazioni sulle esposizioni soggette a moratorie legislative e non legislative sulle nuove esposizioni originate soggette a schemi di garanzia pubblica" contenuto nel documento "Informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar III)" di Banco BPM, disponibile sul sito internet www.gruppo.bancobpm.it.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La fase di emergenza sanitaria globale, scoppiata ad inizio 2020, ha avuto impatti sulla modalità di calcolo delle perdite attese e sulla gestione delle esposizioni creditizie. In particolare, la natura fortemente asimmetrica dello shock macroeconomico generatosi e i conseguenti interventi mitiganti messi in atto dalle diverse Autorità Competenti hanno imposto l'introduzione di modifiche (*model change*) ed affinamenti ad hoc (*fine tuning*) ai modelli in uso, con l'obiettivo di consentire una corretta misurazione della reale rischiosità del portafoglio di Gruppo.

I suddetti *model change* e *fine tuning*, che hanno interessato sia la modalità di stima delle perdite attese sia i criteri di *stage assignment*, hanno portato Banco BPM ad adottare, a partire da giugno 2020, una metodologia basata su tassi di decadimento prospettici settoriali, in grado di fattorizzare le misure di mitigazione conseguenti alle diverse forme di sostegno introdotte dal Governo italiano (Decreto Cura Italia e Decreto Liquidità).

Nel corso del primo semestre del 2021, tale metodologia è stata modificata introducendo, su specifici settori di attività economica impattati in misura inferiore dalle misure di supporto precedentemente citate (con particolare riferimento alle moratorie), l'utilizzo di nuovi modelli satellite settoriali sviluppati dal Gruppo.

Per una completa illustrazione delle modifiche ai modelli e ai criteri di *staging*, si rimanda al successivo paragrafo "Modifiche dovute al Covid-19" all'interno della sezione "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

Si fa inoltre presente che, nel contesto dell'emergenza sanitaria Covid-19, a partire dal 2020 il Gruppo Banco BPM ha concesso molteplici misure di supporto alla clientela, tra le quali moratorie ex lege (Decreto Cura Italia), erogazioni di nuova finanza prevista dal Decreto Legge "Liquidità" e interventi definiti internamente dal Gruppo (es. accordi bilaterali di sospensione), attivando nuove azioni di prioritizzazione degli interventi per il 2021, in attesa che il Governo renda attuativa la legge finanziaria che prevede maggiori spazi su questo fronte (in particolare con il supporto di SACE). In coerenza con le linee guida EBA, nel periodo marzo-novembre 2020 il Gruppo si era avvalso della possibilità di applicare il c.d. *temporary framework* EBA, in base al quale sono stati esentati dalla

valutazione della difficoltà finanziaria (c.d. “*forbearance*”) gli interventi di nuova liquidità, fatta eccezione per le rimodulazioni, e le misure di moratoria che rispettavano i requisiti definiti dal Regolatore. Sebbene il *temporary framework* EBA fosse applicabile fino al 31 marzo 2021, a partire dal mese di novembre 2020 il Gruppo ha ripristinato l’ordinario processo di valutazione delle misure *forbearance* per tutte le misure di sostegno concesse alla clientela.

Al fine di effettuare un monitoraggio puntuale delle complessive misure di sostegno concesse il Gruppo Banco BPM ha attivato specifiche iniziative di interazione con la clientela beneficiaria di dette misure. Le verifiche sono state condotte applicando criteri *risk-based* - che considerano specifiche informazioni quali-quantitative, al fine di valutare al meglio il merito di credito e la corretta classificazione delle esposizioni – con l’obiettivo di mettere in evidenza i debitori con potenziali difficoltà finanziarie. Per le controparti così selezionate, il Gruppo ha avviato un programma di relazioni con la clientela attraverso apposite campagne di contatto (anche dette campagne di “*early engagement*”). La suddetta attività, svolta dalla struttura commerciale, ha consentito la raccolta puntuale di *feedback* ed informazioni qualitative sulla clientela, che sono state rese disponibili alla struttura facente capo al *Chief Lending Officer* (“CLO”) per le opportune valutazioni svolte da una struttura dedicata (Monitoraggio e prevenzione).

In ottica evolutiva di rafforzamento del processo di gestione delle esposizioni deteriorate, le strutture facenti capo al CLO, in accordo con la Funzione Rischi, hanno avviato specifiche attività ad integrazione di quanto già previsto dai processi interni del Gruppo, tra le quali: (i) la definizione, a partire da fine dicembre 2020, di una specifica *checklist* da sottoporre a tutti i gestori di Inadempienze Probabili, finalizzata alla raccolta di ulteriori dati circa le controparti caratterizzate dal peggioramento della situazione congiunturale dovuta al Covid-19 e (ii) l’interazione con tali controparti al fine di raccogliere le informazioni più aggiornate circa la loro posizione economico-finanziaria e verificare, ove previsto, il rispetto di *covenants* contrattuali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo governa il rischio di credito attribuendo specifiche responsabilità agli Organi, alle funzioni e ai Comitati di Capogruppo e delle Società controllate, coerentemente con il proprio Sistema dei Controlli Interni e sulla base di un modello organizzativo che prevede il presidio accentrato presso la Capogruppo al fine di esprimere un indirizzo e un governo unitario nella gestione dei rischi stessi.

Le politiche di governo del rischio di credito rappresentano il quadro di riferimento per l’operatività delle strutture deputate alla gestione del rischio, sono aggiornate annualmente nell’ambito del RAF e indirizzano le politiche creditizie in relazione all’evoluzione dell’attività aziendale, del profilo di rischio atteso e del contesto esterno.

Come richiesto dalla normativa di vigilanza, il Gruppo ha definito, internamente, il processo di gestione *ex-ante* delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e il presidio sulle grandi esposizioni, disciplinato dallo specifico regolamento aziendale in materia.

La Capogruppo definisce le politiche creditizie di Gruppo, in parallelo con il processo di budget e in coerenza con le strategie, la propensione al rischio e gli obiettivi economici approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Per la misurazione del rischio di credito nelle sue diverse accezioni e componenti il Gruppo adotta modelli e metriche sviluppati in conformità con la normativa di vigilanza, orientati ad assicurare una sana e prudente gestione delle posizioni di rischio assunte e a rispettare i requisiti regolamentari, valutando anche l’effetto di variazioni di scenario cui è esposto il portafoglio creditizio.

Tali modelli devono essere sottoposti a *backtesting* e *stress testing* periodico al fine di garantirne la robustezza statistica e la prudenzialità, convalidati da una unità operativa indipendente rispetto alla funzione deputata al loro sviluppo, oggetto di revisione almeno annuale da parte della Funzione Audit.

In ottica regolamentare, gli attivi ponderati per il rischio di credito (RWA) sono determinati con metodologia basata su *rating* interni (*AIRB Approach*) sui segmenti/parametri di rischio validati dagli Organi di Vigilanza e con Approccio Standard per le altre esposizioni, in coerenza con il piano di *roll-out* del Gruppo. Relativamente al perimetro di Banca Akros e Banca Aletti, vige l’applicazione della metodologia standard di Vigilanza.

I modelli sono soggetti a calibrazione periodica dei parametri di rischio.

Il processo di sviluppo e aggiornamento “*model change*” dei modelli di *rating* è costituito dall’insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di *rating* applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici o esperienziali finalizzati a supportare le valutazioni creditizie effettuate

dalle Società del Gruppo Bancario e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese.

Con riferimento ai segmenti validati, sono presenti:

- cinque modelli di *rating* (4 per la clientela Imprese, 1 per i Privati), che utilizzano informazioni di bilancio, andamentali e qualitative (Imprese) e sociologiche/andamentali (Privati), calibrati secondo un approccio di lungo periodo (*Through-the-Cycle*), allo scopo di neutralizzare possibili impatti derivanti da una fase espansiva o recessiva del ciclo economico;
- due modelli di LGD *performing* (1 per la clientela Imprese, 1 per i Privati);
- due modelli di LGD non *performing* ELBE (*Expected Loss Best Estimate*) e *Defaulted Asset* separati per Imprese e Privati;
- due modelli EAD rispettivamente per la clientela *Corporate* e per il portafoglio *Privati*.

In ottica gestionale, la misurazione della perdita inattesa sul rischio di credito avviene quantificando il capitale economico attraverso l'applicazione di un modello di portafoglio *Credit VaR*.

L'elemento centrale dei modelli di misurazione del rischio di credito è costituito dal Sistema di *Rating*, ovvero un insieme strutturato e documentato di metodologie, processi organizzativi e di controllo e modalità di organizzazione delle basi dati che consente la raccolta e l'elaborazione delle informazioni rilevanti per la formulazione di valutazioni sintetiche della rischiosità di una controparte e delle singole operazioni creditizie.

Il sistema di *rating* è integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale, rivestendo una funzione rilevante nei seguenti processi di Gruppo:

- Politiche creditizie;
- Pianificazione commerciale;
- Pianificazione del capitale;
- *Risk Appetite Framework*;
- Pricing dei prodotti;
- Concessione del credito;
- Monitoraggio e gestione del credito;
- *Provisioning*;
- Misurazione e controllo del rischio;
- ICAAP e ILAAP;
- Gestione del sistema premiante;
- A.Ba.Co. (altri strumenti di *funding*).

Le modalità di utilizzo gestionale del *rating* nei diversi processi aziendali sono disciplinate nelle normative tempo per tempo emanate relative ai suddetti ambiti. L'impianto normativo posto a presidio del rischio di credito, sviluppato in coerenza con gli standard aziendali, si basa su specifici Regolamenti e Norme di Processo, in particolare il Regolamento in materia di rischi di credito e di controparte e il Regolamento dei Limiti di autonomia e delle facoltà per la concessione e la gestione del credito.

I principi definiti nei Regolamenti emanati sono applicati e inseriti nella scrittura della normativa in forma organica, per i processi compresi nella tassonomia aziendale.

I processi di concessione del credito garantiscono un'adeguata, obiettiva e omogenea valutazione del merito creditizio e dei rischi, attraverso l'utilizzo del *rating* per indirizzare le fasi decisionali.

In particolare i *rating* sono utilizzati per la definizione della competenza deliberativa attraverso una metodologia di ponderazione basata sulla valutazione di merito creditizio di ciascuna controparte, sintetizzata dal *rating*, nonché sui fattori di contenimento del rischio assunto.

La valutazione dei rischi già assunti o da assumere è effettuata nei confronti del singolo cliente e del Gruppo di Rischio, cioè l'insieme dei soggetti collegati attraverso i legami considerati per il censimento dei Gruppi Economici nonché quelli di cointestazione e di coobbligazione, con riferimento all'intero Gruppo Bancario.

I criteri di attribuzione delle responsabilità ai diversi soggetti/unità organizzative che partecipano al processo di concessione del credito sono ispirati a principi di separatezza al fine di garantire indipendenza di giudizio e prudenza nell'assunzione dei rischi.

A questo fine, nell'ambito delle attività previste nel processo di concessione del credito, sono chiaramente distinti i ruoli del "Proponente", del "Deliberante" e dell'eventuale "Organo intermedio esprimente parere".

Nel caso di clientela "non residente", l'assunzione di "Rischi di Credito", "Rischi di Consegna", di "Rischi di Collocamento" e di "Rischio di Evidenza" deve essere soggetta alla preventiva verifica del rispetto del plafond autorizzato per "Rischio Paese".

La Norma "Autorizzazione, monitoraggio e gestione degli sconfinamenti e/o scaduti" definisce le attività di costante monitoraggio che il Gestore deve effettuare nella gestione della relazione con riferimento agli sconfinamenti, alle rate scadute e non pagate ed agli utilizzi a fronte di fidi scaduti o ridotti.

La gestione degli sconfinamenti è accompagnata da apposita procedura che ha reso più efficiente l'accesso ai dati relativi alle posizioni nella situazione definita "*past due* in corso di formazione", permettendo consultazioni attuali e storiche delle informazioni disponibili sino al dettaglio del singolo rapporto, nonché di ottenere elenchi in funzione di criteri di selezione parametrici a scelta dell'utente.

L'identificazione del credito *forborne* è effettuata nell'ambito del processo di concessione del credito e, conseguentemente, mediante le funzionalità della PEF (Pratica Elettronica di Fido).

L'individuazione dei crediti *forborne* è svolta con riferimento sia alle posizioni in bonis inserite nella *watch list*, sia a quelle classificate a credito deteriorato, per le quali siano riscontrati lo stato di difficoltà finanziaria (tale stato è oggettivo per le posizioni classificate a credito deteriorato) e la concessione di una tolleranza.

Al Gestore della relazione, nel ruolo di "Proponente", è attribuita la responsabilità di:

- svolgere la valutazione relativa alla situazione di difficoltà finanziaria del cliente. Per formare un giudizio di merito sono utilizzate tutte le informazioni dell'istruttoria impiegate per l'analisi del merito creditizio in PEF, ivi compresa una specifica *check list* integrativa differenziata tra Imprese e Privati;
- valutare la concessione in proposta con riferimento alla sua natura di *forbearance*;
- attestare nel sistema informativo la propria valutazione in merito alla situazione di difficoltà finanziaria o meno del cliente ed all'identificazione o meno della concessione in proposta come misura di *forbearance*.

All'Organo intermedio esprime parere è richiesta la condivisione delle valutazioni del Proponente.

Agli Organi Deliberanti è attribuita la responsabilità di attestare la coerenza o l'incoerenza della valutazione formulata dal Proponente.

L'evidenza espressa in sede di delibera sulla singola linea di credito identifica automaticamente tutti i rapporti ad essa collegati come "*forborne*".

Una volta classificate come *forborne*, le esposizioni sono gestite nell'ambito dei processi di riferimento ("Monitoraggio e gestione del credito deteriorato" per le "Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate" e "Monitoraggio e gestione del credito: *watch list*" per le "Altre esposizioni oggetto di concessioni").

Le decisioni in merito alla cessata condizione di credito *forborne*, od alla riclassificazione "in bonis" delle "Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate", sono assistite dal sistema informativo.

In merito sono automaticamente evidenziate le posizioni che superano i parametri oggettivi definiti dalla normativa EBA e le proposte sono oggetto di un processo strutturato che consente l'esame e la storicizzazione di tutti gli elementi di valutazione disponibili.

La riclassificazione a maggior rischio dell'esposizione "in bonis", già precedentemente oggetto di concessione di tolleranza, è automatica al verificarsi degli eventi definiti dalla normativa EBA.

Il Rischio Paese, che identifica i fattori di rischio ascrivibili alla situazione politica, macroeconomica, istituzionale e legale di un Paese estero, viene considerato, con riferimento a tutte le operazioni di natura commerciale e finanziaria, nel caso la controparte sia residente o abbia sede in un Paese estero. Il rischio Paese è incentrato su due elementi principali:

- il rischio politico, ovvero l'insieme dei fattori riguardanti il sistema politico e istituzionale che possono influenzare la volontà di un Paese di onorare i propri impegni;
- il rischio di trasferimento, ovvero l'insieme dei fattori economici che possono influenzare la possibilità che un determinato Paese possa stabilire, come elemento della propria politica economica, dei limiti al trasferimento dei capitali, dividendi, interessi, commissioni o royalties nei confronti di creditori e/o investitori stranieri.

Nel caso di clientela "non residente", l'assunzione di "Rischi di Credito", "Rischi di Consegna", di "Rischi di Collocamento" e di "Rischio di Evidenza" deve essere soggetta alla preventiva verifica del rispetto del plafond autorizzato per "Rischio Paese".

Con riferimento al Rischio di Trasferimento, si segnala che tale rischio è incluso nei portafogli creditizi che utilizzano *rating* ECAI (esposizioni verso Stati ed Amministrazioni centrali, Intermediari vigilati e *Corporate* non residenti). Il

perimetro residuale (clientela non residente sprovvista di ECAI), di ampiezza limitata, è monitorato periodicamente dalla Funzione Rischi della Capogruppo.

Le strutture organizzative della Funzione Crediti e dei Crediti delle Direzioni Territoriali sono definite in aderenza ai processi di concessione, di monitoraggio e di gestione del credito.

Inoltre, il Responsabile della struttura Crediti di Direzioni Territoriali riporta funzionalmente al Responsabile della Funzione Crediti ed il Responsabile Crediti di Area Affari, a sua volta, riporta funzionalmente al Responsabile della struttura Crediti di Direzione Territoriale.

Sotto il profilo delle procedure e strumenti a supporto dei processi si evidenziano in particolare:

- nei processi di “Concessione del Credito” la procedura Pratica Elettronica di Fido (PEF) supporta la Rete nelle fasi di istruttoria, proposta, delibera e perfezionamento e calcola automaticamente la competenza deliberativa;
- la Pratica Elettronica di Fido (PEF) *web based* supporta il processo di concessione del credito con uno specifico *work flow* a gestione parametrica e consente la tracciatura di ogni momento del processo di istruttoria – proposta - inoltra agli Organi superiori e delibera, nonché il controllo automatico dei documenti richiesti e della validità degli elementi di valutazione;
- per gli interventi a favore della clientela “Privati”, “Piccole Imprese” e “Piccoli Operatori Economici” sono utilizzati motori decisionali (ScoPri, Transact), a supporto della finanziabilità dell’operazione proposta, che definiscono una valutazione sintetica a rischiosità crescente;
- il processo di monitoraggio e gestione del credito “in bonis” è assistito da apposita procedura, su piattaforma web, dotata di funzionalità che permette, oltre che l’intercettazione automatica delle posizioni e la classificazione in *watch list*, anche di seguirne la gestione e verificare il rispetto delle decisioni assunte; l’intercettazione delle posizioni avviene sia per il superamento delle soglie riferite a parametri specifici sia attraverso l’utilizzo di un indicatore automatico, calcolato mensilmente, in grado di produrre una valutazione sintetica dell’andamento della relazione; tale indicatore è interrogabile sia con riferimento al singolo mese di elaborazione, sia come indicatore medio di periodo (ultimi sei mesi) ed integrato nei processi del credito quale parametro di evidenza;
- a supporto dei processi di monitoraggio e gestione del credito deteriorato, differenziati in funzione dello stato (*Past Due* e Incagli; Ristrutturati; Sofferenze) è stata creata una nuova procedura “Pratica Elettronica di Gestione - PEG”;
- i processi di valutazione del credito sono attuati mediante procedura informatica “SUITE IFRS 9”.

La Funzione Crediti, con periodicità trimestrale – in concomitanza con la pubblicazione dei dati trimestrali di bilancio – predispone un report direzionale che contempla una serie di viste di sintesi circa le principali dimensioni del credito; in particolare, la reportistica si compone di focus riferiti a: scenario nazionale; distribuzione impieghi del Gruppo; distribuzione settoriale degli impieghi; distribuzione per classi di *rating*; evoluzione degli impieghi; focus sui mutui ai Privati – Famiglie consumatrici.

La Funzione Rischi produce con cadenza mensile la reportistica “Rischio di Credito – modello di portafoglio” in cui sono riportate le evidenze con viste di gruppo, per società, settore economico e area geografica.

È stata avviata inoltre, con frequenza mensile, la produzione di un documento di sintesi relativo all’andamento complessivo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro, a supporto della periodica reportistica integrata dei rischi del Gruppo, finalizzato a monitorare l’evoluzione del capitale economico e rendicontare le opportune evidenze agli Organi aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco BPM si avvale di un articolato insieme di strumenti per concedere e gestire il credito e per monitorare l’andamento della qualità del portafoglio.

Il *rating* riveste un ruolo centrale nei processi di concessione del credito, di erogazione dei prodotti creditizi e di monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, esso concorre alla definizione delle linee guida in materia di politiche creditizie, alla determinazione degli Organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull’applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a determinare l’intercettazione automatica del processo di monitoraggio e gestione (*Watch list*).

Al fine di gestire proattivamente le controparti che mostrano segnali di deterioramento del merito creditizio, il Gruppo si avvale di una specifica piattaforma di intercettazione, monitoraggio e gestione delle esposizioni con anomalia, nonché di un modello di *scoring* andamentale finalizzato ad intercettare i primi segnali di deterioramento della controparte, in anticipo rispetto all’evento del *default*. Tenuto conto delle nuove linee guida EBA sulla definizione di *default*, applicate dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021, nella citata piattaforma di

monitoraggio sono state incorporate le nuove regole relative alle esposizioni sconfiniate, prevedendo, sin dai primi giorni di manifestazione dell'evento di sconfinamento, processi di intervento differenziati per tipo di controparte e livello di esposizione, secondo una logica di gestione il più possibile industrializzata volta a prevenire il deterioramento del merito creditizio ed il conseguente ripristino della gestione ordinaria della relazione. Nello specifico, il processo attualmente in essere prevede un intercettamento delle posizioni sconfiniate su base giornaliera e la loro conseguente gestione secondo un procedimento strutturato, che prevede una clusterizzazione del portafoglio con anomalie e una successiva definizione degli interventi secondo una definita scala di priorità. Nonostante alla data del 1° gennaio 2021 la nuova definizione di default abbia determinato un incremento delle esposizioni deteriorate conseguente alle nuove regole di intercettamento automatico dello scaduto deteriorato (+113,4 milioni), le attività di monitoraggio in precedenza illustrate hanno consentito di ridurre a soli 3,6 milioni l'incremento delle esposizioni lorde scadute deteriorate complessivamente registrato nel corso dell'esercizio 2021. Tale evoluzione consegue peraltro alle straordinarie misure di sostegno concesse alla clientela nell'ambito delle iniziative Covid-19, in primis le moratorie.

Per ulteriori dettagli sulla nuova definizione di default e sullo stock di esposizioni scadute deteriorate si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Nuova Definition of Default ("DoD")" contenuto nella precedente "Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile".

Le metodologie sottostanti i parametri di rischio PD (*Probability of Default*), LGD (*Loss Given Default*), EAD (*Exposure At Default*), oltre a essere utilizzate per la valutazione della controparte in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento, vengono utilizzate anche nel processo di svalutazione collettiva dei crediti in bilancio, in ottemperanza al principio contabile IFRS 9.

La valutazione del credito, finalizzata a determinare l'ammontare della previsione di perdita dei crediti deteriorati, prevede modalità differenziate in relazione allo status e alla dimensione dell'esposizione. Le previsioni di perdita valutate analiticamente dal gestore sono periodicamente sottoposte a revisione.

Ai fini prudenziali l'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è inoltre condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco BPM. Per un approfondimento delle caratteristiche generali di tale modello si rimanda a quanto riportato nel successivo paragrafo "E. Consolidato Prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito".

Per le altre esposizioni - diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis - il controllo dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di Vigilanza (Standard).

Informazioni sull'inclusione dei fattori ESG nell'ambito dei processi creditizi

Le politiche creditizie del Gruppo Banco BPM, il cui obiettivo principale è quello di indirizzare lo sviluppo dei volumi in un'ottica di ottimizzazione del rischio-rendimento e di contenimento del costo del rischio di credito prospettico, incorporano già dal 2021 diversi elementi di chiara connotazione ESG, in particolare riferiti ai settori Real Estate e Agrifood. Tali elementi sono stati implementati nel processo di concessione attraverso *tool* dedicati che prevedono l'acquisizione in fase di proposta e delibera di informazioni caratterizzanti anche gli aspetti più legati all'ambiente e al clima.

Di seguito si rappresentano le linee evolutive che saranno introdotte nel corso del 2022.

Per il 2022 il *framework* delle politiche creditizie sarà oggetto di un'importante revisione finalizzata all'integrazione estensiva del *layer* di valutazione ESG, sviluppato in coerenza con le omonime linee guida dichiarate nel Piano Strategico 2021-2024. In maggior dettaglio, il *framework* – che prevedeva l'adozione di strategie differenziate in funzione del rating, della valutazione del posizionamento aziendale (in relazione agli indicatori medi settoriali e all'*outlook* di settore) e di un'analisi della sostenibilità finanziaria – sarà integrato con un nuovo profilo valutativo, lo "Score ESG". Tale indicatore rappresenta una misura di sintesi delle informazioni acquisite riguardanti i fattori ambientali di seguito indicate con logiche di applicazione/calibrazione differenziate in funzione della tipologia di controparte.

Più in dettaglio, la valutazione del profilo ESG è fondata su quattro componenti:

- analisi settoriale per cogliere potenziali rischi di transizione connessi al micro-settore di riferimento;
- questionario per la valutazione della controparte (strategie e percorso intrapreso in chiave ESG) e dell'operazione;
- verifica che l'operazione finanziata sia coerente con la tassonomia europea;

- analisi della sostenibilità finanziaria ESG (ad esempio, presenza di investimenti destinati a obiettivi ESG) incorporata nei *tool* di valutazione prospettica (*business plan* di medio lungo periodo).

La prima componente dell'analisi ESG è funzionale a fornire un'indicazione del rischio di transizione associato al settore di appartenenza della controparte (identificazione dei settori rischiosi e maggiormente esposti in vista di una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale).

Il rischio di transizione è espresso con una scala di 5 classi (Molto Alto, Alto, Medio, Trascurabile, Green), con un trattamento specifico per i settori Costruzioni e Real Estate. Il dettaglio settoriale è fornito per ATECO 4 digit e gli elementi analizzati per pervenire alla classificazione sono la regolamentazione europea (Tassonomia, *Emission Trading Scheme*), le emissioni, l'inquinamento suolo/acqua, la tecnologia e l'evoluzione del mercato.

I principali obiettivi del *layer* ESG integrato nel quadro di riferimento delle politiche creditizie 2022, coerenti con le linee guida ESG già presentate da Banco BPM all'interno del Piano Strategico, riguardano:

- l'applicazione di uno *screening* negativo sui settori a rischio di transizione Molto Alto (estrazione di carbone fossile, manifattura di prodotti da altoforno alimentati a carbone, produzione di energia da carbone) con un target di *run off*;
- l'introduzione di iniziative per favorire la riconversione Green dei settori legati ai combustibili fossili attraverso nuove erogazioni incrementali dedicate a progetti di transizione (*target* >80%);
- l'introduzione di meccanismi di incentivazione/disincentivazione sulla base del settore di riferimento (e quindi del rischio di transizione) e della valutazione della controparte e delle operazioni green (*target new lending* verso settori o operazioni green >65% entro il 2024).

Considerando la solida distribuzione qualitativa del portafoglio Banco BPM e la portata fortemente innovativa dei temi oggetto di analisi è stato definito un approccio graduale per l'introduzione del *layer* ESG.

Tale approccio prevede rilasci nel tempo che consentiranno di sperimentare sul campo i nuovi strumenti e monitorare progressivamente gli impatti sul portafoglio.

Nella fase attivata nel 2022 sono stati previsti i seguenti step:

- inclusione del "negative screening" per i settori connessi all'estrazione del carbone e alla produzione di energia da carbone;
- integrazione del Rischio di Transizione micro-settoriale e di controparte;
- introduzione del questionario ESG su specifici segmenti/settori e certificazione per le operazioni c.d. Green (ovvero allineate alla tassonomia europea)

Il questionario ESG è costituito, a sua volta, da due macro-sezioni:

- la sezione "controparte" permette alla Banca di valutare quanto l'azienda analizzata abbia definito politiche e strategie (in ottica *forward looking*) per mitigare i principali rischi ESG del settore in cui opera attraverso domande qualitative (ESG *strategy, industry specific*) negli ambiti *Environment, Social* e *Governance* con variabili differenziate a seconda del rischio settoriale e KPI quantitativi negli ambiti ESG (ad esempio, emissioni di gas ad effetto serra per l'ambito *Environment*), funzionali anche in ottica segnaletica e di valutazione del rischio;
- la sezione "operazione" consente di valutare se il finanziamento sia direttamente legato a un obiettivo ESG e sia quindi virtuoso a prescindere dall'attività della controparte.

Tale impostazione permetterà alla Banca di avviare un percorso di approfondimento sempre maggiore nei confronti della clientela su tali temi, includendo in modo progressivo le modifiche che saranno via via apportate alla tassonomia EU e integrando il *layer* di sostenibilità finanziaria ESG anche mediante l'ausilio di strumenti di mercato di cui la Banca si doterà nel corso dell'anno.

Per agevolare il processo di acquisizione di tali nuove logiche sono stati avviati da subito specifici corsi di formazione per i gestori e le altre figure professionali interessate, finalizzati alla diffusione della cultura ESG nonché all'utilizzo dei nuovi prodotti e strumenti messi a disposizione dalla Banca. In parallelo sono stati attivati *workshop* tematici verso la clientela, indirizzati in particolare a piccole e medie imprese (*target* significativo per la Banca) nonché a soggetti caratterizzanti il tessuto produttivo italiano.

I modelli attualmente utilizzati dal Gruppo per calcolare le perdite attese relative ai crediti non deteriorati (ECL) non incorporano in modo diretto i rischi derivanti dall'esposizione della controparte debitrice ai fattori connessi a clima e ambiente; tuttavia, di tali fattori si tiene conto in via indiretta nella misura in cui i modelli di calcolo dell'ECL considerano l'impatto atteso dell'evoluzione delle variabili macroeconomiche sui parametri di rischio di credito, anche tramite l'utilizzo di modelli satellite settoriali, ossia dei modelli che definiscono le relazioni funzionali tra

l'evoluzione delle variabili macroeconomiche e i parametri di rischio della Banca (PD e LGD). Lo stesso dicasi per le esposizioni deteriorate valutate secondo una metodologia "forfettaria".

Per quanto concerne invece i crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica, i rischi connessi al clima e all'ambiente sono tenuti in considerazione nella stima del valore attuale dei previsti futuri flussi di cassa, su base essenzialmente discrezionale e congiuntamente ad altri elementi informativi.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Modifiche dovute al Covid-19

Con riferimento al calcolo delle perdite attese (ECL), nel corso dell'esercizio 2021 è proseguito il processo di rivisitazione e di *fine tuning* dei modelli in uso, già intrapreso nel corso del 2020, con l'obiettivo di riflettere più puntualmente le perdite attese delle esposizioni non deteriorate (*performing*), anche in conseguenza delle perturbazioni economiche correlate alla crisi Covid-19. Tale processo ha peraltro previsto una serie di aggiustamenti manageriali post modello (cosiddetti "*Post model adjustment*") al fine di fattorizzare taluni elementi valutativi non adeguatamente intercettati dai modelli in uso.

Di seguito si fornisce illustrazione dei cambiamenti introdotti nei modelli e nei criteri di calcolo delle perdite attese conseguenti al Covid-19, nonché delle ulteriori modifiche introdotte nel corso del 2021 nell'ambito del continuo processo di revisione dei modelli, in funzione della tipologia di intervento (valutazione del SICR, stima delle *forward-looking information*, altre modifiche del modello, e utilizzo di eventuali *management overlays*).

Nel complesso i suddetti interventi hanno comportato un incremento delle esposizioni creditizie del Gruppo classificate nello "Stadio 2" rispetto a quelle esistenti ad inizio anno e, a maggior ragione, rispetto alla situazione ante Covid-19. Come evidenziato nella Relazione sulla gestione del Gruppo (si veda per un confronto, in particolare, la sezione dei risultati), per il portafoglio rappresentato dai finanziamenti verso la clientela, le esposizioni lorde classificate al 31 dicembre 2021 nello "Stadio 2" ammontano a 11,7 miliardi (10,97% del totale delle esposizioni *performing*), con una crescita di 4,5 miliardi rispetto ad inizio anno (dove erano pari al 6,82% del totale delle esposizioni *performing*).

La copertura complessiva delle esposizioni *performing* è pari allo 0,43%, sostanzialmente in linea con quella rilevata al 31 dicembre 2020 (0,44%). In dettaglio, la copertura media delle esposizioni nello "Stadio 2" è del 2,82%, rispetto al 4,32% del 31 dicembre 2020.

Si evidenzia che, stante la complessità e pervasività dei cambiamenti nei modelli di stima introdotti, non è risultato possibile isolare gli impatti che gli stessi hanno generato rispetto ai modelli di stima precedentemente applicati.

Valutazione del SICR

Con riferimento al *framework* di *stage assignment*, ai fini della redazione del bilancio consolidato 2021 sono stati effettuati alcuni interventi di modifica nei criteri utilizzati per la valutazione del significativo incremento del rischio di credito (cosiddetto SICR - *Significant Increase in Credit Risk*), rispetto a quelli in uso lo scorso esercizio, che hanno conseguentemente condizionato la classificazione dei crediti non deteriorati per stadi (*Stage 1* e *Stage 2*).

In maggior dettaglio, nel corso del 2021 è stata introdotta una nuova regola quantitativa al verificarsi della quale si ritiene sussistere un SICR rispetto alla data di erogazione del credito. Tale regola, denominata "*Threefold effect*", rappresenta un criterio di *backstop* in quanto prevede la classificazione automatica nello *Stage 2* di tutti i finanziamenti concessi dalla Banca a controparti che hanno manifestato tra la data di erogazione e la data di riferimento un incremento della probabilità di default (PD) annualizzata pari al 300%, ad eccezione dei casi in cui la PD alla data di riferimento risulti comunque inferiore alla soglia dello 0,30%, ossia alla soglia ritenuta espressione di un basso rischio di credito.

L'introduzione di tale criterio fa seguito alle analisi sviluppate nel corso del 2021, a valle della ricezione delle ulteriori indicazioni sull'identificazione e la misurazione del rischio di credito nel contesto della pandemia, contenute nella comunicazione della BCE del 4 dicembre 2020¹. Con tale comunicazione la BCE ha, infatti, invitato le banche a considerare, tra l'altro, l'opportunità di adottare un incremento pari o superiore al 300% della *PD lifetime* annualizzata come indicatore dell'esistenza di un SICR².

Un'ulteriore novità è stata la classificazione nello *Stage 2* delle linee di credito inferiori a 500 migliaia di euro erogate a controparti che, in virtù di quanto previsto dal Decreto Sostegni bis, hanno richiesto una proroga al 31

¹ Trattasi in particolare della lettera inviata da BCE alle banche europee in data 4 dicembre 2020 "*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19 pandemic)*".

² Tale soglia trova giustificazione in quanto osservato dalla BCE nelle più recenti indagini quantitative condotte prima dell'inizio della pandemia.

dicembre 2021 della scadenza della moratoria ex art. 56 del Decreto Cura Italia, inizialmente fissata dallo Stato italiano al 30 giugno 2021.

Anche per l'esercizio 2021 restano confermati gli interventi, già introdotti nel 2020, relativi al modello quantitativo del SICR e al cosiddetto "Backward-looking approach", come di seguito meglio illustrato.

Con riferimento al primo intervento, al fine di meglio riflettere gli effetti del Covid-19, a partire dal bilancio 2020 il modello quantitativo del SICR è stato interessato da un cambio metodologico finalizzato a rendere il sistema di *staging* maggiormente reattivo rispetto agli scenari macroeconomici, mediante la ridefinizione di nuove soglie di materialità per il passaggio tra i diversi stadi di rischio, legata al cambio di rating per ciascun segmento di controparte. In maggior dettaglio, tale modifica ha impattato le controparti appartenenti ai settori economici maggiormente colpiti dalla crisi economica, in funzione dell'evoluzione prevista negli scenari macroeconomici.

Con riferimento al secondo intervento, in coerenza con quanto già applicato in sede di redazione del bilancio 2020, sono state riportate nello *Stage 2* le controparti che erano state precedentemente classificate nello *Stage 1* a causa, esclusivamente, dei benefici derivanti dall'ottenimento di una misura governativa di supporto (cd. "Backward-looking approach").

Da ultimo, nell'ambito del continuo processo di revisione dei modelli in uso, per le controparti di "operazioni di Finanza Strutturata - OFS" (*Income Producing Real Estate, Real Estate Development, Project Financing e Leveraged & Acquisition Finance*), in precedenza considerate come "unratable", nel corso del 2021 è stata sviluppata una specifica metodologia di calcolo del rating gestionale. Ciò ha permesso di introdurre una nuova regola di *staging* basata sul rating della controparte che prevede la classificazione nello *Stadio 2* delle esposizioni riferite a controparti aventi un rating appartenente a una fascia di rischio medio/alta da almeno sei mesi.

Stima delle forward-looking information

Con riferimento all'inclusione delle informazioni *forward looking*¹ a partire dal 30 giugno 2020 sono stati introdotti modelli satellite settoriali non proprietari che hanno permesso di valorizzare le conseguenze, particolarmente diversificate, della pandemia sui singoli settori dell'economia italiana. Nel corso del 2021, oltre al consueto aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio, è stato sviluppato un nuovo modello satellite settoriale proprietario, che ha sostituito parzialmente il modello satellite settoriale non proprietario acquisito da terzi e utilizzato per le valutazioni di bilancio dell'esercizio precedente. Quest'ultimo ha continuato comunque ad essere utilizzato per calcolare gli effetti sui parametri di rischio dei settori di attività che hanno maggiormente beneficiato delle moratorie introdotte dal Governo italiano a seguito della crisi pandemica².

In aggiunta, al calcolo delle perdite attese sulle esposizioni creditizie *performing* al 31 dicembre 2021, si è proceduto ad aggiornare gli scenari macroeconomici e le relative probabilità, assumendo a riferimento le informazioni fornite da primario provider, disponibili ad inizio dicembre 2021, in base a tre differenti scenari ("base", "peggiorativo" e "migliorativo"), così come approvati da uno specifico Scenario *Council* di Banco BPM, come previsto dalla *policy* del Gruppo.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "Inclusione dei fattori *forward looking*".

Altre modifiche del modello

Nel corso dell'esercizio 2021 i modelli interni per il calcolo dei parametri di rischio IFRS 9 sono stati oggetto di revisione, al fine di recepire la nuova definizione di *default* (DoD) e, più in generale, per riflettere il progetto di revisione modelli A-IRB. Come illustrato nella precedente "Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale", a partire da marzo 2021, la Banca è stata autorizzata dal *Regulator* all'uso di un più aggiornato *framework* IRB con l'introduzione nei diversi ambiti di applicazione (regolamentari e gestionali) di nuovi parametri di PD, LGD ed EAD sia per la clientela retail che per quella *corporate*. Gli effetti di tali nuovi parametri, che recepiscono peraltro la nuova definizione di *default* regolamentare (EBA/GL/2016/07) ed anticipano svariati aspetti riguardanti le linee guida EBA su stima PD, LGD e *downturn* (rispettivamente EBA/GL/2017/16 e EBA/GL/2019/03), sono stati introdotti anche nel *framework* di calcolo della ECL IFRS 9, per gli aspetti ritenuti compatibili.

In relazione alla normativa DoD, l'intervento principale ha riguardato le previsioni dei tassi di *default*, con impatto sul parametro della probabilità di *default* (PD), che è stato stimato tenendo conto di serie storiche coerenti con i

¹ Condizionamento dei parametri di rischio di credito (PD e LGD) calcolati in modalità *Point-in-Time*, al fine di stimarne la variazione prospettica in funzione dell'evoluzione attesa delle principali variabili macroeconomiche (es. PIL, indice di disoccupazione ecc.).

² Trattasi in particolare di quei settori per i quali l'incidenza delle moratorie è risultata superiore rispetto a una soglia apri al valore medio del portafoglio *non-financial corporations* di Gruppo a inizio 2021.

dettami della nuova normativa, e sul parametro delle perdite attese in caso di *default* (LGD), che è stato opportunamente oggetto di calibrazione per tenere conto degli interventi sui tassi di *default*.

Un ulteriore affinamento introdotto nel 2021 ai fini del calcolo delle perdite attese è rappresentato dal pieno utilizzo delle informazioni dei modelli interni che valutano la rischiosità delle cd. "operazioni di Finanza Strutturata - OFS" (*Income Producing Real Estate, Real Estate Development, Project Financing e Leveraged & Acquisition Finance*) attraverso il calcolo di parametri di rischio riferiti alla singola operazione per meglio valorizzarne le caratteristiche specifiche derivanti, in massima parte, dai relativi *business plan*. Con riferimento al parametro di LGD, a seguito dell'attività svolta dalla funzione di Validazione Interna, è stato introdotto un *floor* regolamentare del 15% sul suddetto parametro, rispetto alle evidenze del modello stesso.

Da ultimo, in linea con quanto effettuato nello scorso esercizio, il calcolo delle perdite attese al 31 dicembre 2021 ha valorizzato le azioni di sostegno creditizio introdotte dal Governo italiano nei confronti delle imprese e delle famiglie, per il tramite del sistema bancario, a favore del quale sono previste garanzie a prima richiesta su finanziamenti concessi alle imprese (art. 13 del Decreto Liquidità) piuttosto che garanzie sussidiarie sul 33% delle rate sospese (art. 56 del Decreto Cura Italia). Più in dettaglio, ai fini della determinazione delle perdite attese, si è tenuto conto dei flussi di cassa derivanti dall'escussione delle suddette garanzie statali, come meglio illustrato nel successivo paragrafo "Stima della perdita attesa (*Expected Credit Loss*) – Stage 1 e Stage 2".

Utilizzo di eventuali *management overlays*

Oltre alle modifiche precedentemente illustrate (cosiddetti *in-model adjustments*) in sede di redazione del bilancio 2021 si è ritenuto opportuno applicare ulteriori "post model adjustments/management overlays". In maggior dettaglio, sono state rilevate maggiori rettifiche di valore a fronte delle esposizioni creditizie non deteriorate per complessivi 70,5 milioni, interamente riferiti alla Capogruppo, (56,0 milioni relativi ad esposizioni per cassa e 14,5 milioni ad esposizioni fuori bilancio), di cui 50,5 milioni a fronte di esposizioni classificate nello Stage 2. Tale *management overlay*, che di fatto neutralizza gli impatti economici positivi che altrimenti sarebbero stati rilevati, trova principale giustificazione nel fatto che i modelli di stima applicati potrebbero non catturare completamente le perdite attese relative alle esposizioni che hanno beneficiato della moratoria statale Covid-19, conclusasi a fine 2021, e nella prevedibile variazione dei parametri di rischio derivanti dai nuovi modelli in corso di definizione anche in considerazione che i risultati derivanti dai modelli di calcolo delle perdite attese sono influenzati da scenari macroeconomici particolarmente positivi, ma in buona parte dipendenti da fenomeni non del tutto consolidati e comunque ancora soggetti ad estrema variabilità ed incertezza in relazione all'evoluzione della diffusione di nuovi varianti del virus Covid-19, alla effettiva realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed all'evoluzione della situazione economico-politica mondiale.

Misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese (ECL – *Expected Credit Losses*).

Nel dettaglio, il modello di *impairment* IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "*forward looking*", ovvero sulla nozione di perdita attesa (*Expected Credit Loss*), sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o per l'intera vita residua dello strumento (perdita *lifetime* per gli Stage 2 e Stage 3). In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "*stage*" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- Stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello Stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello Stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di *default* pari al 100%. Rientrano nello Stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle *Expected Credit Losses*, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Di seguito si forniscono informazioni di dettaglio sul modello utilizzato dal Gruppo per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto "*Framework Stage Assignment*") e per calcolare le perdite attese in ottica *forward looking*.

Framework stage assignment

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi *stage*, il Gruppo Banco BPM ha classificato:

- le esposizioni *performing* in corrispondenza degli *Stage 1* e *2*;
- le esposizioni deteriorate in corrispondenza dello *Stage 3*. Le analisi svolte hanno portato a ritenere che il relativo perimetro risulti allineato a quello delle esposizioni deteriorate, determinato secondo le definizioni contenute nelle vigenti segnalazioni di vigilanza¹ (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate), in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile in termini di evidenze obiettive di *impairment*. Per ulteriori dettagli su tale perimetro si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente Nota Integrativa.

Di seguito si fornisce illustrazione dei criteri quantitativi e qualitativi definiti dal Gruppo al fine di classificare un'esposizione *performing* in corrispondenza dello *Stage 1* o dello *Stage 2*.

Con riferimento a criteri quantitativi, il modello sviluppato dal Gruppo assume come riferimento il parametro della probabilità di *default lifetime* (PDL) misurato alla data di valutazione (*reference date*) ed il medesimo parametro misurato alla data di origine (*origination date*). Il rapporto tra i suddetti parametri è definito come "*Lifetime PD Ratio*" (LPDR).

Lo sviluppo del modello ha altresì comportato l'individuazione di specifiche soglie interne di variazione tra le due citate probabilità, differenziate per i seguenti driver:

- segmento di rischio;
- classe di *Rating*;
- vita residua;
- settore economico.

La misurazione della variazione del rischio di credito avviene quindi confrontando il parametro "*Lifetime PD Ratio – LPDR*" della singola esposizione, come sopra definito, e le soglie interne appositamente stimate. Il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *Stage 1* allo *Stage 2*. Tale metodologia è quindi basata su un approccio relativo, in quanto l'allocazione tra lo *Stage 1* e lo *Stage 2* è guidata dalla variazione del rischio di credito intervenuta rispetto alla data di *origination*.

Nello sviluppo del proprio modello operativo il Gruppo, dopo avere calcolato le soglie di LPDR rappresentative di un SICR basate sulle PD *lifetime*, ha verificato che le suddette soglie risultassero coerenti, al fine di una classificazione tra *Stage 1* e *Stage 2*, con quelle calcolate assumendo a riferimento il parametro LPDR calcolato tra le PD 12 mesi².

Tale passaggio è giustificato dall'opportunità, sotto il profilo operativo, di coordinare il modello di *stage allocation* con il modello di *rating* interno adottato ai fini della gestione e monitoraggio del credito. A tale proposito si evidenzia che il sistema di *rating* interno prevede la classificazione delle esposizioni in 11 classi di *rating* che sono accorpate, ai fini dei processi di concessione del credito, in 5 fasce di rischio omogeneo ("*Bassa*", "*Medio-bassa*", "*Media*", "*Medio-alta*", "*Alta*").

¹ Definizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, in base alle quali il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde a quello delle "*Non Performing Exposure*" del Regolamento di esecuzione (UE) 680/2014, con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA (EBA/ITS/2013/rev1 del 24/07/2014).

² Sulla base degli incroci considerati significativi per il modello adottato, i valori di soglia ammissibili sono tutti quelli contenuti in un *range* che va dal LPDR corrispondente alla classe di *rating* più alta appartenente alla fascia di rischio più rischiosa tra quelle che non generano un SICR al LPDR corrispondente alla classe di *rating* più bassa appartenente alla fascia di rischio meno rischiosa tra quelle che generano un SICR.

L'impiego delle fasce di rischio sopra indicate garantisce quindi l'integrazione e coerenza del processo di valutazione delle esposizioni creditizie non deteriorate con gli altri processi interni di gestione del credito (erogazione, *pricing*, monitoraggio e classificazione).

Tutto ciò premesso, il modello di *stage allocation* quantitativo prevede l'accorpamento in 5 fasce di rischio delle esposizioni aventi una rischiosità omogenea. Nello specifico:

- per le esposizioni classificate in fascia di rischio "Bassa" alla *origination date*, un incremento del rischio di credito è considerato significativo qualora, alla *reference date*, si sia osservata la migrazione dell'esposizione in una fascia di rischio "Medio-Alta" o "Alta" (migrazione di almeno tre fasce di rischio);
- per le esposizioni classificate in fascia di rischio "Medio-Bassa" alla *origination date*, un incremento del rischio di credito è considerato significativo qualora, alla *reference date*, si sia osservata una migrazione in una fascia di rischio "Medio-Alta" o "Alta" (migrazione di almeno due fasce di rischio);
- per le esposizioni classificate in fascia di rischio "Media" alla *origination date*, un incremento del rischio di credito è considerato significativo qualora, alla *reference date*, si sia osservata una migrazione nella fascia di rischio "Alta" (migrazione di almeno due fasce di rischio);
- per le esposizioni classificate in fascia di rischio "Medio-Alta" alla *origination date*, un incremento del rischio di credito è considerato significativo qualora alla *reference date* si sia osservata una migrazione nella fascia di rischio "Alta" (migrazione di una fascia di rischio);
- per le esposizioni che alla *origination date* sono già classificate nella fascia di rischio "Alta" non è possibile rilevare eventuali significativi incrementi del rischio di credito, sulla base del modello quantitativo, in quanto l'unico deterioramento possibile è, di fatto, il passaggio in *default*. Si evidenzia al riguardo che, per tutti i segmenti di clientela, sono classificate nella fascia "Alta" esclusivamente le esposizioni che appartengono alle classi di *rating* 10 e 11.

Come già illustrato nel paragrafo introduttivo "Modifiche dovute al Covid-19", l'assegnazione delle esposizioni alla specifica fascia di rischio, effettuata sulla base del segmento e dalla classe di *rating*, ha altresì considerato, a partire dal 2020, le informazioni *forward looking* differenziate per settore economico di appartenenza. Questo ha permesso di incorporare nella rilevazione del SICR la natura fortemente asimmetrica dello shock macroeconomico sui diversi settori produttivi, generatosi in seguito al Covid-19, e le conseguenti diverse misure di sostegno promosse dalle competenti autorità, *in primis* le moratorie. Nello specifico, tramite l'inclusione dei fattori *forward looking* è stata ottenuta una ricalibrazione della soglia trigger, tale da anticiparne la classificazione nella fascia peggiorativa di *staging*, seppur nel contesto di un modello SICR basato sulle medesime fasce di rischio in precedenza illustrate. In ottica prudenziale, eventuali miglioramenti nella fascia di rischio, connessi ad outlook positivi osservati su taluni isolati settori, sono stati inibiti. Nel complesso, questo intervento ha incrementato la percentuale di intercettazione delle esposizioni classificate nello Stage 2, riferite a quei settori economici caratterizzati da proiezioni macro economiche impattate in modo particolarmente negativo dal Covid-19.

La metodologia di *stage allocation* sopra descritta è applicata a tutte le esposizioni verso la clientela ad esclusione dei titoli di debito.

Con riferimento ai titoli di debito il Gruppo applica la "*Low Credit Risk Exemption*", ossia l'espedito pratico di assumere che il rischio di credito non sia aumentato significativamente rispetto alla rilevazione iniziale dello strumento, classificandolo nello Stage 1. Tale esenzione trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di *rating* pari all'*investment grade*, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9.

Qualora alla data di valutazione i titoli abbiano un livello di *rating* inferiore all'*investment grade* – e quindi non risulti applicabile la "*Low Credit Risk Exemption*" – la metodologia sviluppata dal Gruppo è basata anch'essa sul calcolo del LPDR¹: ma diversamente dai crediti non basata sulle fasce di rischio. Nello specifico i valori di soglia SICR identificati per questo specifico perimetro sono stati derivati tramite un approccio distributivo e corrispondono al 95° percentile della distribuzione del LPDR osservata sul portafoglio di applicazione al 31 dicembre 2021.

Considerata la presenza di più transazioni di acquisto avvenute in date diverse a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), ai fini del SICR, la rischiosità all'origine è misurata separatamente per ciascuna tranche acquistata. Si è reso quindi necessario individuare una metodologia per identificare le tranche vendute e conseguentemente le quantità residue a cui è associata la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione: tale metodologia di movimentazione è basata sul metodo *FIFO* (*First In – First Out*).

Con riferimento alle esposizioni verso banche la metodologia sviluppata è basata anch'essa sul calcolo del parametro LPDR ma, diversamente dai crediti, non utilizza le fasce di rischio.

¹ Dati tratti dalla piattaforma CreditEdge dell'agenzia di *rating* Moody's.

Come già in precedenza descritto, ai fini della valutazione del SICR, nel corso del 2021 è stato introdotto un nuovo criterio quantitativo denominato “*threefold effect*”. Tale criterio rappresenta un “*backstop indicator*” in quanto prevede la classificazione automatica nello *Stage 2* di tutti i finanziamenti concessi dalla Banca a controparti che hanno manifestato tra la data di erogazione e la data di riferimento un incremento della probabilità di default (PD) annualizzata pari al 300%, ad eccezione dei casi in cui la PD alla data di riferimento risulti comunque inferiore alla soglia dello 0,30%, ossia alla soglia ritenuta espressione di un basso rischio di credito.

In aggiunta ai criteri quantitativi in precedenza illustrati, il modello di *stage allocation* adottato dal Gruppo è fondato anche su criteri qualitativi. In maggior dettaglio, comportano la classificazione nello *Stage 2*:

- la presenza di un numero di giorni di scaduto/sconfinamento continuativo superiore alla soglia di 30 giorni;
- la concessione di una misura di *forbearance*. In maggior dettaglio, vi rientrano tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;
- la presenza della controparte nell’ambito delle esposizioni soggette a stretto monitoraggio (*watchlist*) in presenza di situazioni che denotano un’elevata rischiosità (es. giudizio sintetico del grado di rischio del singolo cliente superiore ad una determinata soglia, eventi pregiudizievoli);
- la classificazione della controparte nella fascia di rischio “Alta”, in precedenza illustrata, fatta salva la possibilità di *override* da parte delle competenti funzioni aziendali, da motivare adeguatamente. In particolare sono classificate nello *Stage 2* tutte le controparti il cui rating, alla data di riferimento, dovesse risultare superiore ad una determinata soglia; più in dettaglio, trattasi della soglia di rating “11” per il segmento retail e della soglia di rating “10” per i restanti segmenti;
- l’assenza di *rating* alla data di origine, salvo il caso in cui alla data di valutazione sia stato assegnato alla controparte un *rating* tale da classificare l’esposizione nelle fasce di rischio “Bassa”, “Medio-bassa” o “Media”, in precedenza illustrate.

Per quanto riguarda il funzionamento del modello, il Gruppo Banco BPM ha deciso di adottare un modello di riclassificazione da *Stage 2* a *Stage 1* di tipo simmetrico: nei casi in cui le condizioni scatenanti il significativo deterioramento del rischio di credito cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, lo strumento finanziario torna ad essere misurato in base alla perdita attesa misurata su un orizzonte temporale di dodici mesi. Si precisa inoltre che, in caso di rientro tra le esposizioni *performing* dallo *Stage 3*, non è previsto alcun passaggio obbligatorio dei rapporti della controparte in *Stage 2*. La classificazione negli stadi delle esposizioni *performing* (*Stage 1* o *Stage 2*) dipenderà dall’applicazione automatica del *framework* di *Stage assignment*.

Nel caso di esposizioni oggetto di concessione (*forbearance*) un eventuale ritorno al calcolo della perdita attesa a un anno avviene nel rispetto del cosiddetto “*probation period*”, in linea con le tempistiche previste dalle disposizioni di vigilanza.

Nella tabella sottostante viene rappresentata la composizione percentuale delle esposizioni allocate in *Stage 2* sulla base dei diversi trigger di classificazione, dalla quale risulta che la ripartizione delle esposizioni ivi classificate risulta equamente influenzata dai criteri quantitativi basati sulla variazione della probabilità di default, ivi compresa la regola del “*threefold increase*” introdotta nel corso dell’esercizio 2021 come in precedenza illustrato, e dai criteri qualitativi. Le esposizioni classificate nello *Stage 2* esclusivamente per la presenza di un numero di giorni di scaduto superiore a 30 giorni rappresenta una quota trascurabile.

Tipologia ¹	Stage 2	di cui: Large Corporate	di cui: Mid Corp.Plus	di cui: Mid Corporate	di cui: Small Business	di cui: Private Individuals	di cui: controparti Banche	di cui: controparti prive di rating
Criteri quantitativi	48,17%	50,09%	68,77%	54,28%	36,30%	59,30%	100,00%	3,87%
Criteri qualitativi	51,34%	49,91%	30,79%	45,52%	63,37%	40,34%	-	93,15%
Esposizioni scadute oltre 30 giorni	0,49%	-	0,44%	0,20%	0,33%	0,36%	-	2,98%
Totale Stage 2	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

¹ Nel caso in cui una posizione venga classificata a stage due a seguito di criteri di diversa natura, la sua esposizione è stata assegnata al primo cluster secondo l’ordine in cui sono stati presentati i criteri di classificazione.

Stima della perdita attesa (Expected Credit Loss) – Stage 1 e Stage 2

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la misurazione dell'impairment degli strumenti non deteriorati, differenziato in funzione della classificazione dell'esposizione nello Stage 1 o nello Stage 2, si basa sulla seguente formula:

$$ECL = \sum_{t=1}^T PD_t * EAD_t * LGD_t * (1+r)^{-t}$$

Dove:

PD _t	rappresenta la probabilità di <i>default</i> ad ogni data di <i>cash flow</i> . Trattasi della probabilità di passare dallo stato <i>performing</i> a quello del deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD <i>lifetime</i>)
EAD _t	rappresenta l'esposizione di controparte ad ogni data di <i>cash flow</i>
LGD _t	rappresenta la perdita associata per controparte a ogni data di <i>cash flow</i> . Trattasi della percentuale di perdita in caso di <i>default</i> , sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione, nonché dell'evoluzione prospettica lungo l'intera durata dell'esposizione (<i>lifetime</i>);
r	rappresenta il tasso di sconto
t	rappresenta il numero di <i>cash flow</i>
T	rappresenta il numero complessivo di <i>cash flow</i> , limitato ai 12 mesi successivi per i rapporti in Stage 1, e riferito a tutta la vita residua per gli Stage 2

I modelli utilizzati per la stima dei suddetti parametri fanno leva sugli omologhi utilizzati ai fini del requisito patrimoniale del rischio di credito, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità del modello di *impairment* IFRS 9 rispetto a quello prudenziale.

La definizione dei suddetti parametri, rispetto a quelli regolamentari, ha tenuto conto dei seguenti obiettivi:

- rimozione della componente *down turn* considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto del ciclo economico avverso;
- rimozione della componente MoC (*Margin of Conservatism*) considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto di ulteriori margini di conservatività come richiesto dalle *Guidelines* EBA;
- aggiustamento dei tassi di perdita per gestire la differenza tra il tasso di sconto utilizzato per la stima della LGD regolamentare¹ e l'*Effective Interest Rate* (EIR) utilizzato per il calcolo delle perdite al costo ammortizzato;
- inclusione delle condizioni del ciclo economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (TTC – *Through The Cycle*) richiesta ai fini regolamentari;
- introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (*Forward looking risk*) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (*lifetime*).

Come già indicato, la definizione di *default* adottata risulta allineata a quella in uso per fini regolamentari.

In risposta alla crisi sanitaria sono state attuate, da parte del Governo, delle importanti politiche di sostegno all'economia per mitigarne l'impatto (e.g. decreto Cura Italia, decreto Rilancio, decreto Liquidità, etc.). In questo contesto le autorità competenti (ECB, EBA, ESMA, BIS) hanno invitato gli istituti bancari a tenere conto delle azioni di mitigazione messe in atto dalle autorità pubbliche e a limitare l'impatto dello shock macroeconomico nel calcolo del *provisioning* contenendo gli elementi di prociclicità impliciti nell'IFRS 9.

A tal fine, come già illustrato nel precedente paragrafo dedicato agli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19, Banco BPM ha tenuto conto all'interno del calcolo dell'ECL della misura governativa sulle garanzie statali. La metodologia adottata ha permesso quindi di identificare la quota di esposizione coperta da tali garanzie sul totale dell'esposizione di rapporto. Su tale quota è stata quindi azzerata la LGD associata al rapporto e assegnato un *coverage* associato allo Stato Italia.

¹ Il tasso di sconto utilizzato per le stime di LGD a fini regolamentari, in compliance con le *Guidelines* EBA (EBA/GL/2017/16), corrisponde all'Euribor a 3 mesi con add-on prudenziale del 5%.

Le *provision* risultano pertanto calcolate come somma della perdita attesa sulla quota di esposizione non garantita dallo Stato a cui è sommata una ECL calcolata tramite l'applicazione del *coverage* "Stato Italia" alla quota di esposizione garantita dallo Stato.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulla modalità con le quali il Gruppo ha determinato i citati parametri di rischio IFRS 9 *compliant*, con particolare riferimento ai fattori *forward looking*.

Al riguardo si deve precisare che l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri e conseguentemente l'attività di ricalibrazione degli stessi è effettuata su base annua. In particolare nel mese di dicembre 2021, in linea con quanto previsto dai processi interni, i parametri di rischio sono stati aggiornati per incorporare nella loro stima la matrice relativa all'ultimo anno disponibile (settembre 2020 – settembre 2021).

Stima del parametro PD

I valori di PD sono ottenuti sulla base di quelli regolamentari, che sono ancorati al livello di rischio medio osservato sul lungo periodo, opportunamente calibrati per riflettere le *current conditions* del ciclo economico (ottica *Point in Time*). Successivamente i valori di PD vengono condizionati, in ottica *Forward Looking*, alle proiezioni macroeconomiche mediante l'utilizzo di tassi di decadimento prospettici a livello di settore economico, nonché attraverso l'applicazione dei modelli satellite recentemente sviluppati dal Gruppo su quei settori caratterizzati da una percentuale di concessione moratorie inferiore al 6%, come già esplicitato ad inizio sezione, utilizzando, come punto di partenza per il primo anno prospettico, i valori delle variabili macro pre-Covid (quarto trimestre 2019). Detti valori devono essere stimati non solo con riferimento all'orizzonte dei dodici mesi successivi alla data di *reporting*, ma anche negli anni futuri, in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti *lifetime*. Le curve di PD *lifetime* sono state costruite moltiplicando tra loro, con approccio markoviano, le matrici di migrazione del *rating* a 12 mesi distinte per segmento di rischio (*Large Corporate, Mid Corporate, Mid Corporate Plus, Small Business, Privati*) condizionate agli scenari prospettici macroeconomici. Ad ogni classe di *rating* assegnata alle controparti tramite modelli interni AIRB viene associata la relativa curva di PD *lifetime*. Di seguito i principali *step* metodologici utilizzati per la stima del parametro PD *lifetime*:

- costruzione delle matrici di migrazione *Point in Time* (PiT) storiche per ogni segmento di rischio definito dai modelli di *rating* e, sulla base della media di tali matrici, ottenimento delle matrici di migrazione di lungo periodo *Through The Cycle* (TTC) per ogni segmento di rischio;
- determinazione delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni successivi rispetto alla data di *reporting*, ottenute sulla base delle matrici di migrazione PiT condizionate in base agli scenari macroeconomici, tramite l'applicazione di shock derivati da tassi di decadimento settoriali prospettici, integrati a partire da giugno 2021 da una nuova versione di modelli satellite interni di PD applicati a certi settori limitatamente impattati da moratorie, e gli effetti derivanti dalle misure di supporto al credito (nuova finanza coperta da garanzie statali);
- questi ultimi sono in grado di esprimere la sensitività dei livelli di PD rispetto alle variazioni delle principali grandezze economiche e considerano al loro interno le misure di mitigazione e, in particolare, i diversi decreti liquidità emessi dal Governo italiano;
- ottenimento delle PD cumulate per classe di *rating* e scenario, mediante prodotto matriciale (*markov chain techniques*) delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni, come in precedenza calcolate, mentre dal quarto anno in poi vengono utilizzate le matrici cosiddette *smoothed*, che consentono il ricongiungimento graduale con la matrice di migrazione TTC;
- generazione della curva PD cumulata *lifetime* come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Si fa rinvio al successivo paragrafo "Inclusione dei fattori *forward looking*" per ulteriori dettagli sulla modalità di costruzione del parametro PD.

Stima del parametro LGD

I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero regolamentari calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di rimuovere alcuni elementi prudenziali previsti dai modelli regolamentari, rappresentati dai costi indiretti, dal MoC (*Margin of Conservatism*) e dalla componente legata al ciclo economico avverso (cosiddetta componente "down turn"), nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (PiT), la differenza

tra il tasso di sconto utilizzato per la stima dei parametri in ambito regolamentare¹ e l'*Effective Interest Rate* (EIR), le aspettative circa i futuri trend (*forward looking*). Nel dettaglio, in ottica *forward looking*, la stima del parametro tiene conto del condizionamento al ciclo economico delle componenti rappresentate dalla probabilità di sofferenza (Psoff) e dalla *Loss Given Sofferenza* (LGS) attraverso appositi *scaling factor* prospettici, che permettono di ottenere delle LGD *point in time* e *forward looking*. In particolare, gli effetti *forward looking* sono veicolati alle stime di LGD mediante applicazione di modelli satellite specifici per le componenti principali del modello LGD (Psoff e LGS) che mettono in relazione, con i residui delle stime dei due citati parametri sull'orizzonte storico, le variazioni dei fattori macro.

Stima EAD

Per le esposizioni per cassa, il parametro EAD è rappresentato, ad ogni data di pagamento futura, dal debito residuo sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate non pagate e/o scadute.

Per le esposizioni fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie e dagli impegni ad erogare fondi irrevocabili o revocabili, l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *Credit Conversion Factor*), determinato in conformità ai modelli interni già validati ed utilizzando l'approccio standard per le rimanenti esposizioni. Per quanto riguarda le esposizioni coperte da modelli interni, a dicembre 2021 in ambito IFRS 9 i modelli di CCF (*credit conversion factor*) sono stati calibrati per recepire l'aggiornamento delle serie storiche.

Inclusione dei fattori *forward looking*

In base a quanto previsto dal principio IFRS 9 nella stima delle perdite attese, è necessario tenere conto delle informazioni *forward looking*, condizionando i parametri di rischio in funzione dei differenti scenari macroeconomici in cui si prevede di poter operare.

Si deve premettere che l'impatto della pandemia da Covid-19 sulle variabili macroeconomiche è stato particolarmente significativo, determinando nel 2020 una flessione del PIL dell'economia italiana pari a circa il 9%. A tale flessione ha fatto seguito nel 2021 un altrettanto significativo rimbalzo, pari a circa il 6,5%. A fronte dell'ampiezza di tali variazioni, raramente sperimentate in passato, si è rilevata una dinamica del tutto *flat* del tasso di default delle controparti finanziate dalla Banca, con una generale tendenza addirittura ribassista rispetto al periodo pre-pandemico. Poiché i modelli satellite sono stati stimati in periodi in cui a contenute variazioni delle variabili macroeconomiche facevano seguito impatti materiali sul merito creditizio delle controparti affidate, la mera applicazione dei modelli satellite alimentati con le citate variazioni del PIL avrebbe comportato un andamento anomalo, in quanto nel 2020 vi sarebbero stati significativi incrementi negli accantonamenti, seguiti da rilasci altrettanto significativi nei successivi periodi di ripresa (2021), non corrispondenti alla reale situazione dei debitori della Banca. D'altro canto, né una pandemia così impattante sull'attività economica italiana né l'introduzione di misure di supporto governative così estese in termini temporali e di numero di beneficiari, erano mai state sperimentate in passato.

Al fine di ovviare a queste potenziali incoerenze, nell'approccio *Forward-looking*² da seguire ai fini calcolo dell'ECL, in linea con quanto previsto dal principio IFRS 9, sono stati adottati modelli satellite settoriali che hanno permesso di valorizzare le conseguenze – particolarmente diversificate – della pandemia sui singoli settori dell'economia italiana, alimentati con traiettorie attese delle variabili macro che, di fatto, ne hanno collegato i livelli pre (2019) a quelli post (2022) pandemici.

In maggior dettaglio, si ricorda che a partire dal 30 giugno 2020 la Banca era ricorsa a modelli satellite settoriali non proprietari, forniti da primario *provider*, in quanto i modelli allora in uso, non disponendo di una sufficiente granularità per settore economico della clientela affidata, non sarebbero stati in grado di cogliere gli impatti significativamente differenziati della crisi sui diversi settori economici.

Nel corso del 2021, oltre al consueto aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio, è stato sviluppato un nuovo modello satellite settoriale proprietario, che ha sostituito parzialmente il modello satellite settoriale acquisito da terzi e utilizzato per le valutazioni di bilancio dell'esercizio precedente. Quest'ultimo ha continuato

¹ Il tasso di sconto utilizzato per le stime di LGD a fini regolamentari, in compliance con le *Guidelines* EBA (EBA/GL/2017/16), corrisponde all'Euribor a 3 mesi con *add-on* prudenziale del 5%.

² Condizionamento dei parametri di rischio di credito (PD e LGD) calcolati in modalità Point-in-Time, al fine di stimarne la variazione prospettica in funzione dell'evoluzione attesa delle principali variabili macroeconomiche (es. PIL, indice di disoccupazione ecc.).

comunque ad essere utilizzato per calcolare gli effetti sui parametri di rischio dei settori di attività che hanno maggiormente beneficiato delle moratorie introdotte dal Governo italiano a seguito della crisi pandemica ¹.

Da ultimo, per il calcolo dell'ECL al 31 dicembre 2021 sono stati aggiornati gli scenari macroeconomici e le relative probabilità di accadimento, sulla base delle analisi svolte dallo *Scenario Council*², in linea con i processi già in uso lo scorso esercizio. A tal fine sono state considerate le proiezioni macroeconomiche fornite da primario *provider*, disponibili nel mese di ottobre 2021, con riferimento a tre differenti scenari: "base", "peggiorativo" e "migliorativo". Ai fini dell'attribuzione delle probabilità di accadimento dei suddetti scenari, si sono prese come base di riferimento quelle implicite nella costruzione degli stessi, così come fornite dal *provider*. Tenuto conto dell'incertezza dell'evoluzione della crisi sanitaria, a cui si sommano i potenziali effetti negativi della crisi energetica, si è deciso, su base discrezionale, di elevare la probabilità di accadimento dello scenario "peggiorativo" dal 25% indicata dal *provider* al 30%, allocando a quest'ultimo la probabilità del 5% attribuita dal *provider* a un ulteriore scenario negativo "estremo" che la Banca non ha preso in considerazione proprio in quanto ritenuto estremo. Di seguito sono indicate le probabilità di accadimento attribuite ai tre scenari macroeconomici considerati:

- "Base": 50%;
- "Peggiorativo": 30%;
- "Migliorativo": 20%.

Nel 2021 è stato, inoltre, definito in maggior dettaglio il modello di *governance* del processo di aggiornamento degli scenari macroeconomici. In base a tale modello, è previsto che gli scenari macroeconomici siano oggetto di aggiornamento come minimo con cadenza semestrale (ai fini delle chiusure di fine anno e del primo semestre di ogni esercizio). L'aggiornamento potrà avvenire con maggior frequenza (trimestrale) qualora il monitoraggio dell'evoluzione delle previsioni relative al PIL rispetto a quelle implicite negli scenari in uso evidenzii il superamento di una determinata soglia³.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei valori (espressi in termini di variazioni percentuali medie annue/valori assoluti per i tassi di rendimento) dei principali indicatori macroeconomici per il periodo 2021-2024 per ognuno dei tre scenari considerati nei modelli satellite ai fini del condizionamento dei parametri di rischio da utilizzare per il calcolo dell'ECL:

Scenario	Indicatori macroeconomici	2021 (*)	2022	2023	2024
peggiorativo	PIL Italia	5,9	2,4	1,9	1,5
base	PIL Italia	6,2	4,0	2,8	2,0
migliorativo	PIL Italia	6,2	5,8	3,5	2,4
peggiorativo	Tasso di disoccupazione	9,8	10,9	11,7	11,7
base	Tasso di disoccupazione	9,8	10,2	10,0	9,0
migliorativo	Tasso di disoccupazione	9,7	9,8	8,7	6,9
peggiorativo	Indice dei prezzi degli immobili residenziali	1,4	0,6	0,4	0,6
base	Indice dei prezzi degli immobili residenziali	1,4	1,5	1,9	1,9
migliorativo	Indice dei prezzi degli immobili residenziali	1,4	1,9	2,8	3,0
peggiorativo	Consumi famiglie	4,8	2,8	1,5	1,4
base	Consumi famiglie	5,0	4,0	2,8	2,6
migliorativo	Consumi famiglie	5,0	5,7	4,2	3,3
peggiorativo	Investimenti in costruzioni	21,4	4,5	3,7	1,3
base	Investimenti in costruzioni	21,9	8,4	7,2	3,9
migliorativo	Investimenti in costruzioni	21,9	11,9	11,3%	6,1
peggiorativo	Euribor 3 mesi	-0,55	-0,56	-0,39	-0,16
base	Euribor 3 mesi	-0,55	-0,55	-0,37	-0,10
migliorativo	Euribor 3 mesi	-0,51	-0,46	-0,19	0,13

¹ Trattasi in particolare di quei settori per i quali l'incidenza delle moratorie è risultata superiore rispetto a una soglia pari al valore medio del portafoglio *non-financial corporations* di Gruppo a inizio 2021.

² Lo Scenario Council consiste in un gruppo di lavoro responsabile della definizione e dell'aggiornamento o conferma degli scenari macroeconomici adottati nei processi strategici di Gruppo, alla luce di eventi esterni o di specifiche vulnerabilità della Banca. Esso è inoltre responsabile dell'individuazione dei processi impattati e del loro potenziale aggiornamento. Tale gruppo di lavoro è composto dal *Chief Financial Officer* e dai responsabili delle funzioni Pianificazione e Controllo, Rischi e Amministrazione e Bilancio, con la partecipazione del responsabile della funzione Audit, quest'ultimo come uditore.

³ Soglia individuata in una variazione del PIL superiore a 0,5%.

Scenario	Indicatori macroeconomici	2021 (*)	2022	2023	2024
peggiorativo	Tasso BCE	0,00	0,00	0,00	0,25
base	Tasso BCE	0,00	0,00	0,00	0,25
migliorativo	Tasso BCE	0,00	0,00	0,12	0,50
peggiorativo	Rendimento titoli di Stato italiani 10 anni	0,74	1,10	1,59	1,91
base	Rendimento titoli di Stato italiani 10 anni	0,73	1,08	1,33	1,64
migliorativo	Rendimento titoli di Stato italiani 10 anni	0,70	1,02	1,20	1,45
peggiorativo	Spread BTP/Bund	1,12	1,24	1,43	1,43
base	Spread BTP/Bund	1,08	1,03	0,97	0,94
migliorativo	Spread BTP/Bund	1,05	0,80	0,46	0,36
peggiorativo	Indice dei prezzi al consumo italiani	1,8	1,5	1,1	1,4
base	Indice dei prezzi al consumo italiani	1,8	1,5	1,5	1,7
migliorativo	Indice dei prezzi al consumo italiani	1,8	1,7	1,6	1,9
peggiorativo	Importazioni	13	9	3	4
base	Importazioni	13	12	7	6
migliorativo	Importazioni	14	17	12	7
peggiorativo	Esportazioni	13	6	5	4
base	Esportazioni	13	9	6	3
migliorativo	Esportazioni	13	13	7	4
peggiorativo	Spesa pubblica amministrazione	1,4	0,4	0,0	-0,2
base	Spesa pubblica amministrazione	1,5	0,7	0,1	-0,2
migliorativo	Spesa pubblica amministrazione	1,4	0,5	0,1	-0,2

(*) I dati del 2021 incorporano, per il quarto trimestre, l'ultima stima all'epoca disponibile e non sono pertanto da considerarsi consuntivi.

Passata la recessione globale del 2020, la crescita economica si è riavviata con ritmi piuttosto diversificati fra le varie aree geografiche con un'accelerazione centrata sui paesi industrializzati oltre che, solo inizialmente, sulla Cina. Questa tendenza evolve dopo l'estate per effetto della nuova ondata di contagio e, da fine novembre, dell'accelerata diffusione della variante Omicron.

Lo scenario "Base" prevede che restrizioni parziali impattino la crescita sequenziale ancora nei primi e negli ultimi mesi del 2021 penalizzando essenzialmente i settori dei servizi soggetti a norme di distanziamento, mentre la parte di manifattura e delle costruzioni risulta poco impattata dalla quarta ondata. Il progresso del 6,2% è in gran parte dovuto ai trimestri centrali dell'anno, in crescita sequenziale del 2,7% e del 2,6% rispettivamente.

L'anno 2021 beneficia fortemente della proroga di misure di sostegno dei redditi e del credito che rendono ancora anomala e, per certi versi, contraddittoria la dinamica di alcune grandezze quali: impieghi bancari, sofferenze e disoccupazione. La disponibilità di vaccini, i tempi del processo di immunizzazione e l'emergere di nuove varianti influenzano l'evoluzione dello scenario che proietta quanto segue:

- il PIL Italia in forte recupero sia nel secondo che nel terzo trimestre, ma in frenata dal quarto per effetto della nuova ondata di contagio che non impedisce di consolidare per l'anno un progresso medio del +6,2%. Il rimbalzo dell'attività economica permette di recuperare i livelli precrisi entro il primo semestre 2022;
- il tasso di disoccupazione sale al 10,2% nel 2022 per rientrare sotto il 10% dopo il 2023;
- l'inflazione rimane inferiore al 2%, convalidando tassi di interesse di *policy* che tornano positivi prima del 2025;
- il rendimento dei titoli di Stato italiani in risalita del 2022 fino a 1,6% nel 2024 con spread BTP Bund mediamente contenuto, attorno 100 b.p. anche grazie all'iniziale azione della BCE.

Per quanto riguarda lo scenario "Peggiorativo", si ipotizza un'uscita dalla pandemia più lenta a causa del peggioramento della situazione epidemiologica in autunno/inverno con l'introduzione di alcune limitate restrizioni. L'aumento dei contagi e le conseguenti restrizioni condurrebbero a un lieve rallentamento dell'economia che perdurerebbe per buona parte del prossimo anno.

A questo si associa un'implementazione problematica del PNRR che si tradurrebbe dal 2022 in un periodo di crescita economica relativamente moderata, pur in assenza di ulteriori periodi di crisi. Il PIL per l'Italia risulterebbe inferiore di 2 punti percentuali già nel 2023, anno in cui l'economia Italia recupera i livelli di attività pre-Covid.

Questa nuova fase vedrebbe l'economia italiana allineata a quella UE tuttavia penalizzata da un tasso di disoccupazione prossimo al 12%, che frena i consumi, mentre un livello notevolmente inferiore di fiducia riduce notevolmente gli investimenti.

In dettaglio si è previsto quanto segue:

- PIL Italia in recupero più contenuto nel 2022 a +2,4% e che non supera il 2% negli anni successivi nonostante l'impulso fiscale garantito dal PNRR, trend che vede l'Italia allineata alla UE; crescita del PIL mondiale inferiore di -2,6% rispetto allo scenario di base a fine periodo;
- consistente incremento del tasso di disoccupazione già nel 2022 (10,9%) ma soprattutto dal 2023 che si stabilizza all'11,7% negli anni successivi;
- dinamica della spesa per investimenti privati praticamente dimezzata dal 2022 (sia macchinari che costruzioni) anche a conseguenza di un rientro dell'incentivo fiscale;
- rendimento dei titoli di Stato italiani a 10 anni che risale costantemente prima per un allargamento dello spread BTP Bund, poi per effetto della risalita dei rendimenti del decennale tedesco. Il rendimento supera l'1,9% nel 2024 per effetto di una crescita deludente che differisce e rallenta il miglioramento dei fondamentali del debito pubblico post-Covid, dopo che lo stesso ha raggiunto il 156% del PIL nel 2020.

Infine, lo scenario "Migliorativo" ipotizza un più rapido rientro della crisi pandemica con un 2021 già in consistente crescita in Italia ed in Europa, grazie ad un deciso recupero di consumi ed investimenti che non incontra nuovi ostacoli ad un solo anno dall'inizio della pandemia. Nel dettaglio:

- PIL in crescita del 5,8% nel 2022, che si mantiene ben sopra i livelli storici del paese anche negli anni successivi rientrando sotto il 3% solo nel 2024;
- tasso di disoccupazione in discesa già nel 2023 all'8,7% che migliora sensibilmente nei due anni successivi toccando livelli che non hanno precedenti recenti per l'Italia;
- rendimento dei Titoli di Stato italiani a 10 anni che risale gradualmente solo per effetto della normalizzazione dei tassi di mercato (Bund su rendimenti positivi dal 2022), in presenza di uno spread BTP Bund in costante contrazione, che si riporta su livelli precedenti alla crisi *sovereign*. Il miglioramento rapido dei fondamentali è legato a tassi di crescita economica tali da favorire un rientro rapido del debito pubblico in rapporto al PIL.

Analisi di sensitività delle perdite attese

Le assunzioni alla base delle analisi di *sensitivity*

Secondo quanto previsto dai paragrafi 1 e 125 dello IAS 1, nella nota integrativa devono essere fornite informazioni in merito ai principali fattori di incertezza che caratterizzano le stime di bilancio. Il successivo paragrafo 129 prevede che tale informativa debba essere fornita in modo tale da consentire al lettore di bilancio una chiara comprensione degli elementi di giudizio utilizzati dal management e i relativi impatti. Tra gli esempi menzionati per perseguire tale obiettivo vi sono le analisi di sensitività, mediante le quali il lettore è messo nella condizione di poter apprezzare gli impatti sulle stime di bilancio conseguenti a modelli alternativi di calcolo, variazioni ragionevolmente prevedibili degli input e delle assunzioni alla base delle stime.

Tra i valori di bilancio il cui processo di stima è caratterizzato dalla presenza di rilevanti fattori di incertezza figurano certamente i fondi rettificativi delle esposizioni creditizie non deteriorate (ECL).

Come rappresentato nel paragrafo "Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato" contenuto nella "Parte A – Politiche contabili", la determinazione delle perdite attese sui crediti non deteriorati implica, infatti, l'utilizzo di significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento ai modelli utilizzati per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai *trigger* ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici e all'assegnazione a questi ultimi delle relative probabilità di accadimento.

A tal riguardo, l'inclusione dei fattori *forward looking* risulta essere un esercizio particolarmente complesso in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici e i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione.

Per tale motivo, al fine di poter apprezzare gli impatti sulle perdite attese conseguenti alla selezione di differenti scenari macroeconomici, la Banca ha fornito, fin dal bilancio 2020, un'analisi di sensitività delle perdite attese sui crediti non deteriorati. Per il bilancio 2020, le analisi erano state sviluppate – a parità di probabilità assegnata allo scenario base (60%) – in funzione dell'attribuzione di una probabilità superiore del 5% rispettivamente allo scenario

“peggiorativo” e allo scenario “migliorativo”, rispetto all’ipotesi di attribuzione di una eguale probabilità a entrambi gli scenari considerata ai fini della redazione del bilancio (20%).

Tale approccio è stato oggetto di revisione nel corso del 2021, anche al fine di recepire la raccomandazione contenuta nel rapporto pubblicato dall’ESMA il 15 dicembre 2021 sull’effettiva applicazione delle prescrizioni in termini di informativa prevista dai principi IFRS 7 e IFRS 9. In particolare, per il bilancio 2021 le analisi di *sensitivity* sono condotte attribuendo una ponderazione del 100% a ciascun singolo scenario macroeconomico (“base”, “peggiorativo”, “migliorativo”) rispetto ai risultati di bilancio conseguenti all’applicazione del modello multiscenario, come di seguito illustrato.

Al riguardo si deve precisare che le analisi di *sensitivity* condotte ai fini del bilancio 2020 non vengono riportate in quanto non risultano comparabili, essendo redatte su differenti assunzioni, come in precedenza esposto.

Risultati quantitativi delle analisi di *sensitivity* sulle ECL

In considerazione dell’elevata incertezza che caratterizza il contesto economico-finanziario di riferimento e recependo le raccomandazioni fornite dall’ESMA con la propria comunicazione del 29 ottobre 2021¹, le perdite attese relative alle esposizioni creditizie non deteriorate sono state oggetto di analisi di sensitività al fine di analizzarne la variabilità rispetto ai diversi scenari macroeconomici che condizionano i parametri di rischio nel modello di calcolo. La selezione di una sensitività multifattoriale, ottenuta facendo variare più parametri contemporaneamente, è giustificata dal fatto che vi sono innumerevoli interrelazioni tra i diversi fattori macroeconomici tali da rendere meno rappresentativa un’analisi di sensitività basata sul singolo fattore (a titolo di esempio, alla variazione del PIL sarebbero infatti correlate le variazioni di molti altre variabili macroeconomiche).

Le suddette analisi sono state condotte al fine di rappresentare gli impatti, sia in termini di ECL che di *stage allocation*, conseguenti all’adozione di un singolo scenario macroeconomico rispetto all’approccio multiscenario seguito ai fini della redazione del presente bilancio che, come precedentemente descritto, considera tre differenti scenari alternativi. Accanto allo scenario “base”, ritenuto essere maggiormente probabile - 50% è, infatti, la relativa probabilità di accadimento – è stato considerato uno scenario “peggiorativo” a cui è stata attribuita una probabilità di accadimento del 30% e uno scenario “migliorativo” con una probabilità di accadimento pari al 20%.

¹ Public Statement dell’ESMA intitolato: “European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports” (ESMA32-63-1186).

Nella seguente tabella si riepilogano i risultati dell'analisi di sensitività delle perdite attese condotte sul portafoglio dei crediti verso la clientela, che rappresenta più del 90% delle perdite attese rilevate in bilancio sulle esposizioni *performing*. Detti risultati sono stati ottenuti confrontando le perdite attese di bilancio, determinate in base a un approccio multifascenario, e quelle che sarebbero state rilevate nell'ipotesi di adottare ciascun scenario con una probabilità di accadimento pari al 100%, con o senza impatti sull'allocation tra gli stadi di qualità creditizia. Si precisa che i suddetti impatti sono stati calcolati assumendo a riferimento i modelli implementati nelle procedure di calcolo dell'ECL, non includendo quindi gli interventi su singole posizioni specifiche e di *post model adjustments/management overlays* precedentemente illustrati.

Dati al 31 dicembre 2021 (migliaia di euro)	Scenario ponderato Saldi bilancio		Simulazione scenari alternativi a parità di stage allocation		Simulazione scenari alternativi con impatto su stage allocation	
	106.577.184	106.577.184	Peggiorativo	Migliorativo	Peggiorativo	Migliorativo
FINANZIAMENTI LORDI	106.577.184	106.577.184	106.577.184	106.577.184	106.577.184	106.577.184
Stadio 1 - PCT attivi	3.658.922	3.658.922	3.658.922	3.658.922	3.658.922	3.658.922
Stadio 1 - Altri finanziamenti	91.228.746	91.228.746	91.228.746	91.228.746	90.071.475	91.504.663
Stadio 2 (*)	11.689.516	11.689.516	11.689.516	11.689.516	12.846.787	11.413.599
RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	(454.331)	(500.786)	(500.786)	(404.787)	(504.781)	(404.139)
Stadio 1 - PCT attivi	-	-	-	-	-	-
Stadio 1 - Altri finanziamenti	(124.342)	(131.668)	(131.668)	(117.384)	(128.924)	(123.045)
Stadio 2 (*)	(329.989)	(369.118)	(369.118)	(287.403)	(375.858)	(321.092)
FINANZIAMENTI AL C.A. "PERFORMING"	106.122.853	106.076.398	106.076.398	106.172.397	106.072.403	106.133.047
% Composizione	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Stadio 1 - PCT attivi	3,43%	3,43%	3,43%	3,43%	3,43%	3,43%
Stadio 1 - Altri finanziamenti	85,60%	85,60%	85,60%	85,60%	84,51%	85,86%
Stadio 2 (*)	10,97%	10,97%	10,97%	10,97%	12,05%	10,71%
% Coverage	0,43%	0,47%	0,47%	0,38%	0,47%	0,38%
Stadio 1 - PCT attivi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Stadio 1 - Altri finanziamenti	0,14%	0,14%	0,14%	0,13%	0,14%	0,13%
Stadio 2 (*)	2,82%	3,16%	3,16%	2,75%	2,93%	2,81%
Var. assoluta rettifiche scenari alternativi vs scenario ponderato	(46.455)	(46.455)	(46.455)	49.544	(50.450)	10.194
Stadio 1 - Altri finanziamenti	(7.326)	(7.326)	(7.326)	6.958	(4.582)	1.297
Stadio 2 (*)	(39.129)	(39.129)	(39.129)	42.586	(45.869)	8.897
Var. % rettifiche scenari alternativi vs scenario ponderato	10,22%	10,22%	10,22%	(10,90%)	11,10%	(2,24%)
Stadio 1 - Altri finanziamenti	5,89%	5,89%	5,89%	(5,60%)	3,68%	(1,04%)
Stadio 2 (*)	11,86%	11,86%	11,86%	(12,91%)	13,90%	(2,70%)

(*) inclusi i crediti *impaired* acquisiti o originati

Di seguito si riepilogano i principali risultati delle suddette analisi di *sensitivity*:

- assegnazione di una probabilità di accadimento pari al 100% allo scenario peggiorativo: in tale ipotesi, e a parità di *stage allocation*, l'ECL segnerebbe un incremento di +46,5 milioni rispetto a quella calcolata adottando l'approccio multiscenario (+10,22% in termini percentuali). Qualora si consideri anche l'impatto in termini di diversa *stage allocation*, l'ammontare delle ECL risulterebbe superiore di 50,5 milioni rispetto a quella calcolata adottando l'approccio multiscenario (+11,10% in termini percentuali), a fronte di un aumento della percentuale di esposizioni classificate in *Stage 2* pari al +1,08%. In tale ipotesi, la percentuale media di copertura delle esposizioni creditizie non deteriorate aumenterebbe di 4 bps;
- assegnazione di una probabilità di accadimento pari al 100% allo scenario base: in tale ipotesi e a parità di *stage allocation*, l'ammontare delle ECL risulterebbe inferiore di -10 milioni rispetto all'importo dell'ECL calcolata adottando l'approccio multiscenario (-2,20% in termini percentuali). Qualora si consideri anche l'impatto in termini di diversa *stage allocation*, l'ammontare delle ECL risulterebbe inferiore del -2,24% a fronte di una lieve flessione della percentuale di esposizioni classificate in *Stage 2* (0,26% in termini percentuali). In tale ipotesi, la percentuale media di copertura delle esposizioni creditizie non deteriorate si ridurrebbe di -1 bps;
- assegnazione di una probabilità di accadimento pari al 100% allo scenario migliorativo: in tale ipotesi e a parità di *stage allocation*, l'ammontare delle ECL risulterebbe inferiore di -49,5 milioni rispetto all'importo delle ECL calcolate adottando l'approccio multiscenario (-10,90% in termini percentuali). Qualora si consideri anche l'impatto in termini di diversa *stage allocation*, l'ammontare delle ECL risulterebbe inferiore di -50,2 milioni (-11,05% in termini percentuali), a fronte di una riduzione della percentuale di esposizioni classificate in *Stage 2* pari al -0,80%. In tale ipotesi, la percentuale media di copertura delle esposizioni creditizie non deteriorate si ridurrebbe di -5 bps.

Stima della perdita attesa (Expected credit Loss) – Stage 3

Con riferimento ai modelli utilizzati per la determinazione delle perdite attese sulle esposizioni classificate nello *Stage 3*, ossia sulle esposizioni deteriorate, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)" contenuto nella Parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio". Come evidenziato nel dettaglio nel citato paragrafo, la quantificazione delle perdite attese delle predette esposizioni, oltre al recupero atteso attraverso la gestione ordinaria (*work out* interno) tiene conto dei flussi ritenuti recuperabili dagli scenari di vendita, in coerenza con gli obiettivi di cessione di volta in volta stabiliti dai rispettivi Consiglio di Amministrazione.

Come rappresentato nel paragrafo "Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato" contenuto nella "Parte A – Politiche contabili", la determinazione delle perdite attese sui crediti deteriorati implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla stima dei flussi ritenuti recuperabili e della relativa tempistica di recupero.

In maggior dettaglio, le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero, formulate dal gestore o risultanti dall'applicazione di metodologie di calcolo "forfettarie", attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero. Considerato che le previsioni di recupero assumono a riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene di non poter fornire alcuna ragionevole analisi di *sensitivity* delle perdite attese.

Non è tuttavia possibile escludere che un deterioramento della situazione creditizia del debitore, anche in conseguenza dei possibili effetti negativi sull'economia correlati al Covid-19, possa comportare la rilevazione di ulteriori perdite, anche significative, rispetto a quelle considerate sulla base delle condizioni in essere alla data chiusura di bilancio.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo è da sempre attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero all'utilizzo di applicativi e tecniche che determinino una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fidejussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie

supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento consente la rivalutazione periodica automatica del valore dei beni ed identifica i beni per i quali ricorrono le condizioni per l'aggiornamento della perizia in linea con i criteri stabiliti dalle Norme vigenti.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto a un costante monitoraggio automatico che permette il confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per le garanzie costituite da pegno su titoli è operativo un sistema automatico di *alert* che evidenzia la perdita di valore della garanzia oltre una determinata soglia, evidenziando al gestore della relazione la criticità affinché quest'ultimo possa provvedere con interventi mirati.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - *Credit Support Annex*, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle posizioni a credito deteriorato è effettuata in conformità con i criteri definiti dall'EBA. In particolare, la classificazione a non *performing* avviene:

- in modo automatico, per le posizioni che raggiungono le soglie previste dalle disposizioni dell'Organo di vigilanza in materia di *Past Due*;
- mediante delibera assunta da un Organo a ciò facoltizzato (i) su proposta generata automaticamente dal sistema informativo, per le posizioni che raggiungono le soglie previste, tempo per tempo, dai processi interni di monitoraggio e gestione del credito, oppure (ii) su proposta di un Organo proponente, per le posizioni che denotano l'insorgenza di eventi pregiudizievoli per la prosecuzione "in bonis" della relazione.

La gestione dei crediti deteriorati nel Gruppo Banco BPM è basata, in via prevalente, su un modello che assegna a risorse specializzate la gestione di un insieme definito (portafoglio) di posizioni. Nel corso del 2019 è stata completata una profonda riorganizzazione dell'attività di gestione dei crediti deteriorati del Gruppo che ha portato alla cessione del ramo d'azienda volto al recupero crediti sofferenziali ad un partner specializzato, con successivo conferimento di un mandato di gestione per la parte prevalente dei nuovi flussi generati per i successivi dieci anni. A seguito di tale accordo, quindi, la gestione delle sofferenze è prevalentemente condotta da un primario *player* del settore, mentre la gestione delle restanti esposizioni deteriorate è seguita da personale interno specializzato.

Sempre nel corso del 2019, ed anche a seguito della cessione di ramo sopra menzionata, la gestione di tutte le esposizioni deteriorate è stata unificata all'interno della struttura facente capo al *Chief Lending Officer* ("CLO").

Le responsabilità di gestione variano in relazione allo stato di classificazione della posizione:

- la gestione delle posizioni classificate a *Past Due* e a Inadempienze probabili è attribuita, con la sola eccezione delle posizioni inferiori ad una soglia definita, a gestori specialistici che possono essere collocati, a seconda della rilevanza della posizione, presso il CLO ovvero presso le strutture Crediti della Rete (Divisioni e Aree Affari). Per tali posizioni, i gestori delle posizioni deteriorate sono responsabili delle scelte gestionali afferenti le posizioni attribuite ai rispettivi portafogli, nel rispetto delle previste facoltà deliberative, ma sono supportati nella gestione amministrativa dai gestori (commerciali) di Rete nel cui portafoglio permane collocata la relazione nonché l'imputazione dei risultati economici conseguiti;
- la gestione delle posizioni classificate a Sofferenze è condotta dalle strutture interne specializzate del CLO, coadiuvate (nell'ambito dell'accordo sopra menzionato) per buona parte delle stesse, dalla società Gardant Liberty Servicing o, con riferimento a Release S.p.A., a gestori di quest'ultima, in coordinamento con le strutture del CLO.

Oltre alla gestione del processo di recupero, i gestori sono responsabili della valutazione del credito finalizzata a determinare l'ammontare delle previsioni di perdita sulle singole posizioni che presentano un'esposizione complessiva superiore alla soglia definita per il cd. "collective provisioning". Nel corso del 2019 la Banca ha proceduto ad innalzare tale soglia dai precedenti 300 mila euro ad 1 milione di euro. Nell'effettuare tale valutazione, il gestore deve tenere conto di:

- rischio complessivo del cliente e dei rapporti collegati, nonché dell'eventuale gruppo economico di appartenenza;
- situazione di Centrale Rischi con particolare attenzione ai loro eventuali impegni a garanzia di terzi;
- consistenza patrimoniale del debitore e degli eventuali garanti;
- valore del bene posto a garanzia;
- tempo necessario per il recupero del credito.

Per supportare le attività relative agli ultimi due punti, la Banca ha stimato su basi statistiche parametri di *Haircut*, definiti come lo scarto da applicare al valore di mercato dei beni posti a garanzia per allinearli all'importo che l'Istituto verosimilmente riuscirà ad incassare a seguito della loro vendita forzata, e di estensione temporale che il gestore deve tenere in considerazione ai fini della valutazione analitica della singola posizione. Le previsioni di perdita così ottenute sono periodicamente sottoposte a revisione e continuo monitoraggio.

Il processo sopra descritto non viene applicato alle sofferenze che presentano un'esposizione complessiva pari o inferiore alla soglia di rilevanza di 1 milione di euro per le quali si usa il modello di valutazione automatico teso a replicare la metodologia applicata dai gestori sopra la soglia di rilevanza. Tale modello, sviluppato e mantenuto dalla struttura Governo del Credito, viene sottoposto alla validazione della funzione Rischi.

Con riferimento invece alle posizioni in *Past due* e *Unlikely to pay* (UTP), la valutazione del credito finalizzata a determinare l'ammontare delle previsioni di perdita considera modalità differenziate in relazione allo status ed alla dimensione della esposizione:

- per le posizioni in *Past due* a prescindere dall'importo, nonché per quelle a Inadempienze probabili entro prestabiliti limiti di importo (analoghi a quelli applicati per le sofferenze), viene applicato il modello di valutazione di tipo "collective";
- per le posizioni ad Inadempienze probabili di importo superiore alla soglia sopra citata, le previsioni di perdita vengono valutate analiticamente dal gestore secondo un processo analogo a quello sopra esposto per il portafoglio sofferenze.

Le previsioni di perdita valutate analiticamente dal gestore sono periodicamente sottoposte a revisione.

Strategia di cessione di esposizioni creditizie deteriorate

La strategia di gestione dei crediti deteriorati - oltre all'attività di recupero effettuata da strutture dedicate (cosiddetto work out interno) come in precedenza illustrato - può prevedere operazioni di cessione massive a controparti terze del Gruppo, finalizzate al raggiungimento di determinati obiettivi di derisking, così come deliberati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Tenuto conto della natura "forward looking" del modello di impairment previsto dall'IFRS 9, la presenza di obiettivi deliberati di cessione deve essere adeguatamente fattorizzata nei modelli di determinazione delle perdite attese, come illustrato in maggior dettaglio nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziaria IFRS 9 (impairment)" contenuto nella "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

Per l'attività di derisking perseguita dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2021, ed in particolare per gli obiettivi di cessione massiva di crediti deteriorati in essere al 31 dicembre 2021, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Le attività di derisking" contenuto nei fatti di rilievo dell'esercizio della Relazione sulla gestione del Gruppo.

Le attività di derisking

Sistema dei controlli relativi ai processi del credito

L'assetto del sistema dei controlli relativo ai processi del credito è basato su:

- controlli di I° livello (o di linea), diretti ad assicurare il corretto svolgimento dei processi. Rientrano tra i controlli di primo livello i controlli c.d. "automatici", cioè svolti direttamente dalle procedure applicative, i controlli effettuati direttamente dalle strutture operative ed i controlli di tipo gerarchico, attuati nell'ambito della medesima filiera di responsabilità. Sono inoltre attuati controlli di II^a istanza, attraverso le strutture del CLO di Monitoraggio e Controllo e Governo del Credito;
- controlli di II° livello (o controlli sui rischi e sulla conformità), in capo alla struttura "Controlli di Secondo Livello" collocata all'interno della funzione Rischi - *Enterprise Risk Management*. I controlli, svolti in via continuativa, attraverso analisi massive sui portafogli creditizi del Gruppo e attraverso la revisione di singole posizioni - campionate statisticamente o in base allo specifico profilo di rischio - in modalità indipendente rispetto alle funzioni deputate allo svolgimento delle attività oggetto di verifica, sono diretti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi (posto in essere dalle strutture operative) verificando lo svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, in linea con la normativa interna ed esterna. A partire da dicembre 2019, a seguito della citata modifica del Regolamento, la struttura fornisce pareri sulle seguenti OMR in ambito creditizio: proposte di i) variazione delle *provision*; ii) attribuzione delle misure di *forbearance* e iii) variazione a maggiore o minor rischio dello stato amministrativo di classificazione.

3.2 Write-off

Il Gruppo, per tutte le posizioni classificate a sofferenza, valuta se sia opportuno continuare a mantenere in vita il credito a sofferenza in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere ragionevole un'aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio (*write-off*), totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una prospettiva ragionevole di recupero.

Lo stralcio (*write off*), in coerenza con il principio contabile IFRS 9, e con le "Linee guida per le Banche sui crediti deteriorati (NPL)" emanate da BCE, è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati.

Esso non implica la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni disponibili emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l'importo del debito.

Per ulteriori dettagli sulla definizione di *write-off* si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

I processi di monitoraggio del credito del Gruppo prevedono che, ad integrazione e supporto delle scelte adottate dalle strutture di gestione, vengano identificate con periodicità trimestrale le posizioni da attenzionare ai fini del *write-off*, con l'obiettivo di effettuare una valutazione gestionale delle singole posizioni e di intraprendere o meno i necessari iter deliberativi per il perfezionamento dello stralcio. Tale elenco si riferisce alle esposizioni che presentano fondi rettificativi uguali o superiori ad una determinata soglia e che sono classificati a sofferenza da più di un determinato numero di anni, differenziati a seconda del tipo di garanzia e della presenza o meno di una procedura concorsuale.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" e nella Premessa della presente sezione.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Di seguito si fornisce un'analisi delle esposizioni oggetto di concessione, in base all'anzianità distinguendo tra esposizioni deteriorate e non deteriorate.

Anno dell'ultima concessione	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Totale
2021	2.222.384	791.004	3.013.387
2020	435.583	418.119	853.702
2019	230.886	568.149	799.034
2018	123.271	501.669	624.939
2017	100.481	236.919	337.400
2016	72.657	234.351	307.008
2015	16.589	215.769	232.359
2014	26.504	131.287	157.791
2013	5.741	321.681	327.423
2012	1.326	12.730	14.056
2011	1.051	1.455	2.506
2010	1.746	12.049	13.795
precedente	6.961	4.342	11.304
Totale	3.245.180	3.449.524	6.694.704

Le suddette esposizioni, riferite al perimetro del consolidamento prudenziale, vengono ripartite nella seguente tabella in funzione del numero di concessioni accordate alla controparte (una sola concessione, due concessioni, più di due concessioni).

Numero di concessioni	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Totale
1	2.297.955	1.991.460	4.289.414
2	523.655	663.564	1.187.218
>2	423.571	794.501	1.218.072
Totale	3.245.180	3.449.524	6.694.704

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

Nella presente parte, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione), si escludono invece i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	306.819	1.823	130.819	93.544	15.094	32.612	89.032	1.965.565	301	2.451	80.639	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	3	78	94	128	2.334	10	9	5.701	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	306.822	1.901	130.913	93.672	17.428	32.622	89.041	1.971.266	301	2.451	80.639	-
Totale 31/12/2020 (*)	893.683	63.388	150.867	226.515	248.858	41.852	119.125	3.051.361	199	4.776	226.552	-

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio						
	Crediti verso banche e Centrali avista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali i collettive	Crediti verso banche e Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali i collettive	Crediti verso banche e Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali i collettive		
Rettifiche complessive iniziali (*)	383	159.899	2.085	-	-	162.367	2	313.199	673	-	-	313.874	93	3.906.461	14.029	3.885.209	37.053
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(147)	(358)	-	-	(505)	-	(53)	(231)	-	-	(284)	-	(1.089.138)	-	(7.224)	(1.096.362)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(342)	(30.148)	1.018	772	-	(28.720)	(2)	26.097	(60)	124	-	26.159	(93)	508.300	-	-	508.207
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	11	-	-	-	11	-	1.637	-	-	-	1.637	-	6.873	-	-	6.873
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(1.046)	-	-	-	(1.046)	-	(15.190)	-	-	-	(15.190)	-	(488.111)	-	-	(488.111)
Altre variazioni	-	(907)	-	-	-	(907)	-	(3.411)	-	-	-	(1.637)	-	51.838	-	(4.987)	45.169
Rettifiche complessive finali	21	127.662	2.745	772	-	131.200	-	322.279	382	124	-	324.559	-	2.896.223	1.818	2.860.985	37.053
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.386	-	-	13.386
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(4.349)	-	-	-	(4.349)	-	(61.627)	-	-	(61.627)

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate					Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate					Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e					
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
Rettifiche complessive iniziali (*)	417.726	-	-	415.953	1.773	23.406	8.021	24.743	44	4.870.764	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	(144.482)	-	-	(144.482)	-	-	-	-	-	(1.241.633)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	48.003	-	-	39.825	8.178	(9.842)	(475)	(3.772)	270	539.830	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.521	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(40.389)	-	-	-	(40.389)	-	-	-	-	(544.736)	
Altre variazioni	(20.806)	-	-	(20.806)	-	-	-	-	-	21.727	
Rettifiche complessive finali	260.052	-	-	290.490	(30.438)	13.564	7.546	20.971	314	3.654.473	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.386	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(1.091)	-	-	-	-	-	-	-	-	(67.067)	

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.303.562	1.862.573	697.257	94.638	178.624	22.574
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.221	30.757	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.855	910	4.107	54	1.828	252
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.699.593	240.435	23.077	3.639	38.876	1.708
Totale 31/12/2021	8.010.231	2.134.675	724.441	98.331	219.328	24.534
Totale 31/12/2020 (*)	3.707.130	1.988.257	600.915	207.512	424.423	39.782

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riepilogati per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

A. 1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	2.214.210	246.405	164.007	895	49.073	192
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	18.343	2.712	1.435	408	299	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.419.098	45.913	138.369	23	25.368	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	15.641	-	2.965	259	489	-
A.4 nuovi finanziamenti	761.128	197.780	21.238	205	22.917	192
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	2.214.210	246.405	164.007	895	49.073	192
Totale 31/12/2020	869.242	333.091	27.662	7.477	25.144	474

La tabella in esame prevista dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021, rappresenta i trasferimenti tra i tre stadi di rischio delle esposizioni interessate da misure di sostegno Covid-19, qualora lo stadio di rischio di fine esercizio sia diverso rispetto allo stadio di rischio in cui le esposizioni erano classificate all'inizio dell'esercizio o alla data di iscrizione iniziale (se successiva all'inizio dell'esercizio).

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Write-off parziali complessivi *			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	Esposizione Netta	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA	28.220.078	28.207.322	12.756	-	(17)	(17)	-	- 28.220.061	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	28.220.078	28.207.322	12.756	X	(17)	(17)	-	X	-	28.220.061
A.2 ALTRE	14.625.195	14.222.741	45.745	-	(2.590)	(2.527)	(64)	- 14.622.605	-	-
a) Solferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	14.625.195	14.222.741	45.745	X	(2.590)	(2.527)	(64)	X	-	14.622.605
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
TOTALE (A)	42.845.273	42.430.063	58.501	-	(2.607)	(2.544)	(64)	- 42.842.666	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	5.256.110	1.885.546	20.750	X	(326)	(236)	(1)	X	-	5.255.784
TOTALE (B)	5.256.110	1.885.546	20.750	-	(326)	(236)	(1)	- 5.255.784	-	-
TOTALE (A+B)	48.101.383	44.315.609	79.251	-	(2.933)	(2.780)	(65)	- 48.098.450	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

A. 1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Write-off parziali complessivi *					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Esposizione Netta		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	2.196.291	X	-	2.076.358	102.250	(1.289.617)	X	-	(1.204.744)	(71.974)	906.674	427.545
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	533.675	X	-	512.547	21.023	(298.817)	X	-	(281.553)	(17.237)	234.858	36.963
b) Inadempienze probabili	4.353.819	X	-	3.817.641	345.099	(1.934.756)	X	-	(1.670.046)	(178.103)	2.419.063	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.904.491	X	-	2.477.207	324.517	(1.255.384)	X	-	(1.060.387)	(163.297)	1.649.107	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	65.890	X	-	65.731	96	(15.669)	X	-	(15.642)	(24)	50.221	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.358	X	-	11.282	76	(1.613)	X	-	(1.596)	(17)	9.745	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	609.404	332.408	273.484	X	413	(32.132)	(644)	(31.471)	X	(17)	577.272	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	64.803	2	64.667	X	134	(3.035)	-	(3.030)	X	(4)	61.768	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	134.582.538	121.693.443	11.534.997	X	156.515	(429.188)	(128.009)	(291.247)	X	(9.934)	134.153.350	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.180.377	1.032	3.110.716	X	47.849	(102.676)	(5)	(101.210)	X	(1.461)	3.077.701	-
TOTALE (A)	141.807.942	122.025.851	11.808.481	5.959.730	604.373	(3.701.362)	(128.653)	(322.718)	(2.890.432)	(260.052)	138.106.580	427.545
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	812.157	X	-	540.530	6.064	(87.194)	X	-	(20.971)	(313)	724.963	-
b) Non deteriorate	60.457.390	39.951.589	2.857.607	X	3.612	(43.621)	(13.327)	(7.545)	X	(1)	60.413.769	-
TOTALE (B)	61.269.547	39.951.589	2.857.607	540.530	9.676	(130.815)	(13.327)	(7.545)	(20.971)	(314)	61.138.732	-
TOTALE (A+B)	203.077.489	161.977.440	14.666.088	6.500.260	614.049	(3.832.177)	(141.980)	(330.263)	(2.911.403)	(260.366)	199.245.312	427.545

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Esposizione netta
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	22.486	-	-	22.486	-	-	-	(8.893)	-	13.593
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	6.339	-	-	6.339	-	-	-	(3.841)	-	2.498
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.830	-	-	1.830	-	-	-	(579)	-	1.251
d) Nuovi finanziamenti	14.317	-	-	14.317	-	-	-	(4.473)	-	9.844
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	289.633	-	-	277.091	11.840	-	-	(81.776)	(3.021)	204.468
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	4.881	-	-	4.520	360	-	-	(1.100)	(60)	3.721
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	216.602	-	-	204.422	11.480	-	-	(63.375)	(2.961)	149.897
c) Oggetto di altre misure di concessione	15.470	-	-	15.470	-	-	-	(4.504)	-	10.966
d) Nuovi finanziamenti	52.680	-	-	52.679	-	-	-	(12.796)	-	39.884
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	4.432	-	-	4.432	-	-	-	(857)	-	3.575
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	89	-	-	89	-	-	-	(5)	-	84
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.188	-	-	1.188	-	-	-	(391)	-	797
c) Oggetto di altre misure di concessione	227	-	-	227	-	-	-	(40)	-	187
d) Nuovi finanziamenti	2.928	-	-	2.928	-	-	-	(421)	-	2.507
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	103.334	59.550	43.784	-	-	(1.258)	(80)	(1.179)	-	102.076
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	320	139	181	-	-	(7)	-	(7)	-	313
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	32.737	15.015	17.722	-	-	(926)	(20)	(907)	-	31.811
c) Oggetto di altre misure di concessione	3.233	-	3.233	-	-	(82)	-	(82)	-	3.151
d) Nuovi finanziamenti	67.044	44.396	22.648	-	-	(243)	(60)	(183)	-	66.801
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	20.000.768	16.211.587	3.782.688	-	5.923	(82.375)	(7.235)	(74.790)	-	19.918.393
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	82.783	52.341	30.442	-	-	(827)	(115)	(711)	-	81.956
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	3.299.650	1.105.891	2.187.295	-	5.893	(69.819)	(1.965)	(67.505)	(349)	3.229.831
c) Oggetto di altre misure di concessione	111.064	-	111.065	-	-	(877)	-	(877)	-	110.187
d) Nuovi finanziamenti	16.507.271	15.053.355	1.453.886	-	30	(10.852)	(5.155)	(5.697)	-	16.496.419
TOTALE (A+B+C+D+E)	20.420.653	16.271.137	3.826.472	304.009	17.763	(178.548)	(7.315)	(75.969)	(3.370)	20.242.105

(*) Valore da esporre a fini informativi

In base alla comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021, la tabella espone la qualità del credito relativa alle esposizioni oggetto di misure di sostegno Covid-19, rappresentate da finanziamenti interessati da moratorie o altre misure di concessione non ancora scadute alla data di riferimento del bilancio, o da nuovi finanziamenti erogati mediante meccanismi di garanzia pubblica.

I finanziamenti interessati dalle suddette misure di sostegno ammontano complessivamente a 20.420,7 milioni (22.704,9 milioni al 31 dicembre 2020), in termini di esposizione lorda, e sono interamente riferiti alla Capogruppo.

In maggior dettaglio, detti finanziamenti sono classificati per 20.419,4 milioni nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", come rappresentato nella tabella "4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive" contenuta nella Parte B della presente nota integrativa. L'importo residuo di 1,3 milioni si riferisce ad esposizioni oggetto di moratorie classificate nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico".

Per l'illustrazione del contenuto delle diverse tipologie di moratorie previste nella tabella, così come delle moratorie concesse dal Gruppo e delle relativa qualità creditizia di quelle ancora in essere si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" contenuto nella "Parte A – Politiche contabili" della presente Nota Integrativa. Al riguardo si precisa che le moratorie rappresentate nelle sottovoci a) b), complessivamente pari a 3.644,6 milioni (di cui 3.643,3 milioni relativi al portafoglio delle attività valutate al costo ammortizzato) sono interamente scadute al 1 gennaio 2022.

Per maggiori dettagli sulle tipologie delle misure concesse dal Gruppo a sostegno della clientela si fa rinvio alla sezione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio della Relazione sulla gestione. Per ulteriori informazioni quantitative sulle misure che rispettano i criteri contenuti nelle linee guida dell'EBA (EBA/GL/2020/02) si fa invece rinvio a quanto contenuto nel documento "Informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar III)" di Banco BPM, disponibile sul sito internet www.gruppo.bancobpm.it.

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	116	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(116)	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(116)	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6 bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Al 31 dicembre 2021, così come per l'esercizio precedente, non esistono esposizioni verso banche oggetto di misure di concessione; si omette pertanto la relativa tabella.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.602.612	5.217.616	62.278
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	29.104	11.581	1.205
B. Variazioni in aumento	596.846	1.208.557	86.895
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	75.551	873.774	75.416
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	471.174	45.772	1.241
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	855	42
B.5 altre variazioni in aumento	50.121	288.156	10.196
C. Variazioni in diminuzione	(2.003.167)	(2.072.354)	(83.283)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(4.087)	(161.272)	(8.571)
C.2 write-off	(177.470)	(414.662)	(220)
C.3 incassi	(150.184)	(554.069)	(18.765)
C.4 realizzi per cessioni	(396.551)	(152.849)	-
C.5 perdite da cessione	(401.221)	(57.980)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(328)	(463.400)	(54.459)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(7.760)	(9)
C.8 altre variazioni in diminuzione	(873.326)	(260.362)	(1.259)
D. Esposizione lorda finale	2.196.291	4.353.819	65.890
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.968	9.141	622

Con riferimento alle operazioni di cessione di crediti deteriorati, la voce "altre variazioni in diminuzione" include l'importo lordo delle esposizioni oggetto di cessione eccedente la somma del valore di realizzo e dell'eventuale perdita da cessione.

A.1.7 bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.305.689	1.805.566
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.184	10.651
B. Variazioni in aumento	951.414	2.247.987
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	307.727	2.118.049
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	289.639	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	126.884
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	696	-
B.4 altre variazioni in aumento	353.352	3.054
C. Variazioni in diminuzione	(1.807.579)	(808.373)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(439.954)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(126.884)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(289.639)
C.4 write-off	(362.233)	-
C.5 incassi	(431.214)	(78.780)
C.6 realizzi per cessioni	(189.027)	-
C.7 perdite da cessione	(196.136)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(502.085)	-
D. Esposizione lorda finale	3.449.524	3.245.180
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.307	6.666

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	93	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	(93)	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(93)	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	2.131.994	526.505	2.313.037	1.453.690	16.386	1.678
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.555	845	1.371	703	144	6
B. Variazioni in aumento	907.941	360.355	924.071	679.589	15.752	3.847
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	304.217	101.086	829.096	570.544	9.824	1.343
B.3 perdite da cessione	401.221	165.303	57.980	30.833	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	180.669	73.110	9.584	3.041	5.320	295
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	7.760	7.760	9	9
B.6 altre variazioni in aumento	21.834	20.856	19.651	67.411	599	2.200
C. Variazioni in diminuzione	(1.750.318)	(588.043)	(1.302.352)	(877.895)	(16.469)	(3.912)
C.1 riprese di valore da valutazione	(56.286)	(20.058)	(335.003)	(230.035)	(4.570)	(503)
C.2 riprese di valore da incasso	(47.712)	(3.696)	(88.958)	(74.326)	(398)	(53)
C.3 utili da cessione	(178.151)	(58.212)	(21.335)	(4.038)	-	-
C.4 write-off	(177.470)	(13.698)	(414.662)	(348.535)	(220)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(3.810)	-	(180.524)	(73.132)	(11.239)	(3.314)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	(855)	(855)	(42)	(42)
C.7 altre variazioni in diminuzione	(1.286.889)	(492.379)	(261.015)	(146.974)	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.289.617	298.817	1.934.756	1.255.384	15.669	1.613
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.998	335	713	406	45	25

Con riferimento alle operazioni di cessione di crediti deteriorati, la voce "Altre variazioni in diminuzione" include l'ammontare complessivo delle cancellazioni diverse dai *write-off* contabili (vale a dire, per l'importo pari alla differenza tra l'esposizione creditizia lorda e il corrispettivo della cessione).

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni							Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	inferiore B-			
A. Attività finanziarie vaultate al costo ammortizzato	5.350.202	4.843.509	13.322.185	2.980.077	620.857	361.288	116.735.586	144.213.704	
- Primo stadio	5.350.202	4.787.221	13.171.600	2.386.211	490.798	182.696	99.493.224	125.861.952	
- Secondo stadio	-	56.288	150.585	573.776	128.989	71.513	10.802.528	11.783.679	
- Terzo stadio	-	-	-	20.090	1.070	44.081	5.898.459	5.963.700	
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	62.998	541.375	604.373	
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.335.694	2.670.667	2.658.270	102.366	118.314	-	453.539	10.338.850	
- Primo stadio	4.332.454	2.641.065	2.628.210	102.366	118.314	-	450.542	10.272.951	
- Secondo stadio	3.240	29.602	30.060	-	-	-	2.997	65.899	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	126.657	126.657	
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	113.692	113.692	
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	4.652	4.652	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	8.313	8.313	
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (A+B+C)	9.685.896	7.514.176	15.980.455	3.082.443	739.171	361.288	117.315.782	154.679.211	
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	110.363	1.097.968	2.847.561	1.855.676	194.696	13.719	39.145.715	45.265.698	
- Primo stadio	110.363	1.087.385	2.717.791	1.644.789	184.844	5.629	36.086.332	41.837.133	
- Secondo stadio	-	10.583	129.770	210.887	6.881	7.950	2.512.287	2.878.358	
- Terzo stadio	-	-	-	-	2.971	140	537.420	540.531	
- Impaired acquisite/i e o originate/i/e	-	-	-	-	-	-	9.676	9.676	
Totale (D)	110.363	1.097.968	2.847.561	1.855.676	194.696	13.719	39.145.715	45.265.698	
Totale (A+B+C+D)	9.796.259	8.612.144	18.828.016	4.938.119	933.867	375.007	156.461.497	199.944.909	

Il Gruppo Banco BPM adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e Cerved Rating Agency S.p.A.

Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudenziale; nel caso più di due valutazioni sono selezionate le due valutazioni corrispondenti ai due fattori di ponderazione più bassi. Se i due fattori di ponderazione più bassi sono diversi, si applica il fattore più alto. Se i due fattori di ponderazioni più bassi sono identici, si attribuisce tale fattore (art 138 del regolamento (EU) 575/2013).

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

CLASSE	Fitch Ratings	Moody's	Standard & Poor's	Cerved Rating Agency SpA
AAA/AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da A1.1 a A1.3
A+/A-	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da A2.1 a A3.1
BBB+/BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da B1.1 a B1.2
BB+/BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da B2.1 a B2.2
B+/B-	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	C1.1
Inferiore B-	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	C1.2 e inferiori

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Alle esposizioni rappresentate nelle tavole A.2.2 sono associati, ad eccezione di quanto indicato nel prospetto banche, rating utilizzati anche per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, limitatamente a quanto riconducibile nei portafogli regolamentari Imprese e Dettaglio.

In particolare, con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati quattro distinti modelli di rating, in funzione dei seguenti segmenti di clientela: Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate e Small Business – ed uno per la clientela privati. Il sistema di rating di controparte prevede, a livello di singolo segmento, dodici classi di rating (undici bonis ed una default) di seguito raggruppate per fasce di rischio.

Esposizioni verso Banche	Classi di rating interni											Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Default	Unrated			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	623	188.827	743.466	1.230.497	125.530	725	-	-	10.510.598			12.800.266
- Primo stadio	623	188.827	743.466	1.205.520	125.273	725	-	-	10.510.399			12.774.833
- Secondo stadio	-	-	-	24.977	257	-	-	-	199			25.433
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.076	122.579	540.723	609.980	207.734	-	-	-	10.097			1.493.189
- Primo stadio	-	107.339	540.723	606.984	207.734	-	-	-	10.097			1.472.877
- Secondo stadio	2.076	15.240	-	2.996	-	-	-	-	-			20.312
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
Totale delle Attività finanziarie	2.699	311.406	1.284.189	1.840.477	333.264	725	-	-	10.520.695			14.293.455
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate												
- Primo stadio	2.000	207.327	582.358	617.822	373.178	7.378	-	-	97.625			1.887.688
- Secondo stadio	-	-	-	13.177	-	-	-	-	7.573			20.750
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
- Impaired acquisite/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
Totale impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.000	207.327	582.358	630.999	373.178	7.378	-	-	105.198			1.908.438
Totale	4.699	518.733	1.866.547	2.471.476	706.442	8.103	-	-	10.625.893			16.201.893

Esposizioni verso Clientela	Classi di rating interni							Totale
	BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO	Default	Unrated	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.022.883	33.515.952	18.289.459	4.749.270	2.236.183	4.956.107	236.228	92.006.082
- Primo stadio	27.570.423	31.096.062	14.369.683	2.513.126	319.310	-	205.705	76.074.309
- Secondo stadio	450.106	2.405.782	3.895.566	2.197.768	1.902.011	-	30.523	10.881.756
- Terzo stadio	-	-	-	-	52	4.576.634	-	4.576.686
- Impaired acquisite o originarie	2.354	14.108	24.210	38.376	14.810	379.473	-	473.331
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	168.500	18.821	14.504	-	-	-	-	201.825
- Primo stadio	168.500	12.497	14.504	-	-	-	-	195.501
- Secondo stadio	-	6.324	-	-	-	-	-	6.324
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originarie	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	275	1.975	2.244	881	899	581	-	6.855
- Primo stadio	275	1.939	2.175	859	847	-	-	6.095
- Secondo stadio	-	36	69	22	52	-	-	179
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	581	-	581
- Impaired acquisite o originarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	28.191.658	33.536.748	18.306.207	4.750.151	2.237.082	4.956.688	236.228	92.214.762
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	21.101.507	8.839.796	4.796.691	437.220	45.308	-	100.245	35.320.767
- Secondo stadio	92.033	1.086.049	1.053.101	266.624	220.573	-	247	2.718.627
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	511.192	-	511.192
- Impaired acquisite/e o originati/e	42	81	2.813	632	3	6.064	-	9.635
Totale (D)	21.193.582	9.925.926	5.852.605	704.476	265.884	517.256	100.492	38.560.221
Totale (A+B+C+D) segmentate	49.385.240	43.462.674	24.158.812	5.454.627	2.502.966	5.473.944	336.720	130.774.983
Totale non segmentate	-	-	-	-	-	1.478.772	51.490.393	52.969.165
Totale	49.385.240	43.462.674	24.158.812	5.454.627	2.502.966	6.952.716	51.827.113	183.744.148

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)										Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma						
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	85.990.163	83.370.748	42.097.393	1.016.061	4.588.410	1.995.237	-	-	-	-	-	18.227.753	145.068	402.776	6.683.033	75.155.731	
1.1. totalmente garantite	68.464.262	66.082.790	42.090.203	1.016.061	4.408.979	1.746.405	-	-	-	-	-	8.922.957	40.225	360.963	6.357.627	64.943.420	
- di cui deteriorate	4.953.948	2.871.432	1.953.737	342.976	4.398	143.111	-	-	-	-	-	108.706	811	15.689	197.334	2.766.762	
1.2. parzialmente garantite	17.525.901	17.287.958	7.190	-	179.431	248.832	-	-	-	-	-	9.304.796	104.843	41.813	325.406	10.212.311	
- di cui deteriorate	336.580	126.688	5.363	-	7.004	815	-	-	-	-	-	45.435	1.210	15.125	21.180	96.132	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	11.872.950	11.840.838	758.205	51	1.106.426	685.457	-	-	-	-	-	848.486	226.624	547.775	5.978.366	10.151.390	
2.1. totalmente garantite	8.531.427	8.506.828	731.816	51	950.934	565.733	-	-	-	-	-	323.956	126.256	363.033	5.189.217	8.250.996	
- di cui deteriorate	88.923	76.517	12.567	-	2.086	2.284	-	-	-	-	-	1.041	-	820	57.573	76.371	
2.2. parzialmente garantite	3.341.523	3.334.010	26.389	-	155.492	119.724	-	-	-	-	-	524.530	100.368	184.742	789.149	1.900.394	
- di cui deteriorate	78.868	73.099	180	-	546	3.103	-	-	-	-	-	3.397	-	7	35.434	42.667	

Si precisa che nella presente tabella non figurano le mitigazioni del rischio rappresentate da contratti di CSA su strumenti derivati nonché le forme di supporto relative alle operazioni di cartolarizzazione sintetiche.

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	952.145	1.047.192	(435.368)	611.824	37.551
A.1. Ad uso funzionale	53.726	62.766	(38.266)	24.500	-
A.2. A scopo di investimento	898.419	984.426	(397.102)	587.324	37.551
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	15.554	15.554	(6.057)	9.497	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	44.595	50.299	(26.431)	23.868	-
D.1. Attività materiali	44.595	50.299	(26.431)	23.868	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.012.294	1.113.045	(467.856)	645.189	37.551
Totale 31/12/2020	987.205	1.086.368	(355.690)	730.678	5.257

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	(10.636)	11.298	(10.636)	-	-	688.938	(1.074.784)	206.438	(204.196)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	(816)	716	(816)	-	-	194.032	(273.430)	40.111	(24.570)
A.2 Inadempienze probabili	1.164	(1.814)	47.443	(72.324)	-	-	1.772.365	(1.693.071)	598.091	(167.548)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	10	(24)	11.607	(13.176)	-	-	1.257.844	(1.162.646)	379.646	(79.538)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	(1)	109	(16)	-	-	6.768	(2.595)	43.343	(13.057)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.561	(536)	8.184	(1.077)
A.4 Esposizioni non deteriorate	27.352.568	(7.438)	16.251.642	(75.661)	201.625	(276)	57.477.104	(276.285)	33.649.308	(101.936)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.554	(55)	15.376	(677)	-	-	2.320.565	(78.493)	800.974	(26.486)
Totale (A)	27.353.733	(9.253)	16.310.492	(158.637)	201.625	(276)	59.945.175	(3.046.735)	34.497.180	(486.737)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	12.773	(815)	1.274	(439)	-	-	700.550	(84.463)	10.366	(1.477)
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.737.104	(159)	4.220.154	(3.620)	162.379	(21)	42.950.574	(34.510)	4.518.809	(5.332)
Totale (B)	7.749.877	(974)	4.221.428	(4.059)	162.379	(21)	43.651.124	(118.973)	4.529.175	(6.809)
Totale (A+B) 31/12/2021	35.103.610	(10.227)	20.531.920	(162.696)	364.004	(297)	103.596.299	(3.165.708)	39.026.355	(493.546)
Totale (A+B) 31/12/2020	34.965.769	(10.687)	24.046.760	(226.015)	397.914	(367)	103.602.924	(4.234.648)	38.468.123	(591.024)

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per casa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Solferenze	901.276	(1.275.046)	4.646	(13.304)	513	(120)	-	(949)	239	(197)
A.2 Inadempienze probabili	2.400.534	(1.898.865)	17.906	(34.443)	60	(10)	562	(1.436)	1	(3)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	50.206	(15.661)	12	(5)	2	(2)	1	(1)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	118.595.406	(457.445)	11.488.427	(1.873)	4.115.070	(1.603)	400.656	(381)	131.063	(18)
Totale (A)	121.947.422	(3.647.017)	11.510.991	(49.625)	4.115.645	(1.735)	401.219	(2.767)	131.303	(218)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	713.938	(86.577)	10.278	(17)	-	-	739	(600)	8	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	54.217.385	(43.265)	3.457.315	(191)	1.447.386	(114)	57.841	(31)	246.714	(20)
Totale (B)	54.931.323	(129.842)	3.467.593	(208)	1.447.386	(114)	58.580	(631)	246.722	(20)
Totale (A+B) 31/12/2021	176.878.745	(3.776.859)	14.978.584	(49.833)	5.563.031	(1.849)	459.799	(3.398)	378.025	(238)
Totale (A+B) 31/12/2020	185.533.226	(5.027.713)	11.481.269	(31.998)	3.325.599	(1.220)	397.580	(1.152)	345.902	(291)

In maggior dettaglio le esposizioni Italia sono ripartite per area geografica come risulta dalla tabella seguente:

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	372.021	(512.043)	132.334	(208.970)	259.940	(352.902)	136.981	(201.131)
A.2 Inadempienze probabili	1.315.116	(1.105.715)	393.769	(355.952)	459.211	(331.678)	232.438	(105.520)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	16.465	(6.322)	10.767	(2.666)	12.695	(3.722)	10.279	(2.951)
A.4 Esposizioni non deteriorate	54.297.863	(252.072)	23.600.760	(103.103)	34.640.721	(78.485)	6.056.062	(23.785)
Totale (A)	56.001.465	(1.876.152)	24.137.630	(670.691)	35.372.567	(766.787)	6.435.760	(333.387)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	287.287	(49.591)	157.111	(18.467)	235.500	(15.611)	34.040	(2.908)
B.2 Esposizioni non deteriorate	26.567.791	(31.946)	13.458.983	(5.158)	12.206.882	(4.975)	1.983.729	(1.186)
Totale (B)	26.855.078	(81.537)	13.616.094	(23.625)	12.442.382	(20.586)	2.017.769	(4.094)
Totale (A+B) 31/12/2021	82.856.543	(1.957.689)	37.753.724	(694.316)	47.814.949	(787.373)	8.453.529	(337.481)
Totale (A+B) 31/12/2020	81.116.455	(2.525.744)	37.874.529	(1.025.959)	58.001.024	(1.089.275)	8.541.218	(386.735)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	40.834.332	(1.727)	1.782.264	(687)	158.709	(62)	22.581	(33)	44.778	(98)
Totale (A)	40.834.332	(1.727)	1.782.264	(687)	158.709	(62)	22.581	(33)	44.778	(98)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	932.539	(79)	2.384.259	(106)	114.421	(20)	520.794	(53)	204.555	(68)
Totale (B)	932.539	(79)	2.384.259	(106)	114.421	(20)	520.794	(53)	204.555	(68)
Totale (A+B) 31/12/2021	41.766.871	(1.806)	4.166.523	(793)	273.130	(82)	543.375	(86)	249.333	(166)
Totale (A+B) 31/12/2020	12.054.901	(1.558)	5.283.645	(1.062)	299.386	(112)	553.607	(121)	297.722	(148)

B.4 Grandi esposizioni

A partire dal 30 giugno 2021 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 così come aggiornata dal Regolamento (UE) n. 876/2019 (CRR 2) in seguito modificato dal Regolamento (UE) n. 873/2020 e nella Direttiva 2013/36/UE così come aggiornata dalla Direttiva (UE) 878/2019 (CRD V), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria.

Costituiscono oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore "non ponderato" e "valore ponderato") e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dall'Art. 14 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2021, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente ("CRR 2", articolo 392). Costituiscono comunque oggetto di segnalazione consolidata i clienti o gruppi di clienti con un'esposizione superiore a 300 milioni anche se non costituiscono grande esposizione.

Tenuto conto dell'effetto delle esenzioni e dell'attenuazione del rischio di credito, le grandi esposizioni devono in ogni caso rispettare singolarmente il limite del 25% del capitale ammissibile dell'ente: tale limite è fissato a 150 milioni qualora il 25% del capitale ammissibile risultasse inferiore.

Alla data del 31 dicembre 2021 il capitale ammissibile coincide con l'ammontare del Capitale di classe 1.

A complemento delle norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza, la segnalazione delle Grandi Esposizioni è stata prodotta applicando le linee guida dell'EBA (EBA-GL-2017-15) in materia di clienti connessi, limitatamente all'approccio alternativo verso le Amministrazioni Centrali.

Sulla base del combinato disposto normativo, alla stessa data sono state rilevate n. 32 posizioni di rischio classificate come "grandi esposizioni" per un ammontare complessivo ("non ponderato") pari a 689.746,5 milioni corrispondenti ad un'esposizione netta ("ponderato") pari a 20.804,2 milioni.

I principali Gruppi segnalati come "grandi esposizioni" presentano le seguenti attività di rischio:

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 35.828,2 milioni (657,8 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite dai titoli di Stato in portafoglio, dalle garanzie rilasciate e dalle attività di natura fiscale.
Le esposizioni di questa Amministrazione Centrale sono a loro volta incluse in ciascun gruppo di clienti connessi, identificato separatamente per le persone giuridiche direttamente controllate o ad essa legate direttamente, come meglio specificato al paragrafo 5 (Approccio alternativo per le esposizioni verso le amministrazioni centrali) delle linee guida dell'EBA precedentemente richiamate;
- Euronext per 34.108,3 milioni (32,4 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite da pronti contro termine con controparte Cassa Compensazione e Garanzia;
- tre Amministrazioni Centrali di Stati esteri per complessivi 13.142,4 milioni (0 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), esclusivamente costituite dai titoli di Stato in portafoglio;
- la Banca d'Italia per 38.231,8 milioni (124,0 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite da depositi a vista e per riserva obbligatoria;

Le restanti 25 posizioni sono riconducibili a primari gruppi bancari, finanziari e industriali, sia nazionali sia esteri. Ciascuna delle posizioni segnalate rispetta il limite del 25% del capitale ammissibile.

	31/12/2021	31/12/2020
a) Ammontare (valore di bilancio) (*)	689.746.479	410.816.906
b) Ammontare (valore ponderato) (*)	20.804.227	9.804.654
c) Numero	32	25

(*) dati in migliaia di euro

C. Operazioni di cartolarizzazione

1. Cartolarizzazioni tradizionali con ruolo di originator

Nella presente sezione viene fornita illustrazione sull'esposizione del Gruppo verso le cartolarizzazioni, sia per quelle in cui il Gruppo riveste il ruolo di *originator* dei crediti, sia per quelle di terzi in cui il Gruppo opera in qualità di investitore.

Al riguardo si deve premettere che la strutturazione delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo e delle proprie emissioni di obbligazioni bancarie garantite è seguita da una dedicata struttura organizzativa appartenente alla funzione di Finanza della Capogruppo. I portafogli a collaterale delle operazioni realizzate sono sottoposti a monitoraggio costante attraverso la produzione di report mensili e trimestrali da cui si evince l'andamento degli incassi in linea capitale e interessi e lo status dei crediti.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Gruppo ha proseguito nel perfezionamento di operazioni di cartolarizzazione proprie mediante la cessione in blocco di crediti a sofferenza, finalizzate ad attuare le azioni di *derisking*. In particolare le operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel corso degli ultimi esercizi a partire dal 2018 hanno previsto:

- la sottoscrizione dei titoli *Senior* emessi dal veicolo e la cessione a terzi delle tranches *Mezzanine* e *Junior*, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa prudenziale. A fronte di tale detenzione, i crediti ceduti sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio (cosiddetta "*derecognition*"), avendo il Gruppo trasferito in modo sostanziale i diritti ed i benefici delle attività finanziarie cedute;
- l'ottenimento della garanzia dello Stato sui titoli *Senior* (cosiddetta Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze – GACS ai sensi del Decreto 18 del 14 febbraio 2016 convertito in legge n. 49 dell'8 aprile 2016 e successivo decreto del MEF del 3 agosto 2016).

Da ultimo si precisa che l'informativa relativa alle operazioni cosiddette di "auto-cartolarizzazione" è contenuta nella parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale "1.4 - Rischio di liquidità". Trattasi, infatti, di operazioni in cui il Gruppo ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dal veicolo, con l'obiettivo di utilizzarli per l'ottenimento di liquidità, attraverso operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema o mediante operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella tabella seguente sono elencate le operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2021.

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio				
BP Mortgages S.r.l.	Banco BPM	giugno 2007	BP Mortgages 2	Mutui residenziali in bonis
Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio				
Red Sea SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2018	Progetto Exodus	Crediti in sofferenza
Leviticus SPV S.r.l.	Banco BPM	febbraio 2019	Progetto Ace	Crediti in sofferenza
Tiberina SPV S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2020	Progetto Django	Crediti UTP e in sofferenza
Titan SPV S.r.l.	Banco BPM e Release	dicembre 2020	Progetto Titan	Crediti in sofferenza
Aurelia SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2021	Progetto Rockets	Crediti in sofferenza

Le operazioni di cartolarizzazione "oggetto di integrale cancellazione dal bilancio" sono rappresentate dalle operazioni per le quali il Gruppo Banco BPM ha trasferito in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività cedute ai veicoli avendo ceduto al mercato il 95% della tranches *junior* ed il 95% della tranches *mezzanine*.

Di seguito si fornisce illustrazione delle nuove operazioni perfezionate nel corso dell'esercizio e di quelle chiuse.

Nuove operazioni dell'esercizio

Aurelia SPV S.r.l (Progetto Rockets)

In data 3 giugno 2021 si è perfezionata la cessione pro-soluto, a titolo oneroso ed in blocco di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza originati da Banco BPM S.p.A., (di seguito anche la "Cedente" o l'"Originator") per un valore lordo complessivamente pari a 1.509,5 milioni.

In particolare, il perfezionamento dell'operazione è avvenuto tramite la vendita dei crediti alla società Aurelia SPV S.r.l., società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e non appartenente al Gruppo Banco BPM, ai sensi della Legge 130/99.

L'acquisto dei crediti da parte della Società Veicolo è stato finanziato mediante l'emissione, in data 22 giugno 2021, di tre *tranche* di titoli (*Senior, Mezzanine e Junior*), che sono state interamente sottoscritte pro-quota dall'*Originator*, per un valore nominale complessivamente pari a 394 milioni, come illustrato nella tabella di seguito riportata.

Classi - Tipologia	Valore emissione
<i>Class A - Senior</i>	342.000
<i>Class B - Mezzanine</i>	40.000
<i>Class J - Junior</i>	12.000
Totale	394.000

La struttura prevede altresì la costituzione di una *Cash Reserve* di 15,4 milioni, pari al 4,5% del valore nominale dei Titoli *Senior (Class A)* in essere a ciascuna data di pagamento.

Detta riserva è stata costituita mediante un finanziamento a ricorso limitato (cosiddetto "*Limited Recourse Loan*") erogato da Banco BPM alla società veicolo Aurelia SPV, per un valore complessivo pari a 15,6 milioni, remunerato sulla base di un tasso di interesse fisso annuo pari all'1,75%, antergato rispetto alla nota senior.

Con data valuta 29 giugno 2021 Banco BPM ha venduto ad una controparte di mercato il 95% della *tranche Mezzanine* ed il 95% della *tranche Junior*, trattenendo integralmente la *tranche Senior* ed il 5% delle *tranche Mezzanine e Junior*, nel rispetto della *retention rule* prevista dalla normativa prudenziale (Reg. UE n. 575/2013, cosiddetta "CRR").

Al seguito del perfezionamento dell'operazione, sulla nota Senior è stata richiesta Garanzia Statale sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze ("GACS"): in data 23 dicembre 2021 è stato emesso il decreto con cui viene rilasciata la garanzia da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il perfezionamento della suddetta cessione ha comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che sono stati pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition*), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data di sottoscrizione ed al 31 dicembre 2021 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale di emissione	Quota Nominale sottoscritta dal Gruppo	Valore di iscrizione iniziale	Valore al 31/12/2021	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due luglio 2047	Senior	342.000	342.000	342.000	341.708	30/07/2047	DBRS: BBB Scope: BBB	Euribor 6M + 0,5%
Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due luglio 2047	Mezzanine	40.000	2.000	580	665	30/07/2047	Unrated	Euribor 6M + 8%
Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes due luglio 2047	Junior	12.000	600	-	-	30/07/2047	Unrated	Euribor 6M + 10%
Totale		394.000	344.600	342.580	342.373			

Per ulteriori dettagli sull'operazione e sul relativo trattamento contabile, si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo "Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" contenuto nella "Parte A - Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Operazioni chiuse nell'esercizio

BP Mortgages 1 (marzo 2007)

Nel mese di luglio 2021, con la firma dei relativi contratti, si è provveduto alla chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata dalla Società Veicolo BP Mortgages S.r.l. nel mese di aprile 2007 ("BP Mortgages 1"). In particolare (i) in data 29 giugno 2021 Banco BPM ha riacquisito l'intero portafoglio residuo di mutui sottostante l'operazione e (ii) in occasione della data pagamento interessi del 20 luglio 2021, la Società Veicolo ha proceduto alla chiusura dell'operazione ed al rimborso anticipato dei titoli ancora in essere. Con la sottoscrizione del *Termination Agreement* del 19 luglio 2021, sono stati chiusi tutti i contratti sottoscritti ed i rapporti in essere nel contesto dell'operazione.

Italfinance Securitization Vehicle S.r.l. in liquidazione

A seguito della chiusura anticipata, nel corso del precedente esercizio, dell'ultima operazione di cartolarizzazione in essere, l'Assemblea dei Soci in data 22 luglio 2021 ha deliberato, con efficacia giuridica a decorrere dal 29 luglio 2021, lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della Società Veicolo.

Operazioni di cartolarizzazione in essere e fatti di rilievo dell'esercizio 2021

BP Mortgages 2 (giugno 2007)

In data 22 giugno 2007 la Banca Popolare di Novara ed il Credito Bergamasco, ora entrambe Banco BPM, hanno ceduto alla società veicolo BP Mortgages S.r.l. un portafoglio di mutui residenziali fondiari e mutui residenziali assistiti da ipoteca volontaria su immobili. L'ammontare del portafoglio ceduto era pari a 1.610 milioni; la società veicolo ha emesso in data 29 giugno 2007 quattro classi di titoli dotati di rating e collocati presso investitori istituzionali e due classi di titoli *junior unrated* sottoscritti dagli *Originator*; tutte le classi di titoli sono quotate presso l'*Irish Stock Exchange*.

Nell'ambito dell'operazione le Banche *Originator*, ora Banco BPM, hanno assunto l'incarico di *Servicer* gestendo l'incasso dei crediti.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2021	Valore 31/12/2020
Banco BPM	180.251	212.178

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore al 31/12/2021	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/ Fitch (4)
A1	Senior	147.300	-	Euribor 3 mesi + 0,07%		
A2	Senior (1)	1.382.000	47.434	Euribor 3 mesi + 0,13%	Luglio 2044	Aa3/AA/AA
B	Mezzanine	28.200	28.200	Euribor 3 mesi + 0,25%	Luglio 2044	Aa3/AA/AA
C	Mezzanine (1)	36.200	36.200	Euribor 3 mesi + 0,66%	Luglio 2044	Aa3/AA/AA
M1	Junior (2)	8.639	8.639	Euribor 3 mesi + 2% + Additional Return	Luglio 2044	unrated
M2	Junior (3)	7.479	7.479	Euribor 3 mesi + 2% + Additional Return	Luglio 2044	unrated
Totale		1.609.818	127.952			

(1) Il Banco BPM (ex Banco Popolare) ha acquistato, dopo il loro collocamento sul mercato, titoli Senior per un valore nominale di 685,8 milioni e titoli mezzanine per un valore nominale di 11,4 milioni.

(2) Il titolo junior classe M1 è stato sottoscritto dalla ex Banca Popolare di Novara, ora Banco BPM.

(3) Il titolo junior classe M2 è stato sottoscritto dall'ex Credito Bergamasco, ora Banco BPM.

(4) Rating al 31 dicembre 2021.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al *mismatching* tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato tra le Banche *Originator*, ora Banco BPM, una controparte di mercato e la società veicolo un contratto di *interest rate swap*, mediante l'intermediazione di Banca Akros.

Accordi contrattuali con obbligo nel fornire sostegno finanziario alla società veicolo (IFRS 12, par. 14)

Banco BPM, già Banco Popolare, nel giugno 2012, a seguito della perdita del rating minimo previsto per il rilascio della garanzia, ai sensi del contratto denominato "*First Demand Guarantee*", ha costituito un *collateral account*, segregato rispetto al patrimonio separato della società, il cui importo viene rivisto annualmente in corrispondenza dell'*Interest Payment Date* di luglio per tener conto dell'ammortamento del portafoglio ceduto; al 31 dicembre 2021 l'importo del collaterale versato è pari a 8,6 milioni.

Sostegno finanziario fornito all'entità (IFRS 12, par. 15)

Nel corso dell'esercizio non è stato fornito alcun sostegno finanziario, diverso da quello contrattualmente previsto.

Eventi di rilievo dell'esercizio 2021 - Rating

In data 21 dicembre 2021 l'agenzia di rating Fitch, a seguito dell'*upgrading* del paese Italia, ha aumentato il rating dei Titoli di Classe A2, di Classe B e di Classe C da "AA-" ad "AA".

Tiberina SPV S.r.l (Progetto Django)

In data 11 dicembre 2020 è stato stipulato il contratto di cessione di crediti tra Banco BPM e la società veicolo Tiberina SPV, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, ai sensi della legge n. 130/99. La cessione ha riguardato un portafoglio di 40 posizioni classificate ad inadempienza probabile e 1 posizione classificata a sofferenza, per un valore lordo pari a 288 milioni.

In data 22 dicembre 2020, l'acquisto del portafoglio crediti è stato finanziato dall'SPV tramite l'emissione dei seguenti titoli *asset backed securities* per un valore nominale complessivo di 120,0 milioni:

- Classe A Senior per un valore nominale di 84,0 milioni;
- Classe B1 Mezzanine per un valore nominale di 18,0 milioni;

- Classe B1 Mezzanine per un valore nominale di 9,0 milioni;
- Classe J Junior per un valore nominale di 9,0 milioni.

La tranche *senior* è stata interamente sottoscritta da Banco BPM, unitamente al 5% delle tranche *mezzanine* e della tranche *junior* – in conformità alla *retention rule* prevista dalla normativa regolamentare - per un valore nominale complessivo di 85,8 milioni.

Le tranche *Mezzanine* e *Junior* sono invece state sottoscritte per il restante 95% da Credito Fondiario.

Il perfezionamento della suddetta cessione ha comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che sono stati pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition*), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2021 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Nominale sottoscritta da Banco BPM alla data di emissione	Nominale sottoscritta da Banco BPM outstanding al 31/12/2021	Valore al 31/12/2021	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due ottobre 2040	Senior	84.037	67.404	67.688	01/10/2040	Unrated	Euribor (floor @0%)+2%
Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due ottobre 2040	Mezzanine	901	754	771	01/10/2040	Unrated	Euribor (floor @0%)+9%
Class B2 Asset Backed Floating Rate Notes due ottobre 2040	Mezzanine	451	451	465	01/10/2040	Unrated	Euribor (floor @0%)+12%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due ottobre 2040	Junior	451	451	451	01/10/2040	Unrated	n.a.
Totale		85.840	69.060	69.375			

Titan SPV S.r.l. (Progetto Titan)

In data 12 dicembre 2020 è stata stipulata un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (Banco BPM S.p.A., Release S.p.A. e Alba Leasing S.p.A.), con sottostante un portafoglio di Leasing NPL per un valore lordo contrattuale complessivamente pari a 335,4 milioni (valore riferito alla data di valutazione che in base al contratto corrisponde al 31 dicembre 2019).

In data 28 dicembre 2020, l'acquisto del portafoglio crediti è stato finanziato dall'SPV tramite l'emissione dei seguenti titoli *asset backed securities* per un valore nominale di 115,6 milioni, comprensivo dell'emissione per finanziare Alba Leasing:

- Classe A *Senior* per un valore nominale di 90,5 milioni, per la quale è stata ottenuta la Garanzia Statale sulle Cartolarizzazioni delle Sofferenze ("GACS");
- Classe B *Mezzanine* per un valore nominale di 15,0 milioni;
- Classe J *Junior* per un valore nominale di 10,1 milioni. L'emissione delle tranche in esame, oltre a finanziare l'acquisto dei crediti, è destinata a finanziare per 6,5 milioni le spese iniziali della cartolarizzazione.

Alla data di emissione i titoli sono stati integralmente sottoscritti pro-quota dai cedenti; nel dettaglio, la quota parte dei titoli emessi per finanziare il portafoglio del Gruppo ammonta a 41,7 milioni (22,3 milioni relativi alla Capogruppo e 19,4 milioni a Release). Successivamente, il 95% dei titoli *Mezzanine* e *Junior* del Gruppo è stato collocato presso un investitore terzo e Release ha ceduto alla Capogruppo le *tranche* dei titoli da essa sottoscritti.

Il perfezionamento della suddetta cessione ha comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che sono stati pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition*), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2021 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Nominale sottoscritta da Banco BPM alla data di emissione	Nominale sottoscritta da Banco BPM outstanding al 31/12/2021	Valore al 31/12/2021	Scadenza	Rating al 31 dicembre 2021	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due gennaio 2041	Senior	32.343	29.675	29.650	31/01/2041	DBRS: BBB Scope: BBB	Euribor 6M + 0,5%
Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due gennaio 2041	Mezzanine	269	269	82	31/01/2041	Unrated	Euribor 6M + 8%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due gennaio 2041	Junior	200	200	0	31/01/2041	Unrated	n.a.
Totale		32.812	30.144	29.732			

Leviticus SPV S.r.l (Progetto Ace)

Nel mese di dicembre 2018 era stata avviata un'operazione di cessione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza, ai sensi della legge sulla cartolarizzazione (Legge n. 130/1999). Alla data di cessione il valore lordo del portafoglio ceduto ammontava a circa 6 miliardi, al netto di stralci per circa 1,1 miliardi (7,4 miliardi era il valore nominale, al lordo degli stralci, riferito alla data di godimento stabilita contrattualmente il 30 giugno 2018).

L'operazione è stata finalizzata in data 6 febbraio 2019 mediante l'emissione, da parte di Leviticus SPV S.r.l., delle seguenti classi di titoli, interamente sottoscritti da parte di Banco BPM:

- Classe A Senior pari a 1.440,0 milioni, per i quali è stata ottenuta la garanzia da parte dello Stato Italiano ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS");
- Classe B Mezzanine pari a 221,5 milioni;
- Classe J Junior pari a circa 248,8 milioni.

Successivamente si è perfezionata la vendita a terzi del 95% delle tranche Mezzanine e del 95% delle tranche Junior. Nel rispetto della "retention rule" stabilita dalle disposizioni di vigilanza, il Banco BPM ha mantenuto la proprietà del 5% dei suddetti titoli. Il Banco BPM ha mantenuto anche la proprietà del 100% dei titoli Senior.

Il perfezionamento della suddetta cessione ha comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che sono stati pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition*), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2021 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Nominale sottoscritta da Banco BPM alla data di emissione	Nominale sottoscritta da Banco BPM outstanding al 31/12/2021	Valore al 31/12/2021	Scadenza	Rating al 31 dicembre 2021	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due Luglio 2040	Senior	1.440.033	938.767	938.271	31/07/2040	DBRS: BB; Scope: BBB-	Euribor 6M+0,6%
Class B Asset Backed Floating Rate Notes due Luglio 2040	Mezzanine	11.078	11.078	4.483	31/07/2040	Unrated	Euribor 6M+8%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due Luglio 2040	Junior	12.443	12.443	-	31/07/2040	Unrated	n.a.
Totale		1.463.554	962.288	942.753			

Red Sea SPV S.r.l (Progetto Exodus)

Nel mese di giugno 2018 Banco BPM ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore nominale lordo di circa 5,1 miliardi alla società veicolo Red Sea SPV S.r.l..

L'operazione è stata realizzata mediante l'emissione, da parte della società veicolo, di titoli per complessivi 1,9 miliardi circa, così ripartiti:

- Classe A Senior per 1.656,5 milioni, per i quali è stata ottenuta la garanzia da parte dello Stato Italiano ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS");
- Classe B Mezzanine per 152,9 milioni;
- Classe J Junior per 51 milioni.

I titoli interamente sottoscritti dal Banco BPM, sono stati successivamente ceduti, per una quota pari al 95% dei titoli *mezzanine* e *junior*, ad un terzo investitore. Con il collocamento dei titoli *mezzanine* e *junior*, si sono realizzati i presupposti per poter procedere alla cancellazione contabile (*derecognition*) dei crediti in sofferenza ceduti al veicolo.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2021 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Nominale sottoscritta da Banco BPM alla data di emissione	Nominale sottoscritta da Banco BPM outstanding al 31/12/2021	Valore al 31/12/2021	Scadenza	Rating al 31 dicembre 2021	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due October 2038	Senior	1.656.504	921.361	920.243	29/10/2038	Moody's: Baa1; Scope: BBB-	Euribor 6M+0,6%
Class B Asset Backed Floating Rate Notes due October 2038	Mezzanine	7.646	7.646	2.944	29/10/2038	Unrated	Euribor 6M+6%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due October 2038	Junior	2.549	2.549	-	29/10/2038	Unrated	n.a.
Totale		1.666.699	931.556	923.187			

2. Cartolarizzazioni sintetiche con ruolo di originator

Le cartolarizzazioni sintetiche prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia, l'acquisto di protezione del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'*Originator* mantiene la piena titolarità. Tali operazioni sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall'*Originator* ad una Controparte esterna, senza *derecognition* degli attivi che pertanto sono mantenuti nel bilancio dell'*Originator*.

Le caratteristiche di queste operazioni consentono la liberazione di capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante ("*Significant Risk Transfer*" ai sensi della normativa prudenziale), contribuendo in tal modo alla creazione di valore attraverso l'ottimizzazione dell'uso del capitale stesso.

La normativa di riferimento per tali transazioni è il Regolamento UE n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, "CRR"), che all'art. 245 stabilisce le condizioni in base alle quali è soddisfatto il criterio del *Significant Risk Transfer* (SRT) ovvero il trasferimento significativo del rischio a terzi mediante una protezione del credito di tipo reale o di tipo personale. Tali condizioni dovranno essere oggetto di costante monitoraggio nel corso dell'intera durata dell'operazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella tabella seguente sono elencate le operazioni di cartolarizzazione sintetica in essere al 31 dicembre 2021.

Garante	Originator	Data operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Fondo Europeo per gli investimenti	Banco BPM	dicembre 2020	Finanziamenti in bonis
Fondo Europeo per gli investimenti	Banco BPM	dicembre 2021	Finanziamenti in bonis
Investitore di mercato	Banco BPM	dicembre 2021	Finanziamenti in bonis

Nuove operazioni di cartolarizzazione sintetica dell'esercizio

Cartolarizzazione sintetica Fondo Europeo per gli investimenti 2021 – project Audrey

Nel corso del mese di dicembre 2021 Banco BPM ha concluso la terza operazione di cartolarizzazione sintetica con il Fondo Europeo degli Investimenti (FEI).

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione è composto da finanziamenti in bonis originati da Banco BPM verso circa 6.000 imprese tra PMI e *Corporate*, per 1.696 milioni.

La struttura dell'operazione prevede che il portafoglio venga virtualmente suddiviso in 2 tranches in relazione al grado di rischio: *Senior* e *Junior*, per un valore iniziale del portafoglio di 1.567 milioni, così ripartito:

- *Senior*: 1.476 milioni;
- *Junior*: 91 milioni.

In aggiunta, per soddisfare il requisito di mantenimento di interesse economico netto di almeno il 5% (*retention*), è previsto un trattenimento dall'intero portafoglio, inizialmente pari a 129 milioni.

In particolare, la quota *Senior* non gode di alcuna garanzia, mentre la quota *Junior* è coperta con garanzia da parte del Fondo Europeo per gli investimenti (FEI) e controgarantita dalla Banca Europea per gli investimenti (BEI), mediante l'utilizzo dei fondi proveniente dall'*European Guarantee Fund* (EGF).

A fronte della suddetta garanzia, è previsto anche l'impegno, da parte della Banca, alla costituzione entro 18 mesi successivi all'avvio dell'operazione, di un portafoglio di nuovi finanziamenti per un ammontare di circa 954 milioni da erogare con finalità di sostegno agli investimenti e al capitale circolante, a favore di PMI (con un organico fino a 249 dipendenti, che realizzano un fatturato annuo non superiore a 50 milioni e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni, attive in qualunque settore economico ad eccezione di alcuni settori di attività esclusi da BEI in quanto ritenuti "sensibili").

L'erogazione di tali finanziamenti avrà inizio nel 2022.

Al 31 dicembre 2021 il portafoglio cartolarizzato ammonta a 1.615,1 milioni e l'esposizione netta di Banco BPM è pari a 1.552,9 milioni, di cui 1.428,2 milioni rappresentati da titoli *Senior* e 124,7 milioni di *retention*.

Cartolarizzazione sintetica Large Corporate 2021 – project Brigitte

Nel corso del mese di dicembre 2021 Banco BPM ha concluso la quarta operazione di cartolarizzazione sintetica, la prima con investitore di mercato.

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione è composto da finanziamenti in bonis originati da Banco BPM verso circa 100 imprese appartenenti al segmento *Corporate*, per un ammontare di 2.857 milioni.

La struttura dell'operazione prevede che il portafoglio venga virtualmente suddiviso in 2 tranches in relazione al grado di rischio: *Senior* e *Junior*, per un valore iniziale del portafoglio di circa 2.200 milioni, così ripartito:

- *Senior*: 2.046 milioni;
- *Junior*: 154 milioni.

In aggiunta, per soddisfare il requisito di mantenimento di interesse economico netto di almeno il 5% (*retention*), è previsto un trattenimento dall'intero portafoglio, inizialmente pari a 657 milioni.

In particolare, la quota *Senior* non gode di alcuna garanzia, mentre la quota *Junior* è coperta con garanzia da parte di un investitore di mercato attraverso una *Funded Financial Guarantee*.

Al 31 dicembre 2021 il portafoglio cartolarizzato ammonta a 2.769,3 milioni e l'esposizione netta di Banco BPM è pari a 2.657,4 milioni, di cui 2.005,4 milioni rappresentati da titoli *Senior* e 652,0 milioni di *retention*.

Operazioni di cartolarizzazione sintetica chiuse nell'esercizio

Cartolarizzazione sintetica Fondo Europeo per gli investimenti 2019

Nel giugno 2019 Banco BPM aveva concluso la prima operazione di cartolarizzazione sintetica con il Fondo Europeo degli investimenti (FEI).

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione era composto da mutui in bonis originati da Banco BPM verso la clientela *Corporate*.

La struttura dell'operazione prevedeva che il portafoglio fosse virtualmente suddiviso in 3 tranches in relazione al grado di rischio: *Senior*, *Mezzanine* e *Junior*, per un valore iniziale del portafoglio pari a 1.656,6 milioni, così ripartito:

- *Senior*: 1.589,1 milioni;
- *Mezzanine*: 55,0 milioni;
- *Junior*: 12,5 milioni.

Le quote *Junior* e *Senior* non godevano di alcuna garanzia, mentre la quota *Mezzanine* era coperta con garanzia da parte del Fondo Europeo per gli investimenti (FEI) e controgarantita dalla Banca Europea per gli investimenti (BEI). In aggiunta, era previsto un trattenimento del 5% dell'intero portafoglio, pari a 59,5 milioni, alla partenza dell'operazione, per soddisfare il requisito di mantenimento di interesse economico minimo (*retention*).

Nel corso del mese di agosto 2021 Banco BPM ha esercitato l'opzione di *early termination*, contrattualmente prevista, chiudendo così l'operazione in esame.

Operazioni di cartolarizzazione sintetica in essere

Cartolarizzazione sintetica Fondo Europeo per gli investimenti 2020

Nel dicembre 2020 Banco BPM ha concluso la seconda operazione di cartolarizzazione sintetica con il Fondo Europeo degli Investimenti (FEI).

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione è composto da finanziamenti in bonis originati da Banco BPM verso le piccole e medie imprese e clientela *Corporate*, per 1.894,9 milioni.

La struttura dell'operazione prevede la suddivisione del portafoglio in 3 tranches in relazione al grado di rischio: *Senior*, *Mezzanine* e *Junior*, per un valore iniziale del portafoglio pari a 1.702,4 milioni, così ripartito:

- *Senior*: 1.608,8 milioni;
- *Mezzanine*: 76,6 milioni;
- *Junior*: 17,0 milioni.

In aggiunta, per soddisfare il requisito di mantenimento di interesse economico netto di almeno il 5% (*retention*), è previsto un trattenimento dall'intero portafoglio, inizialmente pari a 192,5 milioni.

In particolare, le quote *Junior* e *Senior* non godono di alcuna garanzia, mentre la quota *Mezzanine* è coperta con garanzia da parte del Fondo Europeo per gli investimenti (FEI) e controgarantita dalla Banca Europea per gli investimenti (BEI).

A fronte della suddetta garanzia, l'operazione prevedeva la messa a disposizione da parte di Banco BPM di 462 milioni (di cui 77 milioni da erogare entro 6 mesi dalla sottoscrizione del contratto di garanzia) di finanziamenti agevolati da erogare, con finalità di sostegno agli investimenti e al capitale circolante, a favore di imprese *Midcap* con un organico fino a n. 2.999 dipendenti e, per almeno il 50%, di piccole e medie imprese con un organico fino a n. 249 dipendenti, attive in qualunque settore economico (ad eccezione di alcuni settori di attività esclusi da BEI in quanto ritenuti "sensibili").

L'erogazione di tali finanziamenti è stata completata nel 2021.

Al 31 dicembre 2021 il portafoglio cartolarizzato ammonta a 1.060,0 milioni e l'esposizione netta di Banco BPM è pari a 1.028,7 milioni, di cui 892,1 milioni rappresentati da titoli *Senior*, 17,2 milioni rappresentati da titoli *Junior* e 119,4 milioni di *retention*.

3. Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali con ruolo di sponsor

Il Gruppo è inoltre attivo sul mercato del finanziamento di crediti dei propri clienti *corporate* attraverso lo strumento della cartolarizzazione dei crediti commerciali in cui il Gruppo opera in qualità di sponsor, ai sensi dell'art 6 comma 3 (a) del Regolamento (UE) 2017/2402, e di investitore *senior*.

L'operatività è iniziata nel corso dell'esercizio 2021 con la realizzazione di due operazioni, per il tramite di Banca Akros in qualità di *Arranger*, perfezionate attraverso il veicolo SUN SPV S.r.l. costituito ai sensi della Legge 130/1999, come di seguito illustrato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Cartolarizzazione nel settore energetico

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali in bonis di importo massimo rotativo di circa 50 milioni originati da un cliente del Gruppo, operante nel settore della distribuzione energetica, e derivanti dall'attività di fornitura di gas naturale ed energia elettrica.

Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder*, sponsor ed *account bank*.

Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di SUN SPV S.r.l. è avvenuto con l'emissione di tre tranche di titoli ABS (di classe *Senior*, *Mezzanine* e *Junior*), privi di rating,

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM: 100% del titolo *Senior*, 5% dei titoli *Mezzanine* e *Junior*.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	BANCO BPM	
		Valore nominale	Tirato 31/12/2021
Titolo <i>Senior</i> (*)	42.703	42.703	27.717
Titolo <i>Mezzanine</i> (*)	5.402	271	176
Titolo <i>Junior</i>	1.500	75	75
Totale	49.605	43.049	27.968

(*) Il Titolo *Senior* e il Titolo *Mezzanine* sono di tipo *partly paid variable funding*.

Cartolarizzazione nel settore dell'acciaio

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali *performing* di importo massimo rotativo pari a 30 milioni, originati da un cliente del Gruppo operante nel settore dell'acciaio e di altri materiali non ferrosi, nei confronti di clienti in varie giurisdizioni europee.

Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder*, sponsor e *account bank*.

Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di SUN SPV S.r.l., è avvenuto con l'emissione di tre tranche di titoli ABS (*Senior*, *Mezzanine* e *Junior*), privi di rating.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi e la parte sottoscritta da Banco BPM: 100% del titolo *Senior*, 5% dei titoli *Mezzanine* e *Junior*.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	BANCO BPM	
		Valore nominale	Tirato 31/12/2021
Titolo <i>Senior</i> (*)	26.350	26.350	26.160
Titolo <i>Mezzanine</i> (*)	2.626	132	131
Titolo <i>Junior</i>	948	48	48
Totale	29.924	26.530	26.339

(*) Il Titolo *Senior* e il Titolo *Mezzanine* sono di tipo *partly paid variable funding*.

4. Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso del 2021 il Gruppo ha strutturato, per conto della clientela istituzionale di Banco BPM (soggetti vigilati ed intermediari finanziari), tre operazioni di cartolarizzazione di crediti; anche per queste operazioni Banca Akros ha svolto il ruolo di *Arranger*.

Le operazioni hanno previsto l'emissione da parte alcuni veicoli costituiti ai sensi della Legge 130/1999, di più classi di titoli ABS (*Asset Backed Security*).

Banco BPM è intervenuto acquistando in tutto o in parte la sola *tranche Senior*.

SPV Project 2011 S.r.l.

L'operazione riguarda alcuni finanziamenti di Project Finance erogati a società operanti nel settore eolico e fotovoltaico.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	BANCO BPM	
		Valore nominale	Tirato 31/12/2021
Titolo Senior	16.500	15.675	15.675
Titolo Junior	9.068	-	-
Totale	25.568	15.675	15.675

La cartolarizzazione è attualmente in fase di rimborso dei titoli. L'investimento al 31 dicembre 2021 ammonta a 8,7 milioni

Perseveranza SPV S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti concesso a piccole e medie imprese e assistito da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese, come previsto dalle disposizioni di legge emanate a seguito dell'emergenza Covid-19.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	BANCO BPM	
		Valore nominale	Tirato 31/12/2021
Classe A - Senior (*)	180.000	31.200	28.626
Classe B - Mezzanine (*)	20.000	-	-
Classe C - Junior (*)	25.000	-	-
Totale	225.000	31.200	28.626

(*) Il Titolo Senior e il Titolo Mezzanine sono di tipo *partly paid*.

Igloo SPV S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti concesso a piccole e medie imprese e *mid-cap*, assistiti da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese o di SACE, come previsto dalle disposizioni di legge emanate a seguito dell'emergenza Covid-19.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	BANCO BPM	
		Valore nominale	Tirato 31/12/2021
Class A1, A2 – Senior	134.700	35.000	191
Class B – Upper Mezzanine	23.300	-	-
Class Y – Lower Mezzanine	7.800	-	-
Class J -Junior	4.200	-	-
Totale	170.000	35.000	191

(*) Il Titolo Senior e il Titolo Mezzanine sono di tipo *partly paid*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	2.416.525	(1.919)	9.410	-	451	-
Attività deteriorate:						
A.1 Crediti in sofferenza	2.416.525	(1.919)	9.410	-	451	-
Attività non deteriorate:						
A.2 Leasing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio	4.356.774	(1.895)	29.487	-	92.224	(65)
Attività non deteriorate:						
C.1 Mutui ipotecari residenziali	31.044	-	29.487	-	75.044	-
C.2 Prestiti verso imprese (*)	4.325.730	(1.895)	-	-	17.180	(65)

(*) La sottovoce "Prestiti verso imprese" è relativa all'operazione di cartolarizzazione sintetica. Alla data del 31 dicembre 2021 il valore della Retention trattenuta da Banco BPM è pari a 896,1 milioni.

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	Senior
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
A.1 BNT PORT 14-42 TV			-		28.571	
<i>Crediti agricoli e zootecnici</i>						
A.2 PHARMA FIN.SR3 TV 28	1.274		-			-
<i>Altro</i>						
A.3 PHARMA FIN.SRL TV 28			-	603		-
<i>Altro</i>						
A.4 PHARMA FIN.EUR TV 28			-	4.524		-
<i>Altro</i>						
A.5 FAW3 SPV 23 A-1-S 2% (*)	8.001	(12)				-
<i>Altro</i>						
A.6 SUN SPV 21-28 TV A	27.703	(14)				
<i>Crediti commerciali</i>						
A.7 SUN SPV 21-29 TV A	26.142	(19)				
<i>Crediti commerciali</i>						
A.8 SUN SPV 21-28 TV B				176		
<i>Crediti commerciali</i>						
A.9 SUN SPV 21-28 TV J					75	
<i>Crediti commerciali</i>						
A.10 SUN SPV 21-29 TV B				131		
<i>Crediti commerciali</i>						
A.11 SUN SPV 21-29 TV J					48	
<i>Crediti commerciali</i>						
A.12 PERSEVERANZA SPV 21-31 TV A	28.683	(24)				
<i>Finanziamenti con garanzia FGPMI</i>						
A.13 IGLOO 21-31 TV A1	191					
<i>Finanziamenti con garanzia FGPMI</i>						
A.14 SPV PROJ 21-28 TV A	8.672	(7)				
<i>Finanziamenti di project finance</i>						
A.15 Luzzati				381		
<i>Crediti deteriorati</i>						
A.16 Luzzati					5	
<i>Crediti deteriorati</i>						

(*) Trattasi di tranche unica, indicata convenzionalmente come titolo Senior

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

In aggiunta a quanto riportato in tabella, si precisa che il titolo *Mezzanine* della Cartolarizzazione Berenice posseduto per il tramite dello Schema Volontario è stato completamente svalutato nel corso dell'esercizio. Per ulteriori dettagli, si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo "Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" contenuto nella "Parte A - Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Le esposizioni derivanti dalle operazioni di cartolarizzazioni di terzi ammontano a 135,2 milioni, e sono classificate, per 35,8 milioni, nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" e per 99,4 milioni nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Per l'esposizione in "BNT Port 14-42 TV", classificata tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo.

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Di seguito si illustrano le società veicolo nelle quali le società del Gruppo bancario sono state coinvolte nell'attività di strutturazione e per le quali si detiene un'interessenza.

Trattasi, in particolare, delle società veicolo create al fine di perfezionare le proprie operazioni di cartolarizzazione; come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", "3. Area e Metodi di consolidamento", il patrimonio separato è oggetto di consolidamento in quanto il Gruppo dispone dei diritti contrattuali di gestire le attività rilevanti dell'entità e risulta esposto ai rendimenti variabili delle stesse, a prescindere dai diritti di voto.

In aggiunta, si segnala l'interessenza detenuta nella società "BNT Portfolio SPV". Trattasi del veicolo costituito nell'esercizio 2014 al fine di perfezionare la cartolarizzazione dei crediti agrari di Banca della Nuova Terra, finanziata mediante l'emissione di un'unica tranches di titolo per un valore nominale di 397,8 milioni sottoscritta dalle banche pattiste di Banca della Nuova Terra, tra cui l'ex Banco Popolare. In base agli accordi intervenuti, l'ex Banco Popolare aveva sottoscritto il citato titolo per un valore nominale pari a 84,6 milioni; al 31 dicembre 2021, il *fair value* di tale titolo, esposto tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" è pari a 28,6 milioni al netto degli incassi intervenuti.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza del complesso delle attività e delle passività, così come figurano nel patrimonio separato del veicolo.

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
BNT Portfolio SPV S.r.l.	Milano	no	146.703	-	14.039	-	-	254.486
BP Mortgages giu 2007	Milano	contabile	181.055	-	36.215	47.434	64.408	16.165

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Al 31 dicembre 2021 le società veicolo non consolidate risultano essere Red Sea SPV S.r.l., veicolo costituito per l'operazione di cessione crediti a sofferenza denominato "Progetto Exodus" perfezionata nel corso dell'esercizio 2018, Leviticus SPV S.r.l. veicolo costituito per l'operazione di cessione di un portafoglio di crediti a sofferenza denominato "Progetto ACE" perfezionata nel corso del 2019, Tiberina SPV S.r.l. veicolo costituito per l'operazione di cessione di un portafoglio di crediti UTP e a sofferenza denominato "Progetto Django", Titan SPV S.r.l., veicolo costituito per l'operazione di cessione di un portafoglio di crediti a sofferenza denominato "Progetto Titan" e Aurelia SPV S.r.l. veicolo costituito per l'operazione di cessione di un portafoglio di crediti a sofferenza denominato "Progetto Rockets", come in precedenza illustrato.

La seguente tabella riporta le attività e le passività del Gruppo nei confronti dei suddetti veicoli, principalmente riconducibili ai titoli *senior* sottoscritti dal Gruppo, classificati nel portafoglio dei "Crediti verso la clientela".

Si precisa, in proposito, che non sono presenti nei confronti delle società stesse, esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili o garanzie finanziarie, pertanto l'esposizione massima al rischio di perdita corrisponde alla differenza fra le attività e le passività detenute nei confronti del veicolo.

<i>(migliaia di euro)</i>	Red Sea SPV	Leviticus SPV	Tiberina SPV	Titan SPV	Aurelia SPV
Totale attività	970.251	992.184	69.375	37.399	358.237
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.944	4.483	1.687	82	665
Crediti verso clientela	966.396	987.675	67.688	37.317	357.479
Altre voci dell'attivo	911	27			93
Totale passività	7.300	149.900	-	3.676	266
Debiti verso clientela	7.299	149.900		3.676	-
Altre voci del passivo	1	-	-	-	266
<i>(migliaia di euro)</i>	Red Sea SPV	Leviticus SPV	Tiberina SPV	Titan SPV	Aurelia SPV
Margine d'interesse	1.221	1.771	1.702	20	85

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio non è stato fornito alcun supporto finanziario.

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Nel 2021 il Gruppo non ha svolto attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.

C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Non vi sono società veicolo per la cartolarizzazione facenti parte del Gruppo Bancario.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2021, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- operazioni di cartolarizzazioni di esposizioni creditizie verso la clientela (180,3 milioni);
- operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà, in prevalenza classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "*derecognition*" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso le banche o b) debiti verso la clientela", in funzione della tipologia di controparte. Al riguardo si deve segnalare che nelle seguenti tabelle non trovano rappresentazione le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate su titoli non iscritti in bilancio, qualora la disponibilità degli stessi consegue ad operazioni di pronti contro termine attivi (si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo "Altre informazioni" contenuto nella Parte B della presente Nota integrativa).

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione", la mancata "*derecognition*" consegue alla sottoscrizione, da parte del Gruppo, delle tranche dei titoli *Junior* o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo allo stesso, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'*originator*, in qualità di "*servicer*", e trasferite allo stesso veicolo.

Per effetto del consolidamento del patrimonio del veicolo, nel bilancio consolidato non troverà rappresentazione questa ultima passività; diversamente, nel passivo figureranno i titoli in circolazione emessi dalla società veicolo e non sottoscritti dalle società del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.050.924	-	1.050.924	X	990.489	-	990.489
1. Titoli di debito	292.837	-	292.837	X	292.903	-	292.903
2. Titoli di capitale	758.087	-	758.087	X	697.586	-	697.586
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.932	3.932	-	200	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	3.932	3.932	-	200	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.844.865	-	3.844.865	-	3.856.895	-	3.856.895
1. Titoli di debito	3.844.865	-	3.844.865	-	3.856.895	-	3.856.895
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.369.837	176.319	7.193.518	22.775	7.394.578	45.482	7.349.096
1. Titoli di debito	7.193.518	-	7.193.518	-	7.349.096	-	7.349.096
2. Finanziamenti	176.319	176.319	-	22.775	45.482	45.482	-
Totale 31/12/2021	12.269.558	180.251	12.089.307	22.975	12.241.962	45.482	12.196.480
Totale 31/12/2020	9.220.720	318.520	8.902.200	32.292	8.914.259	88.525	8.825.734

Tra le "attività finanziarie cedute rilevate per intero" figurano 539,9 milioni di valore di bilancio sostanzialmente ad operazioni di pronti contro termine di raccolta della Capogruppo, esposte in tabella nelle "Passività finanziarie associate" per 459,0 milioni ma che non trovano rappresentazione nelle passività dello Stato patrimoniale in quanto oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32.

D.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate.

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Nella presente tabella si fornisce rappresentazione del *fair value* delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per il Gruppo nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento dei titoli emessi.

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	3.932	-	3.932	4.531
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	3.932	-	3.932	4.531
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	187.050	-	187.050	333.148
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	187.050	-	187.050	333.148
Totale attività finanziarie	190.982	-	190.982	337.679
Totale passività finanziarie associate	45.482	-	X	X
Valore netto al 31/12/2021	145.500	-	190.982	X
Valore netto al 31/12/2020	249.154	-	X	337.679

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La fattispecie non è presente per il Gruppo alla data di bilancio.

D.3 Consolidato prudenziale - attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento

In base a quanto stabilito dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, nella presente sezione si riportano le informazioni quali-quantitative relative alle operazioni di cessione di tipo *multi-originator* di portafogli creditizi riconducibili allo schema della cessione ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti.

Il Gruppo Banco BPM, nel corso dell'esercizio e degli esercizi precedenti, ha infatti perfezionato alcune operazioni di cessione di esposizioni classificate a fondi comuni di investimento in cambio di quote emesse dai fondi stessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi generali delle operazioni di cessione di crediti realizzate per il tramite dello schema del fondo comune di investimento

In linea generale, l'obiettivo industriale e strategico delle operazioni della specie è quello di affidare la gestione di alcune esposizioni classificate come ad alto rischio ad operatori professionali specializzati ed indipendenti (rappresentati da società di gestione del risparmio, di seguito anche "SGR"), i quali, attraverso azioni di discontinuità manageriale, dovrebbero consentire un più efficace *turnaround* aziendale rispetto a quanto perseguibile dalla Banca mediante una gestione in proprio della propria esposizione. Le strategie perseguite dalla SGR, infatti, puntano su leve gestionali difficilmente attivabili dalle singole banche, quali, a mero titolo di esempio, la conversione in *equity* dei crediti, l'ingresso negli organi di gestione delle società per realizzare un effettivo *turnaround* operativo, lo sviluppo di operazioni di *distressed M&A* volte a salvaguardare il valore delle imprese attraverso *partnership* industriali, il reimpossessamento diretto dell'immobile nel caso di operatori *real estate* e, da ultimo, l'apporto di nuova finanza da parte di investitori terzi finalizzata al rilancio delle imprese.

In tale ottica, l'intervento di una SGR consente l'istituzione di adeguati meccanismi di salvaguardia dei diritti delle banche conferenti, mediante i poteri attribuiti ad appositi comitati degli investitori. In aggiunta, al fine di allineare gli interessi della SGR con quelli delle banche conferenti, la struttura commissionale a favore della SGR prevede, di regola, oltre alle commissioni di gestione, parametrare sulle attività nette del fondo, anche commissioni di performance o un *carried interest* sull'extra rendimento dell'operazione.

Trattamento contabile

Da un punto di vista contabile, ai sensi del principio contabile IFRS 9, le suddette operazioni di cessione hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti (cosiddetta "*derecognition*"), in quanto il Gruppo non ha trattenuto in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività trasferite e, altresì, non ha mantenuto alcun controllo sostanziale su tali attività, che è stato invece assunto dalla società di gestione del fondo. In particolare, i rischi ed i benefici che il Gruppo potrà conseguire dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti, non risultano ancorate né nell'*an*, né nel *quantum*, né nella tempistica, agli eventi che interessano i crediti ceduti, posto che le dinamiche economiche e finanziarie connesse ai singoli crediti non influenzeranno in via automatica e diretta i ritorni dei singoli quotisti (tra cui Banco BPM) che invece dipenderanno dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR. Al riguardo si deve tenere presente che, trattandosi di operazioni *multi-originator*, i crediti conferiti dai singoli partecipanti possono differire rispetto a quelli apportati da altri partecipanti e, qualora si tratti dello stesso debitore, può altresì cambiare la percentuale dell'esposizione conferita da ciascun partecipante.

A fronte della suddetta cancellazione, le quote dei fondi, ottenute quale permuta della cessione, sono state iscritte nel portafoglio contabile delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*". La differenza tra i crediti così cancellati ed il valore di iscrizione delle quote dei fondi è stata rilevata a conto economico quale effetto riconducibile ai crediti, in base alla disciplina prevista dal paragrafo 3.2.12 del principio contabile IFRS 9.

Con riferimento alla necessità di dover consolidare i fondi comuni di investimenti sottoscritti - in linea con quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili" in merito ai requisiti richiesti dal principio contabile IFRS 10 per la detenzione del controllo su un'entità - si rappresenta che non è stato individuato alcun fondo da dover consolidare. Sulla base dei poteri attribuiti agli organi costitutivi del fondo (Consiglio di Amministrazione, Comitato degli investitori, Assemblea degli investitori) e alle maggioranze richieste per assumere le relative deliberazioni, non è stato individuato alcun fondo per il quale si ritiene che il Gruppo detenga il potere di dirigere le attività rilevanti.

Nuove operazioni dell'esercizio

Back2 Bonis (Operazione Cuvée – Wave 4)

Obiettivi e principali caratteristiche del fondo

L'operazione *multi-originator* denominata Cuvée si è perfezionata in data 20 dicembre 2021, mediante la cessione dei crediti ad Ampre S.r.l – società veicolo costituita ai sensi della legge sulle cartolarizzazioni (Legge n. 130/99) - e la contestuale sottoscrizione delle quote di un fondo comune di investimento gestito da Prelios SGR, denominato Back2Bonis, liberate tramite l'apporto allo stesso fondo dei crediti vantati nei confronti di Ampre a fronte dei crediti ceduti. Ampre ha poi emesso un'unica nota *untranchèd* a pagamento del proprio debito nei confronti del fondo.

Ampre ha sottoscritto un mandato di *servicing* con Amco, che agisce in qualità di *special e master servicer* del veicolo di cartolarizzazione, ed un mandato di *real estate advisory* con Prelios Integra, società del Gruppo della SGR, finalizzato ad un'efficace gestione del portafoglio immobiliare a garanzia dei crediti.

In maggior dettaglio, l'operazione in esame ha per oggetto la cessione di un portafoglio di crediti di tipo "Real Estate Small & Medium Size" classificati quali *Unlikely To Pay* (di seguito anche "UTP") derivanti da finanziamenti concessi a società operanti nell'ambito immobiliare o a fondi immobiliari, che presentano profili di rischio differenti in termini di distribuzione territoriale, destinazione d'uso e ciclo di vita delle attività immobiliari sottostanti.

L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare e completare gli *asset* immobiliari, ii) l'eventuale reimpossessamento dei beni stessi, attraverso un meccanismo di *datio in solutum*, ed iii) una migliore e più efficace commercializzazione degli stessi, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria.

Dimensione dei crediti ceduti e quota di partecipazione di Banco BPM

I partecipanti all'operazione hanno ceduto al fondo le proprie esposizioni creditizie per un valore lordo complessivo pari a 124 milioni; Il totale dei crediti gestiti supera così 1,1 miliardi, confermando il primato sul mercato italiano.

Banco BPM ha ceduto al veicolo 9 esposizioni, classificate a UTP, per un valore lordo pari a 76,3 milioni corrispondente ad una valorizzazione del conferimento iniziale pari a 21,7 milioni. A fronte della citata operazione, Banco BPM ha ricevuto 46,483 quote del fondo Back2bonis. In particolare, questo conferimento ha visto ad oggetto alcune controparti verso cui Fondo Cuvèe aveva già acquistato quote di crediti da altre banche: il conferimento di Banco BPM ha avuto quindi tra gli altri anche l'obiettivo di accrescere la *share of wallet* di Cuvèe nei confronti delle controparti cedute, aumentando così il potere negoziale ai tavoli di ristrutturazioni con l'obiettivo di accrescere la *recovery*.

Trattamento contabile

In data 20 dicembre 2021, i crediti ceduti sono stati cancellati contabilmente dal bilancio in contropartita dell'iscrizione delle quote del fondo Back2bonis.

Il *fair value* del fondo Back2bonis, in base alla metodologia del *Discounted Cash Flow* (DCF) illustrata nel successivo paragrafo, è risultato pari a 19,1 milioni, evidenziando una riduzione di circa l'11,8% rispetto al valore di conferimento indicato dalla SGR in sede di apporto (21,7 milioni).

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti al 1° gennaio 2021 e degli incassi da retrocedere, l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico negativo, riconducibile ai crediti ceduti, pari a 12,1 milioni.

Al 31 dicembre 2021 il *fair value* complessivo del fondo comprensivo anche delle quote relative alle precedenti cessioni è pari a 54,4 milioni.

Metodologie di determinazione del fair value ed analisi di sensitività del fair value

In base alla metodologia del *Discounted Cash Flow*, il *fair value* è ottenuto attualizzando i previsti flussi di recupero delle esposizioni complessivamente detenute dal fondo in base ad un tasso di attualizzazione determinato secondo il modello *Weighted Average Cost of Capital* ("WACC").

Nel dettaglio, il WACC è il procedimento di calcolo che consente di individuare il tasso rappresentativo del costo medio ponderato del capitale ed esprime la remunerazione richiesta dagli investitori per un'operazione di acquisto, a normali condizioni di mercato, di un'attività simile rispetto a quella oggetto di valutazione.

In particolare, il WACC è stato calcolato applicando la seguente formula:

$$\mathbf{WACC = K_e * (E / (D + E)) + K_d * (1 - t) * (D / (D + E))}$$

dove:

$K_e = \beta * (M_{rp}) + R_f$: rappresenta il costo del capitale, calcolato secondo il modello del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM), in base al quale il rendimento di un'attività rischiosa è pari alla somma tra un tasso privo di rischio (R_f) ed un adeguato premio per il rischio, determinato in base all'indicatore β , come di seguito meglio illustrato.

β : Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso. A tal fine è stato considerato il β *unlevered adjusted* del settore in cui le singole società oggetto di cessione sono attive, ponderando il risultato ottenuto per il peso di ogni esposizione creditizia sul totale.

Mrp : rappresenta il premio, ossia il rendimento differenziale, richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio. A tal fine viene considerato l'*implied equity risk premium* fonte: Damodaran)

Rf : rappresenta il tasso *risk free* ossia di rendimento delle attività prive di rischio, identificato sulla base del rendimento decennale dei titoli di stato italiani (fonte: Bloomberg)

Kd : rappresenta il costo del debito, determinato in base al tasso della nuova finanza prevista nelle singole operazioni. In presenza di differenti tassi è stato calcolato un tasso medio ponderato

t: rappresenta il *tax rate*

(E/(D+E) e (D/(D+E)) : rappresenta la struttura finanziaria di ogni operazione, in termini di combinazione di capitale (E: *Equity*) e debito (D: *Debt*).

Tenuto conto delle peculiarità degli strumenti oggetto di valutazione – trattasi di esposizioni illiquide verso imprese *small size* - nella determinazione del costo del capitale (Ke) si è tenuto conto di un premio al rischio aggiuntivo, stabilito su base discrezionale, e variabile in funzione della tipologia di crediti, compreso tra il 2% per le esposizioni garantite ed il 4% per le esposizioni chirografarie.

Il *fair value* così determinato risulta classificato in corrispondenza del livello 3 della gerarchia di *fair value* prevista dal principio contabile IFRS 13, in quanto influenzato in modo significativo da parametri discrezionali non osservabili sul mercato.

In base alla metodologia del DCF, nella seguente tabella si riporta un'analisi di sensitività del *fair value* del fondo Back2bonis rispetto al cambiamento degli input non osservabili più significativi, che nel caso di specie sono rappresentati dai flussi di recupero del fondo (è stata considerata una variazione positiva o negativa pari a 5%) e dal costo del capitale Ke (è stata considerata una variazione, positiva o negativa, pari all'1%).

Fondo Back2bonis				
Variatione del <i>fair value</i> in valore assoluto (e percentuale) al variare del Ke rispettivamente del +1%/-1% e dei previsti flussi di cassa rispettivamente del +5%/-5%				
		Ke -1%	Ke%	Ke +1%
Var. flussi di cassa	+5%	+4,12 milioni (+7,6%)	+2,7 milioni (+5%)	+1,36 milioni (+2,5%)
	0	+1,34 milioni (+2,5%)	-	-1,29 milioni (-2,4%)
	-5%	-1,45 milioni (-2,7%)	-2,7 milioni (-5%)	-3,95 milioni (-7,3%)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dettaglio delle quote di fondi comuni di investimento in essere al 31 dicembre 2021

Al 31 dicembre 2021 il controvalore di bilancio dei fondi comuni di investimento rivenienti dalle operazioni in esame ammonta complessivamente a 180,5 milioni (164,6 milioni al 31 dicembre 2020), interamente riferito alla Capogruppo. Nella seguente tabella viene fornito il dettaglio dei fondi detenuti, con evidenza della società di gestione del fondo, della data del primo *closing* e dei successivi conferimenti, nonché della politica di investimento perseguita dal fondo.

Nome del fondo	Valore di bilancio al 31/12/2021(*)	Società di gestione del Risparmio	Data primo closing/successivi conferimenti	Politica di investimento del fondo
IDeA Corporate Credit Recovery I	1.445	Dea Capital Alternative Funds SGR	23 giugno 2016 27 giugno 2017 4 luglio 2019	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target
IDeA Corporate Credit Recovery II	17.774	Dea Capital Alternative Funds SGR	28 dicembre 2017 18 febbraio 2019	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, da strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target
IDeA Corporate Credit Recovery II – comparto Shipping	81.027	Dea Capital Alternative Funds SGR	21 dicembre 2018	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target operanti nel campo della navigazione e dei trasporti marittimi senza specifici vincoli settoriali, da strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target
Clessidra Restructuring Fund	25.874	Clessidra SGR	25 settembre 2019	Crediti past due, unlikely to pay, forborne performing e non performing, in bonis high risk vantati nei confronti di società target, da strumenti finanziari partecipativi/azioni/obbligazioni convertibili emesse dalle suddette, crediti erogati nella forma di operazioni di <i>debtor in possession financing</i> a sostegno delle società target nell'ambito di operazioni di ristrutturazione del debito erogato
Back2bonis	54.385	Prelios SGR	23 dicembre 2019 20 dicembre 2021	Titoli " <i>asset backed securities</i> " <i>untranchè</i> emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione realizzate ai sensi della legge 130/99, il cui sottostante è rappresentato da crediti prevalentemente qualificabili quali "inadempienze probabili" non vantati nei confronti di debitori consumatori, nonché crediti erogati a favore di tali debitori nel contesto di operazioni di ristrutturazione del debito, risanamento e/o <i>turn around</i> e/o operazioni similari piuttosto che nel contesto di operazioni di reimpossessamento e simili dei beni a garanzia

(*) Attività incluse nella voce di bilancio "20 c. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

La variazione intervenuta nell'esercizio, complessivamente positiva per 15,9 milioni, è imputabile all'incremento delle quote in Back2bonis per la cessione del 20 dicembre 2021 (+18,1 milioni), alle distribuzioni ricevute dalle SGR (-8,8 milioni), alle plus/minusvalenze da valutazione (-0,1 milioni), nonché agli effetti della conversione in cambio dell'investimento in dollari detenuto nel fondo "IDeA Corporate Credit Recovery II - comparto Shipping" (+6,7 milioni).

La misurazione a *fair value* dei suddetti fondi viene effettuata sulla base dei NAV comunicati periodicamente dalla SGR (fondi IDeA), piuttosto che mediante una tecnica valutativa basata sull'attualizzazione dei previsti flussi di recupero in funzione di un tasso di attualizzazione ritenuto espressivo della remunerazione richiesta dal mercato per un'attività simile (fondi "Clessidra Restructuring Fund" e "Back2bonis").

Si precisa inoltre che la suddetta detenzione delle quote del fondo rappresenta la massima esposizione al rischio per il Gruppo; con riferimento alle suddette operazioni non esistono, infatti, garanzie o linee di credito irrevocabili rilasciate nei confronti del fondo, nonché impegni a sottoscrivere ulteriori quote del fondo stesso.

Per le operazioni realizzate mediante lo schema della cessione dei crediti ad un veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 e contestuale sottoscrizione dei titoli ABS da parte degli intermediari cedenti si fa invece rinvio a quanto illustrato nella precedente sezione "C. Operazioni di cartolarizzazione".

D.4 Consolidato prudenziale - operazioni di covered bond

Programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi strategici

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") si inserisce nel piano strategico del Gruppo Banco BPM quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo.

Il Gruppo Banco BPM ha in essere tre Programmi di emissione di OBG, nello specifico i Programmi "BP OBG1", "BPM OBG1" e "BPM OBG2".

Per l'ex Gruppo Banco Popolare nel corso del 2010 è stato avviato il primo programma di emissione di OBG avente ad oggetto mutui residenziali ("OBG Residenziale" o "BP OBG1"). L'importo massimo di OBG che possono essere emesse nell'ambito del programma è stato incrementato dagli iniziali 5 miliardi a 10 miliardi nel febbraio 2011.

Per l'ex Gruppo BPM, in data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha autorizzato un programma di emissione di OBG ("BPM OBG1") per un importo massimo di 10 miliardi, avente ad oggetto esclusivamente mutui fondiari ed ipotecari residenziali, ma strutturato per poter ricomprendere anche mutui commerciali. Successivamente, in data 10 marzo 2015, il Consiglio di Gestione dell'ex Gruppo BPM ha approvato un secondo programma di emissione di OBG ("BPM OBG2") strutturato per ammettere esclusivamente la cessione di mutui fondiari e ipotecari residenziali per un ammontare massimo pari a 10 miliardi.

Struttura dei programmi

A seguito della fusione per incorporazione in Banco BPM di BPM S.p.A., perfezionatasi nel mese di novembre 2018, Banco BPM, per tutti i programmi OBG del Gruppo, oltre al ruolo di Banca Emittente delle OBG, ha assunto il ruolo di unica Banca Cedente degli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n.130 e di unica Banca Finanziatrice.

Con riferimento al Programma "BP OBG1", Banco BPM ha effettuato cessioni pro-soluto alla Società Veicolo BP Covered Bond S.r.l. (partecipata al 60% dal Banco BPM) dei relativi crediti pecuniari derivanti da mutui ipotecari aventi le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) del Decreto MEF (Mutui Ipotecari).

Con riferimento ai Programmi "BPM OBG1" e "BPM OBG2", i crediti pecuniari derivanti da mutui fondiari e ipotecari residenziali aventi le caratteristiche di cui all'art. 2 del Decreto MEF, unitamente ai mutui commerciali, solo per il Programma "BPM OBG1", sono stati ceduti alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. (partecipata all'80% dal Banco BPM) nell'ambito del Programma "BPM OBG1" e alla Società Veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. (partecipata all'80% dal Banco BPM) nell'ambito del Programma "BPM OBG2".

Finanziamento subordinato

Per tutti i programmi OBG del Gruppo Banco BPM, a fronte della cessione degli attivi, le Banche Originator, ora solo Banco BPM, hanno erogato un Prestito Subordinato a favore delle società veicolo al fine di dotarle delle disponibilità finanziarie necessarie per poter acquisire i relativi crediti (tranne nel caso in cui la società veicolo abbia provveduto al pagamento diretto degli attivi acquistati); le Società Veicolo dovranno rimborsare i finanziamenti subordinati all'ultima data di rimborso finale tenuto conto della estensione della data di rimborso in caso di inadempimento dell'Emittente, in conformità all'ordine di priorità dei pagamenti applicabile e nei limiti dei fondi disponibili. E' in ogni caso prevista, ad ogni data di pagamento degli interessi, la possibilità di procedere al rimborso anticipato dei finanziamenti subordinati a condizione che l'ammontare residuo in linea capitale dei finanziamenti sia pari o superiore al debito residuo delle OBG in circolazione e che i test previsti ai sensi della normativa e quelli contrattuali siano rispettati. Sui prestiti subordinati vengono corrisposti interessi a tasso fisso

oppure pari al tasso medio di interesse delle Serie di OBG emesse più l'eventuale *excess spread* generato dalla struttura.

Contratti derivati

Il Programma di emissione "BPM OBG2" ha in essere tre contratti derivati denominati "Covered Bond Swap" sottoscritti dalle società veicolo e da controparti di mercato; questi *swap*, appartenenti alla tipologia *interest rate swap*, consentono di coprire, a livello consolidato, anche in caso di *default* dell'Emittente, il rischio di tasso derivante dal disallineamento tra i flussi di interessi del portafoglio di attivi ceduti ai rispettivi veicoli ed i flussi di interessi sulle OBG emesse. Il Programma "BP OBG1" ha in essere un solo contratto di *Covered Bond Swap* stipulato tra la Società Veicolo e UBS, mentre nessun contratto di *Covered Bond Swap* è in essere per il Programma "BPM OBG1".

Per tutti e tre i programmi OBG del Gruppo non sono più in essere contratti di "Mortgages Pool Swap".

Garanzie

Le Società Veicolo al fine di garantire il rimborso delle OBG, nell'ipotesi in cui l'Emittente fosse inadempiente ai propri obblighi di pagamento, hanno rilasciato una garanzia primaria, incondizionata ed irrevocabile a valere sugli attivi segregati a beneficio degli investitori che sottoscriveranno le OBG. L'ammontare garantito è pari al totale degli interessi e del capitale che deve essere corrisposto agli investitori sulle singole serie di OBG. La normativa stabilisce che l'integrità della garanzia vada assicurata durante la vita delle OBG e a tale scopo sono previsti degli specifici test che tengono conto dell'ammontare e delle caratteristiche sia degli attivi ceduti che delle OBG emesse. I test sono effettuati su base trimestrale dalla Struttura Organizzativa Finanza di Gruppo e sono sottoposti a verifica dalla Struttura Organizzativa Risk Management. L'accuratezza dei test effettuati al momento dell'emissione delle singole serie di OBG e su base trimestrale viene inoltre verificata da un soggetto esterno, l'*Asset Monitor* che, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, deve essere una società di revisione diversa da quella incaricata per la revisione del bilancio. L'*Asset Monitor* deve anche verificare la qualità e l'integrità degli attivi ceduti e predisporre una relazione annuale con i risultati dei controlli svolti. Il sistema dei controlli si avvale anche dell'*Internal Audit* che verifica l'adeguatezza delle verifiche svolte internamente, basandosi anche sulla relazione annuale predisposta dall'*Asset Monitor*.

Test normativi e contrattuali

I test normativi, effettuati su base trimestrale, sui portafogli di ciascuno dei programmi di emissione, sono i seguenti:

- il *Nominal Value Test* verifica che il valore nominale dei crediti residui del portafoglio ceduto sia maggiore del valore nominale delle OBG in essere;
- l'*NPV Test* verifica che il valore attuale dei crediti residui del portafoglio ceduto sia maggiore del valore attuale delle OBG in essere;
- l'*Interest Coverage Test* verifica che gli interessi incassati e gli interessi da incassare al netto dei costi della Società Veicolo siano maggiori degli interessi da riconoscere ai portatori delle OBG.

Qualora tutti i test siano rispettati si potrà procedere ad effettuare i pagamenti secondo l'ordine indicato nella relativa "cascata". Ai sensi della documentazione contrattuale dei programmi occorre rispettare anche l'"*Asset Coverage Test*" sul portafoglio, che verifica che il valore nominale dei crediti, ponderato sulla base di eventuali ritardi nei pagamenti di questi ultimi e del livello di *over-collateralisation* previsto dai contratti, sia maggiore del valore nominale delle OBG in essere. La violazione dei test normativi e dei test contrattuali fa sorgere in capo alle banche cedenti un obbligo di integrazione del portafoglio.

Attività di incasso e gestione amministrativa

Per ciascun programma OBG del Gruppo, l'attività d'incasso e di gestione dei crediti ceduti viene effettuata dal Banco BPM che agisce in qualità di unico *Servicer*.

In particolare, per il Programma "BP OBG1" le somme incassate sono versate sui conti intestati alla Società Veicolo BP Covered Bond S.r.l. aperti presso il Banco BPM (*Interim Account Bank*) e, su base giornaliera, sono trasferite sui conti della Società Veicolo sempre presso il Banco BPM (*Transaction Account Bank*). Il Banco BPM svolge anche il

ruolo di *Administrative Servicer*, ovvero presta servizi di carattere amministrativo ed adempimenti di natura fiscale per conto della Società Veicolo BP Covered Bond S.r.l..

Per i Programmi "BPM OBG1" e "BPM OBG2" le somme incassate sono versate sui conti intestati rispettivamente a BPM Covered Bond S.r.l. e a BPM Covered Bond 2 S.r.l. aperti presso Banco BPM e, su base giornaliera, sono trasferite sui conti delle Società Veicolo sempre presso Banco BPM. Con decorrenza 1° luglio 2021, Banco BPM ha assunto anche il ruolo di *Administrative Servicer*, ovvero svolge le funzioni amministrative, contabili e fiscali per conto di entrambe le Società Veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Programmi in essere e fatti di rilievo dell'esercizio 2021

Programma Banco OBG Residenziale ("BP OBG1")

Nel corso dei precedenti esercizi, Banco BPM, in qualità di Banca Cedente, ha ceduto alla Società Veicolo BP Covered Bond S.r.l. complessivamente dodici portafogli mutui per un debito residuo complessivo pari a 16,8 miliardi; la Società Veicolo per il pagamento dei prezzi di acquisto dei diversi portafogli si è avvalsa del Finanziamento Subordinato revolving concesso dalla stessa banca cedente e della liquidità disponibile derivante dall'ammortamento del portafoglio crediti e depositata su suoi conti correnti aperti presso il Banco BPM. Banco BPM ha assunto l'incarico di *Servicer* gestendo l'incasso dei crediti.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2021:

Banca	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020
Banco BPM	3.426.788	3.964.753

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020
Banco BPM	129.767	281.252

Nel corso dell'esercizio 2021 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi 594,2 milioni, di cui 536,7 milioni come incassi in linea capitale e 57,5 milioni come incassi in linea interessi.

Emissione titoli da parte del Banco BPM

Nell'ambito del Programma "BP OBG1", il Banco BPM ha emesso dodici Serie di OBG, quotate presso il *Luxembourg Stock Exchange*, ed un *Registered Covered Bond* non quotato; tali titoli sono stati sottoscritti da investitori istituzionali o dal Banco BPM.

Complessivamente i titoli emessi dal Banco BPM ammontano a 14.950 milioni, di cui rimborsati per 11.700 milioni. Pertanto, alla data del 31 dicembre 2021 i titoli emessi ed in essere sono pari a 3.250 milioni, così dettagliati:

Data emissione	Serie/Tranche	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Moody's/DBRS (***)
24/01/2011	Registered CB ⁽¹⁾	100.000	5,250%	03/04/2029	96,590	Aa3/A
05/04/2013	6° Serie 1° tranche ⁽²⁾	150.000	4,000%	31/03/2023	99,482	Aa3/A
08/01/2014	7° Serie 1° tranche ^{(3) (5)}	1.000.000	Eur 3M + 100 bps	31/03/2023 ^(*)	100,000	Aa3/A
05/03/2015	9° Serie 1° tranche ⁽⁴⁾	1.000.000	0,75%	31/03/2022	99,917	Aa3/A
28/03/2018	12° Serie 1° tranche ⁽³⁾	1.000.000	Eur 1M + 30 bps	30/06/2025 ^(**)	100,000	Aa3/A
		3.250.000				

(1) I titoli sono stati collocati sotto forma di private placement presso investitori del mercato.

(2) I titoli sono stati sottoscritti da Banca Generali S.p.A.

(3) I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco BPM ed utilizzati come collaterale per operazioni di politica monetaria con Eurosystema.

(4) I titoli sono stati sottoscritti da investitori istituzionali.

(5) In data 27 marzo 2019 è stato effettuato un rimborso parziale anticipato per 500 milioni.

(*) Nel mese di marzo 2016 è stata prorogata la "Maturity Date" dal 31 marzo 2016 al 31 marzo 2019. Nel mese di marzo 2019 è stata prolungata la scadenza dal 31 marzo 2019 al 31 marzo 2023.

(**) Nel mese di aprile 2021 è stata prolungata la scadenza dal 30 giugno 2021 al 30 giugno 2025.

(***) Rating al 31 dicembre 2021.

Altre informazioni

Nel mese di aprile 2021 sono state modificate le *Final Terms* della Dodicesima Serie *retained* al fine di prolungare la scadenza dal 30 giugno 2021 al 30 giugno 2025.

Nel mese di giugno 2021 Banco BPM ha provveduto al riacquisto "in blocco" delle posizioni classificate a sofferenza alla data del 31 maggio 2021 ed il relativo corrispettivo è stato regolato a favore della Società Veicolo nel mese di luglio 2021.

Nel corso dell'esercizio la Società Veicolo ha proceduto al rimborso parziale anticipato del Finanziamento Subordinato erogato dal Banco BPM per un importo complessivo pari a 250 milioni (di cui 200 milioni in occasione della *Guarantor Payment Date* del 30 settembre 2021 e 50 milioni in occasione della *Guarantor Payment Date* del 31 dicembre 2021).

Programma BPM Covered Bond ("BPM OBG1")

Nel corso dei precedenti esercizi sono stati ceduti alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. complessivamente nove portafogli di attivi idonei per un debito residuo complessivo pari a 12,1 miliardi.

Nel mese di giugno 2021, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. un nuovo portafoglio di mutui residenziali, comprese erogazioni a dipendenti del Gruppo, e di mutui commerciali, per un debito residuo complessivo pari a 503 milioni ("Terzo Portafoglio Banco BPM", decima cessione alla Società Veicolo).

La Società Veicolo per il pagamento dei prezzi di acquisto dei diversi portafogli si è avvalsa dei Finanziamenti Subordinati concessi dalle Banche Cedenti, ora Banco BPM, e della liquidità disponibile derivante dall'ammortamento del portafoglio crediti depositata sui suoi conti correnti aperti presso Banco BPM. Le Banche Cedenti, ora Banco BPM, hanno assunto l'incarico di *Servicer* gestendo l'incasso dei crediti.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2021:

Banca	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020
Banco BPM	5.158.058	5.429.849

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020
Banco BPM	115.868	466.801

Nel corso dell'esercizio 2021 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi 839,3 milioni, di cui 770,8 milioni come incassi in linea capitale e 68,5 milioni come incassi in linea interessi.

Emissione titoli da parte del Banco BPM

Nell'ambito del Programma "BPM OBG1", Banco BPM ha emesso undici Serie di OBG, quotate presso il *Luxembourg Stock Exchange*, per complessivi 11.150 milioni, sottoscritti in origine da investitori istituzionali o dal Banco BPM stesso, complessivamente rimborsati per 6.100 milioni, di cui 600 milioni nel corso dell'esercizio 2021 quale rimborso parziale anticipato della Nona Serie, interamente detenuta dal Banco BPM.

Pertanto alla data del 31 dicembre 2021 sono in essere cinque Serie di obbligazioni bancarie garantite, interamente riacquistate dal Banco BPM e utilizzate per operazioni di rifinanziamento con la BCE o per operazioni di Repo con controparti di mercato, per un totale di 5.050 milioni così dettagliati:

Data emissione	Serie/Tranche	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Moody's (*)
19/11/2015	7° Serie	900.000	Euribor 3 mesi + 60 bps	19/11/2022	100,00	Aa3
07/11/2016	8° Serie	1.000.000	Euribor 3 mesi + 30 bps	07/11/2025 (*)	100,00	Aa3
26/04/2018	9° Serie	1.900.000	Euribor 3 mesi + 30 bps	26/04/2025 (**)	100,00	Aa3
23/11/2018	10° Serie	600.000	Euribor 3 mesi + 90 bps	23/11/2022	100,00	Aa3
25/09/2019	11° Serie	650.000	Euribor 3 mesi + 80 bps	25/03/2025	100,00	Aa3
Totale		5.050.000				

(*) Nel mese di ottobre 2021 è stata prolungata la scadenza dal 7 novembre 2021 al 7 novembre 2025.

(**) Nel mese di aprile 2021 è stata prolungata la scadenza dal 26 aprile 2021 al 26 aprile 2025.

(***) Rating al 31 dicembre 2021.

Altre informazioni

Con riferimento alla Nona Serie *retained* di OBG emesse (i) in data 7 gennaio 2021 è stato effettuato un rimborso parziale anticipato per 600 milioni e (ii) nel mese di aprile 2021 sono state modificate le *Final Terms* al fine di prolungare la scadenza dal 26 aprile 2021 al 26 aprile 2025. Inoltre, nel mese di ottobre 2021, è stata prolungata la scadenza dell'Ottava Serie *retained* dal 7 novembre 2021 al 7 novembre 2025.

In occasione delle *Guarantor Payment Date* del 15 gennaio, 15 aprile, 15 luglio e 15 ottobre 2021, il finanziamento subordinato concesso dal Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per un importo complessivo pari a 840 milioni.

Nel mese di giugno 2021 Banco BPM ha provveduto al riacquisto "in blocco" delle posizioni classificate a sofferenza alla data del 31 maggio 2021 ed il relativo corrispettivo è stato regolato a favore della Società Veicolo nel mese di luglio 2021.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In occasione della *Guarantor Payment Date* del 17 gennaio 2022 il finanziamento subordinato concesso dal Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per 230 milioni.

Programma BPM Covered Bond 2 ("BPM OBG2")

Nel corso dei precedenti esercizi sono stati ceduti alla Società Veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. dieci portafogli di mutui residenziali ipotecari e fondiari per un importo totale di 9,2 miliardi.

Nel mese di giugno 2021, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. un nuovo portafoglio di mutui residenziali, escluse le erogazioni a dipendenti del Gruppo, per un debito residuo complessivo pari a 2.498 milioni ("Sesto Portafoglio Banco BPM", undicesima cessione alla Società Veicolo).

Per il pagamento del prezzo di acquisto dei portafogli la Società Veicolo ha utilizzato una linea di credito subordinata concessa dalle Banche Cedenti. Le Banche Cedenti, ora Banco BPM, hanno assunto l'incarico di *Servicer* gestendo l'incasso dei crediti.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2021:

Banca	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020
Banco BPM	7.280.076	5.772.963

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020
Banco BPM	65.447	296.338

Nel corso dell'esercizio 2021 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi 1.084,7 milioni, di cui 977,5 milioni come incassi in linea capitale e 107,2 milioni come incassi in linea interessi.

Emissione titoli da parte del Banco BPM

Nell'ambito del Programma "BPM OBG2" il Banco BPM ha emesso sei Serie di OBG, quotate presso il *Luxembourg Stock Exchange*, per un valore nominale complessivo di 4.250 milioni. Tutti i titoli emessi dal programma sono stati collocati sul mercato dei capitali.

Alla data del 31 dicembre 2021 i titoli emessi e in essere sono così dettagliati:

Data Emissione	Serie/Tranche	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Moody's (*)
14/09/2015	1° Serie	1.000.000	0,875%	14/09/2022	99,872	Aa3
02/12/2015	2° Serie	750.000	1,500%	02/12/2025	98,946	Aa3
08/06/2016	3° Serie	750.000	0,625%	08/06/2023	99,761	Aa3
23/01/2018	4° Serie	750.000	1,000%	23/01/2025	99,792	Aa3
25/07/2018	5° Serie	500.000	1,125%	25/09/2023	99,446	Aa3
05/12/2019	6° Serie	500.000	0,5%	05/12/2025	100,000	Aa3
Totale		4.250.000				

(*) Rating al 31 dicembre 2021.

Altre informazioni

In occasione delle *Guarantor Payment Date* del 18 gennaio, 19 aprile, 19 luglio e 18 ottobre 2021, il finanziamento subordinato concesso dal Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per un importo complessivo pari a 1.090 milioni.

Nel mese di giugno 2021 Banco BPM ha provveduto al riacquisto "in blocco" delle posizioni classificate a sofferenza alla data del 31 maggio 2021 ed il relativo corrispettivo è stato regolato a favore della Società Veicolo nel mese di luglio 2021.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In occasione della *Guarantor Payment Date* del 18 gennaio 2022 il finanziamento subordinato concesso dal Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per 230 milioni.

Rappresentazione contabile

Nel bilancio consolidato Banco BPM S.p.A. (in qualità di Capogruppo Emittente e banca cedente) e le Società Veicolo fanno parte del Gruppo e sono incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

Di seguito si fornisce la rappresentazione contabile delle principali poste patrimoniali connesse all'emissione di OBG:

- i mutui ceduti dalle banche cedenti alle Società Veicolo continuano ad essere rilevati nell'attivo dello Stato Patrimoniale nella voce "40b - Crediti verso clientela", ed i relativi interessi attivi sono iscritti nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Al 31 dicembre 2021 il valore di bilancio dei mutui è pari a (i) 3.428 milioni per il programma BP OBG1 (ii) 5.151 milioni per il programma BPM OBG1 e (iii) 7.274 milioni per il programma BPM OBG2. Tale valore è oggetto di specifica evidenza tra le "Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni" nella sezione "Altre informazioni" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente nota integrativa;
- le OBG emesse sono iscritte tra i titoli in circolazione (voce 10c del Passivo) e valutate secondo le regole contabili del fair value hedge con il derivato di copertura del rischio tasso stipulato dalle Società Veicolo ("Covered Bond Swap"). Tra i titoli emessi figurano anche le operazioni di finanziamento mediante pronti contro termine sulle serie di OBG riacquistate, in linea con i chiarimenti forniti al riguardo dall'Organo di Vigilanza. Il valore di bilancio delle OBG al 31 dicembre 2021 ammonta a (i) 1.283,5 milioni riferiti al programma BP OBG, (ii) 500 milioni riferiti al programma BPM OBG1 e (iii) 4.282,6 milioni riferiti al programma BPM OBG2. Si precisa che le emissioni di parte del programma BPM OBG1 e di parte del programma BP OBG1 non trovano rappresentazione in quanto riacquistate ed utilizzate quale collaterale per operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema, come in precedenza descritto;
- i contratti di Covered Bond Swap, tra i veicoli e le controparti di mercato esterne al Gruppo, sono classificati alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo e/o alla voce 40 "Derivati di copertura" del passivo.

Il conto economico consolidato consta delle seguenti componenti:

- alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" sono contabilizzati gli interessi sui mutui ceduti (cover pool), come sopra già citato;
- alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati" sono rilevati gli interessi sui Covered Bond emessi;
- tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati", a seconda del saldo, i differenziali relativi al derivato di copertura (che trasformano il tasso del Covered Bond da fisso a variabile);
- nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" il delta fair value dei contratti di copertura e degli item coperti.

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio la Banca utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio, denominato Modello di Portafoglio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione e del rischio sistematico.

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti (*name concentration*) o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici (*industry concentration*).

Il rischio sistematico, invece, deriva dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sui parametri di rischio (PD ed LGD) dei singoli rapporti utilizzando le elasticità stimate mediante i modelli satellite in grado di legare PD ed LGD di controparti e rapporti omogenei ad un insieme di fattori economico-finanziari (internazionali e nazionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme dei fattori economico-finanziari.

Al 31 dicembre 2021 la perdita attesa, calcolata sul perimetro di validazione Basilea 3 (per il quale Banco BPM è stato autorizzato dal *Regulator* all'utilizzo dei sistemi interni di rating per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito) risulta pari allo 0,45% dell'esposizione a *default*, mentre la perdita complessiva (perdita attesa ed inattesa misurata con la metodologia C-Var con un livello di confidenza del 99,9% all'interno del perimetro A-IRB) ammonta al 2,57% dell'esposizione a *default*.

I modelli interni per la stima di PD, LGD ed EAD sono sottoposti a un processo di validazione interna da parte della Funzione Rischi e a un controllo di terzo livello da parte della Funzione Audit: l'esito di tali processi è riportato in apposite relazioni, sottoposte agli Organi Sociali e trasmesse alla Banca Centrale Europea/Banca d'Italia.

Infine, si precisa che le variazioni apportate a partire da giugno 2020 alle metodologie di *stress testing* dei parametri di rischio, con particolare riferimento ai modelli satellite PD basati su proiezioni di tassi di decadimento settoriali, già citate con riferimento agli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19, sono state coerentemente recepite all'interno del *framework* metodologico delle misure gestionali mediante modello di portafoglio.

Esiti backtesting sistemi di rating

Il Gruppo Banco BPM adotta - ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito e sul solo perimetro della Capogruppo - stime interne di PD e di LGD, per i portafogli Imprese e Privati, e EAD per il segmento retail.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente per PD, LGD e CCF, mediante attività di *backtesting* condotta dalla funzione di Validazione Interna.

Con riferimento ai modelli PD, il Gruppo Banco BPM adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (*accuracy ratio-AR*) e test di calibrazione (test binomiali "classici", multi-periodali e mono-periodali) per confrontare i tassi di decadimento (TD) realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Relativamente al segmento Imprese, dall'ultimo *backtesting* emerge una buona capacità discriminante dei modelli a livello sia di singoli moduli sia di *score* integrato finale, che si attesta su valori comparabili, e a volte superiori, rispetto a quelli ottenuti nella fase di sviluppo. Per quanto concerne la calibrazione, si rilevano valori soddisfacenti per tutti i modelli.

Relativamente al segmento Privati, si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello. In diversi moduli si riscontrano performance migliori di quanto ottenuto in fase di sviluppo. Per quanto riguarda la calibrazione, gli esiti del test binomiale sono soddisfacenti.

Relativamente al parametro LGD, sono state condotte le attività di verifica sia sulla componente bonis che *default*, per le quali la Funzione Validazione interna non ha rilevato significativi problemi per le stime prodotte sui modelli imprese e privati.

Con riferimento ai CCF retail, sono state condotte le attività di verifica, il cui esito non ha evidenziato significativi problemi per le stime prodotte sul modello retail.

In generale, si segnala che sono state condotte le attività di *fine tuning* dei modelli finalizzati principalmente a rendere il modello maggiormente *compliant* con le richieste normative.

1.2 RISCHI DI MERCATO

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Relativamente agli impatti della pandemia Covid-19, le metodologie di misurazione del rischio e i processi, presidiati in continuità rispetto al passato, non hanno subito variazioni. Il Gruppo, infatti, ha mantenuto costante il presidio giornaliero, garantendo l'affidabilità dei rischi e delle valutazioni a *fair value* degli strumenti finanziari in portafoglio.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio che la Banca subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi, delle *commodities* e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio di *default*) o che comunque comportino una variazione della solvibilità dell'emittente stesso (rischio *spread* di credito). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (*banking book*), che comprende le attività e passività finanziarie contabilizzate diversamente da quelle costituenti il *trading book*.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco BPM per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede:

- l'accentramento nella Capogruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria;
- l'accentramento nella controllata Banca Akros delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione, *market making* e *trading* di titoli, divise, derivati OTC e altri strumenti finanziari.

Con riferimento al modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di mercato, a seguito della richiesta presentata nel 2019 dal Gruppo Banco BPM, l'Autorità di Vigilanza ha concesso in data 16 novembre 2020 l'autorizzazione all'estensione del rischio specifico dei titoli di debito, pertanto a partire dalla *reporting date* del 31 dicembre 2020, il Gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso per il calcolo del requisito di capitale Rischio Mercato. Tale misura viene quindi calcolata sulla base di *VaR*, *Stressed VaR* – comprensivi del rischio specifico su titoli di debito – e *IRC (Incremental Risk Charge)*. Nel corso del 2021 sono stati apportati significativi affinamenti al modello interno, con la finalità di ottemperare a *Obligations* di ispezioni precedenti da parte dell'Autorità di Vigilanza: le modifiche hanno riguardato, in particolare, la misurazione delle posizioni in cambi, la qualità dei dati dei parametri di mercato di *VaR*, *Stressed VaR* e *IRC*, il processo di identificazione e gestione dei *Risk Not In Model Engine (RNIME)* e la metodologia di calcolo dell'*IRC*. Su quest'ultima metrica è in essere una *limitation* con *Add-On* del 10% su base individuale e consolidata, fino alla risoluzione di alcuni relativi *finding* metodologici.

Portafoglio di Proprietà della Capogruppo

All'interno della Capogruppo, si possono identificare due tipologie principali di operatività di negoziazione:

- il portafoglio di investimento, che rappresenta la principale fonte di rischio di tasso di interesse generico e di rischio *spread* di credito, contabilizzati nella categoria contabile di *Trading*, a larghissima prevalenza un portafoglio obbligazionario. Al termine dell'esercizio 2021, il portafoglio di tipo obbligazionario della Capogruppo ammonta a circa 414 milioni di valore nominale (posizione corta nominale), equamente suddiviso tra titoli Governativi italiani ed esteri, e per una parte marginale da titoli finanziari e *corporate* italiani. La *sensitivity* (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, calcolata ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 punto base, è pari a circa -19 mila euro e deriva da una netta prevalenza delle esposizioni sui diversi nodi della curva di tasso Euro. Questo portafoglio presenta un'esposizione al rischio *spread* di credito pari a circa +77 mila euro, considerando uno shock di 1 punto

base. Tale esposizione è il risultato di un'esposizione lunga soggetta alla *sensitivity* sui titoli governativi tedeschi. La posizione sui titoli governativi italiani è poco rilevante. Al portafoglio obbligazionario si aggiunge la componente di rischio di prezzo del portafoglio azionario che presenta un'esposizione esigua di delta equivalente di circa 6 milioni;

- il portafoglio di Tesoreria che non presenta titoli in posizione alla data di riferimento.

Le suddette esposizioni di rischio della Capogruppo sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi, sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti, fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Portafoglio di negoziazione di Banca Akros, detenuto nell'ambito della propria operatività di Investment Bank

Banca Akros detiene un portafoglio di negoziazione le cui principali esposizioni al rischio tasso sono riconducibili sia all'operatività sui mercati a contante ed i connessi derivati di copertura, sia a quella sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati.

L'operatività riguarda sia strumenti *plain vanilla* che strumenti strutturati e derivati quotati e non quotati, comprensiva anche della negoziazione sul mercato secondario dei prodotti strutturati emessi o collocati dalle banche del Gruppo. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici uffici della Direzione *Global Markets* della Banca, che si avvalgono di sofisticati sistemi di *position keeping*.

L'attività di negoziazione in derivati su tassi di interesse consiste prevalentemente nell'ottimizzazione dei flussi generati dalle esigenze di copertura dei rischi di tasso di interesse da parte della clientela istituzionale (ad esempio Banche, Fondi, Assicurazioni, etc.) e *corporate* di Banca Akros e della Capogruppo, assumendone il rischio in proprietà e gestendo lo stesso con strategie di copertura dinamica. Banca Akros opera come *market maker* sui derivati OTC principalmente sulle curve di tasso Euro. Il processo di ribilanciamento dei rischi nel continuo prevede, anche in funzione della liquidità dei mercati, il ricorso a negoziazioni in *futures* regolamentati e relative opzioni sul tasso a breve ed a medio-lungo termine.

L'attività di negoziazione in titoli obbligazionari emessi da società *financial* o *corporate* e negoziate sul mercato secondario (*Eurobonds*) trae origine dalla necessità di soddisfare le richieste della clientela, prevalentemente istituzionale. La Banca opera, sul mercato secondario, in qualità di *market maker* sui titoli obbligazionari di emittenti *corporate*, *financial* e sovrnazionali, principalmente denominati in Euro, attraverso la negoziazione su piattaforme di negoziazione multilaterale oppure in modalità OTC. Altra attività da segnalare nel corso dell'esercizio è quella di *market making* svolta sull'Internalizzatore Sistemico a supporto della liquidità di emissioni obbligazionarie *retail* del Gruppo e terze, attività svolta nell'ambito della più ampia funzione di *market maker* sui titoli obbligazionari.

In particolare, l'esposizione obbligazionaria netta, escluse le emissioni Banco BPM, risulta a fine esercizio pari a circa 114 milioni di nominale, costituita per il 76% (86 milioni) da titoli Finanziari (prevalentemente italiani), per il 33% (37 milioni) da titoli Corporate, per il 15% (17,1 milioni) da titoli *Supranational* e per il residuo da una posizione corta in titoli Governativi italiani (-5%; -5,4 milioni) ed esteri (-18%; -20,9 milioni), quest'ultima prevalentemente su titoli tedeschi.

L'esposizione al rischio spread di credito risulta complessivamente di circa -25 mila Euro (al netto delle emissioni Banco BPM), considerando uno *shock* di 1 punto base, derivante principalmente dai titoli finanziari (*credit spread sensitivity*: circa -25 mila Euro), prevalentemente italiani. Risulta invece sostanzialmente nulla l'esposizione ai titoli governativi italiani a fine esercizio, pari ad una *credit spread sensitivity* di circa -0,5 mila Euro considerando uno *shock* di 1 punto base.

La *sensitivity* (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sulle diverse divise e nodi delle curve di tasso, è pari a +30 mila Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 *basis point*. Le maggiori esposizioni al rischio tasso si registrano sulle curve EUR (33 mila Euro rho positivo) e CHF (2 mila Euro rho negativo).

Le principali esposizioni al rischio azionario sono riconducibili all'operatività sia sui mercati a contanti e relativi derivati quotati o *plain vanilla* sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati.

In particolare, rientrano nel perimetro i portafogli in titoli azionari e relativi derivati quotati, detenuti per finalità di *trading*, per l'operatività di *market making* su singole *Stock Future* e Opzioni e per le attività connesse ai servizi di *specialist* (esposizione continuativa di proposte di acquisto/vendita), nonché l'operatività in strumenti strutturati ed in derivati quotati. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici uffici che si avvalgono di un sistema di *position keeping* specializzato sia nel comparto tasso e *credit spread* che in quelli corso/cambi. Tale sistema è

integrato anche con modelli di *pricing* e calcolo dei rischi (greche) sviluppati internamente dalla funzione *Financial Engineering* e certificati dalla Funzione Rischi della Capogruppo.

L'esposizione al rischio di corso complessiva, a fine esercizio, del portafoglio azionario equivale ad una posizione delta equivalente lunga di circa +10 milioni, concentrata sull'Area Euro (+26 milioni), USA (-15 milioni) e Asia (-2 milioni). Con riferimento all'indicatore Vega (sensibilità rispetto a variazioni della volatilità implicita del sottostante), relativamente alla classe di rischio *equity*, a fine esercizio 2021 l'esposizione risulta positiva, pari a circa 1 milione, considerato uno *shock* parallelo di 1% sui livelli di volatilità. Tale esposizione origina prevalentemente da indici azionari liquidi e da azioni single stock "Large Cap".

Infine, la *sensitivity* al fattore di rischio dividendi, considerato uno *shock* parallelo del 10% sui livelli di tale parametro, a fine esercizio risulta essere pari a circa +700 mila Euro, concentrata principalmente nei settori *Oil&Gas* e *Utilities*.

Le suddette esposizioni di rischio di Banca Akros sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi, sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti, fissati dal Consiglio di Amministrazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati, è accentrata nella Capogruppo sotto la responsabilità della Funzione Rischi per tutte le banche del Gruppo.

In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la Funzione Finanza della Capogruppo e Banca Akros si avvalgono di sofisticati sistemi di *position keeping* e controllo dei rischi che consentono il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

L'analisi del rischio relativo al portafoglio di *Trading* viene effettuata mediante l'utilizzo di indicatori sia deterministici, quali la sensibilità ai fattori di rischio di mercato, sia probabilistici quali il VaR (*Value at Risk*), che è una misura di massima perdita potenziale del portafoglio entro un certo orizzonte temporale e con un determinato livello di confidenza.

Il VaR è la principale misura di rischio utilizzata dal Gruppo per quantificare l'esposizione al rischio di mercato ed è calcolata attraverso l'applicazione di un modello di simulazione storica e un approccio di *full revaluation* dei fattori di mercato (il valore del portafoglio oggetto di analisi viene totalmente rivalutato secondo i risultati della simulazione dei parametri di mercato sottostanti). L'applicazione della *full revaluation* permette di cogliere perfettamente la convessità degli strumenti derivati senza effettuare nessun tipo di approssimazione. Oltre al VaR Regolamentare, calcolato in condizioni correnti, viene calcolato il VaR Regolamentare in condizioni di stress (*Stressed VaR*) che adotta quale scenario di massima severità (nel quarto trimestre 2021) il periodo compreso tra gennaio e dicembre 2020 per Banca Akros (agosto 2011- agosto 2012 per Capogruppo). Il periodo di stress viene monitorato con una frequenza ed una metodologia definite da regolamenti interni, che ne consentono l'individuazione puntuale al variare della composizione del portafoglio, garantendo allo stesso tempo una certa stabilità.

Tale modello, come previsto dalla normativa prudenziale, è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di mercato, oltre che per finalità gestionali.

Relativamente al perimetro Banco BPM e Banca Akros, le stime di capitale a rischio gestionale con approccio VaR sono effettuate utilizzando la metodologia *historical simulation* e considerando un orizzonte temporale di un giorno lavorativo e un intervallo di confidenza statistica del 99%. Viene calcolato un VaR sia applicando un coefficiente *Lambda* (fattore di decadimento) pari a 0,99, in modo tale da rendere più reattiva la stima della metrica alle variazioni più recenti dei parametri di mercato, sia equipesando le osservazioni storiche (*Lambda* = 1). Mentre a fini regolamentari la misura utilizzata è quella equipesata, a fini gestionali prudenzialmente viene utilizzato il maggiore tra il VaR calcolato con il fattore di decadimento citato e quello equipesato.

La misura di rischio gestionale include, oltre che al rischio azionario e al rischio cambio, il rischio tasso di interesse e il rischio specifico dei titoli di debito. Inoltre, la misura gestionale include i rischi dividendi e correlazioni, mediante tecniche di *stress test* e senza beneficio di diversificazione rispetto alle metriche VaR.

Il requisito patrimoniale ai fini di vigilanza viene misurato con modello interno validato, per il rischio azionario, il rischio cambio, il rischio generico di tasso ed il rischio specifico di credito (a partire da novembre 2020), mentre

viene misurato con il metodo standard per gli altri fattori di rischio (rischio cambio del *banking book* e rischio *commodity*).

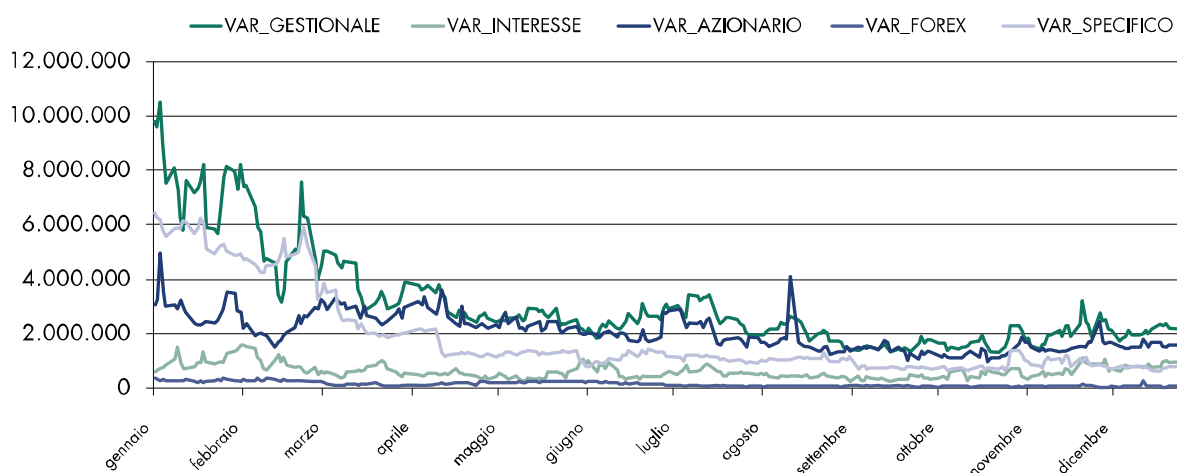
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misura di *Value at Risk* (VaR) considera il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio *spread* di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo, valorizzati mediante tecniche di *stress test*, senza beneficio di diversificazione rispetto al primo gruppo di rischi citato.

A seguire si riportano il grafico andamentale e una tavola contenenti i dati di VaR gestionale relativi al 2021, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Gruppo Banco BPM.

Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio Gruppo Banco BPM: Portafoglio di Trading



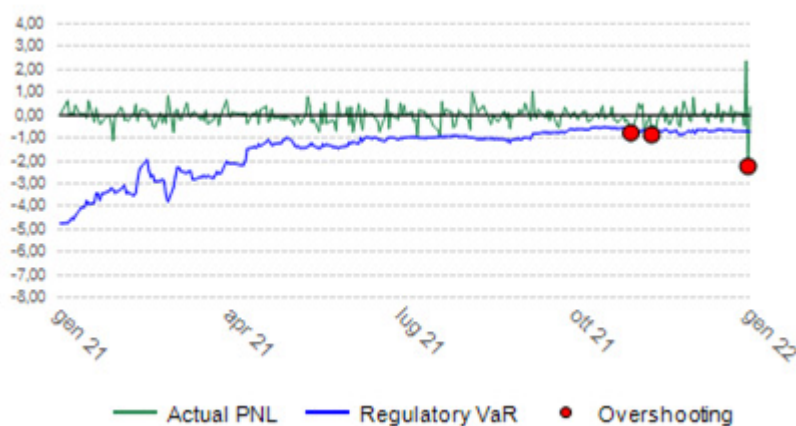
Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	2021			
	31 dicembre	media	massimo	minimo
Rischio Tasso	3,459	0,638	3,459	0,257
Rischio Cambio	0,044	0,140	0,377	0,020
Rischio Azionario	1,553	2,044	4,967	0,970
Rischio Dividendi e Correlazioni	0,765	0,660	1,140	0,245
Rischio Specifico Titoli di Debito	0,765	1,841	6,438	0,595
Totale non correlato	6,587			
Effetto diversificazione	-2,572			
Rischio Congiunto (*)	4,015	3,094	10,497	1,312

(*) VAR gestionale complessivo

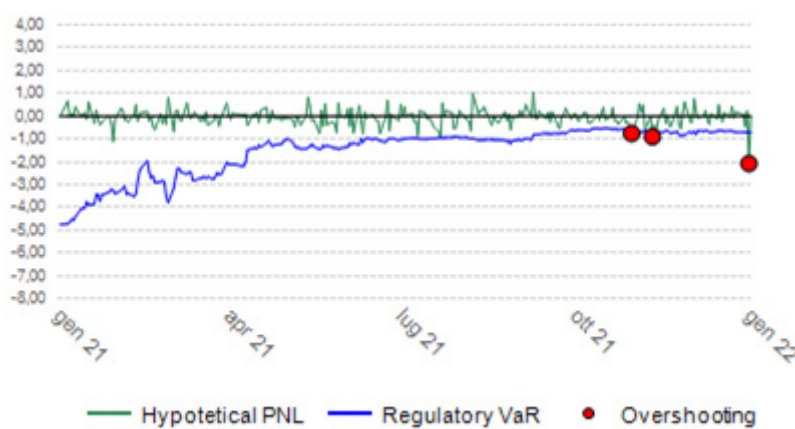
Dall'analisi del grafico e dalla tabella appena riportati, si può notare che la componente di rischio rilevante nel secondo semestre del 2021 è quella relativa al rischio generico sui titoli azionari (ad eccezione del picco del rischio tasso di fine anno per un movimento tecnico delle curve repo in chiusura d'anno) e, in minor misura, quella relativa al rischio specifico sui titoli di debito. Principalmente alla movimentazione di questi titoli è da attribuire l'andamento dei rischi complessivi del Gruppo. In particolare, si osserva una minore rischiosità del portafoglio nel secondo semestre, per la minore importanza della componente di rischio specifico a seguito dell'uscita degli scenari rilevanti per il calcolo del VaR di marzo/aprile 2020, e per la riduzione dell'esposizione su titoli governativi italiani avvenuta nella seconda metà dell'anno.

Coerentemente con la validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato, vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi (*backtesting*) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato. Tali test vengono eseguiti sul portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco BPM e di Banca Akros. Viene di seguito riportato il "*backtesting*" riferito alla metodologia VaR calcolato sulle componenti di rischio generico e specifico titoli di debito e titoli azionari, rischio tasso di interesse e rischio cambio. Ai fini di *backtesting*, così come previsto dalla normativa di vigilanza in vigore, si utilizza la misura di VaR equipesata, invece dell'applicazione di un fattore di decadimento utilizzato in ambito gestionale.

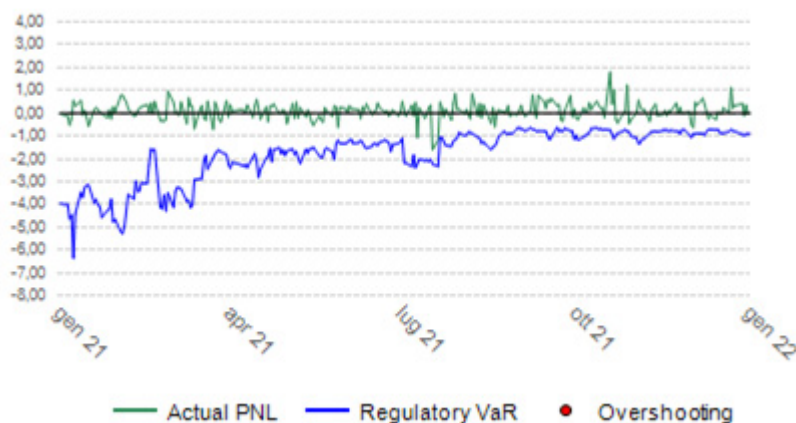
Backtesting Effettivo Banco BPM



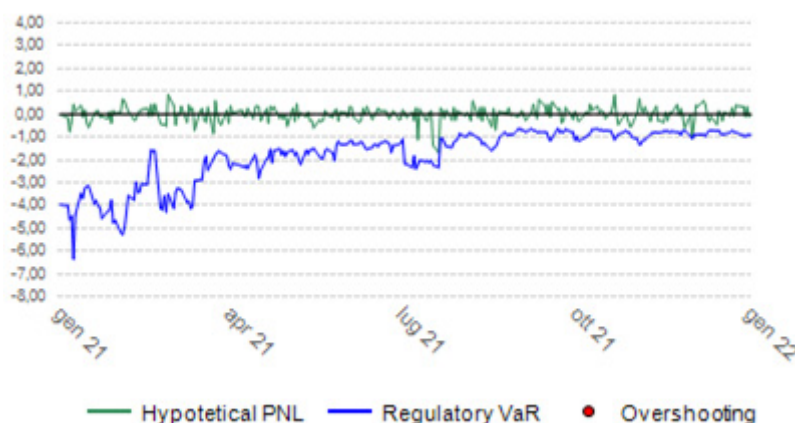
Backtesting Ipotetico Banco BPM



Backtesting Effettivo Banca Akros



Backtesting Ipotetico Banca Akros



Per quanto concerne Banca Akros, nel 2021 non si sono registrate eccezioni di *Backtesting* Effettivo e Ipotetico del portafoglio di *Trading*.

Per quanto riguarda Capogruppo, nel 2021 si sono registrate 3 eccezioni sul P&L di *Backtesting* Effettivo e Ipotetico del portafoglio di *Trading*, da attribuire principalmente al restringimento del *credit spread* dei titoli governativi tedeschi e spagnoli, a fronte di una posizione lunga *sensitivity*.

Attività di validazione

Il Gruppo Banco BPM adotta modelli interni per la quantificazione dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Mercato, sui quali la funzione di Validazione Interna effettua analisi di natura qualitativa e quantitativa volte a valutare la solidità degli stessi e l'accuratezza delle stime di tutte le componenti rilevanti di rischio. Inoltre, esprime un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva, alle performance delle metodologie interne di misurazione dei rischi e all'adeguatezza dei processi operativi per assicurare, su base continuativa, la rispondenza delle metodologie interne alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.

Con riferimento al *backtesting*, vengono analizzati i dati prodotti a supporto degli sconfini, oltre a specifici test statistici (*Proportion of Failures test*, *Time Until First Failure test*, *Christoffersen Interval Forecast test*, *Mixed Kupiec test*, *Conditional Coverage test*) condotti con riferimento a differenti livelli gerarchici di portafoglio e orizzonte temporale per Banca Akros e Capogruppo. I risultati delle analisi hanno rilevato una buona capacità del modello di predire il numero degli sconfini di *backtesting*, soprattutto a seguito dell'introduzione del rischio specifico.

Inoltre, viene sottoposta a revisione l'adeguatezza della metodologia di *scaling* utilizzata nella quantificazione del requisito di capitale, come richiesto dalla normativa.

Al fine di verificare la *severity* del periodo stressato utilizzato nella misura di rischio *Stressed VaR*, vengono condotte opportune analisi finalizzate a valutare eventuali periodi alternativi maggiormente conservativi rispetto a quello attualmente utilizzato per la quantificazione del rischio. Le analisi hanno mostrato l'adeguatezza del periodo stressato utilizzato nella quantificazione del rischio.

Infine, Validazione Interna effettua la validazione di modelli di *pricing* a campione ed effettua modelli *benchmark* al fine di valutare la robustezza di quelli in produzione.

Nell'ambito della normativa Mifid 2, Validazione Interna ha coordinato il gruppo di lavoro creato ad hoc al fine di produrre la Relazione annuale di Convalida sul *Trading* Algoritmico da inviare a Consob (previa valutazione delle funzioni Audit e Compliance), con esito complessivo del processo di autovalutazione giudicato adeguato.

Nel corso dell'anno sono state svolte, inoltre, le attività di verifica finalizzate a validare il nuovo approccio standard per richiesto dalla *Fundamental Review* sul *Trading Book* e le evoluzioni di modello proposte dalla funzione di sviluppo e finalizzate a irrobustire il *framework* metodologico per la quantificazione del rischio.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "*fair value*" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista mentre costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura *Asset & Liability Management* della Funzione Finanza della Capogruppo è deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse e opera nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti nell'ambito del RAF e delle indicazioni del Comitato Finanza.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario è svolta dalla Funzione Rischi della Capogruppo, anche per le società finanziarie controllate. L'attività, condotta su base mensile, si pone l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse e del valore economico del portafoglio bancario.

Nel corso del 2021 sono state svolte, oltre alle consuete periodiche attività di mantenimento e aggiornamento dei modelli interni, in particolare l'introduzione dei *conditional cash-flows* per i modelli *prepayment* e poste a vista, identificando per questi ultimi anche i depositi transazionali; inoltre, è stato introdotto il *discounting* mediante la curva €STR.

Nell'ambito del monitoraggio del rischio di tasso di interesse, in particolare le misure di rischio utilizzate internamente oggetto di limite RAF sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a seguito di uno shock parallelo delle curve dei tassi spot di +/- 40 *basis point* su un orizzonte temporale di dodici mesi (prospettiva reddituale) in accordo ad una prospettiva di bilancio sia dinamico sia statico;
- la variazione del valore economico a seguito di uno shock parallelo delle curve dei tassi spot di +/-200 *basis point* in relazione ai Fondi Propri (prospettiva patrimoniale); inoltre, è monitorato anche come limite operativo il valore a rischio del portafoglio bancario attraverso la metodologia VaR (*Value at Risk*) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,9%.

Il Gruppo Banco BPM, seguendo la normale prassi gestionale nonché la normativa interna, effettua periodiche prove di stress applicando shock istantanei paralleli o non paralleli, sulle curve dei tassi delle divise in cui sono denominate le poste del portafoglio bancario. Inoltre, in corrispondenza dell'esercizio ICAAP viene valutato l'impatto di variazioni estreme ma plausibili dei fattori di rischio sul VaR secondo la prospettiva dell'adeguatezza del capitale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	19.937.921	64.151.056	7.246.517	5.925.350	23.929.452	16.462.224	9.069.338	1.133
1.1 Titoli di debito	111.840	2.080.745	2.408.158	2.825.158	9.618.949	10.760.553	593.203	-
- con opzione di rimborso anticipato	7.005	1.460.043	33.784	139.154	367.965	323.077	28.214	-
- altri	104.835	620.702	2.374.374	2.686.004	9.250.984	10.437.476	564.989	-
1.2 Finanziamenti a banche	531.375	10.950.467	222.251	2.963	9.595	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	19.294.706	51.119.844	4.616.108	3.097.229	14.300.908	5.701.671	8.476.135	1.133
- c/c	8.400.208	-	864	4.182	87.369	1.040	-	-
- altri finanziamenti	10.894.498	51.119.844	4.615.244	3.093.047	14.213.539	5.700.631	8.476.135	1.133
- con opzione di rimborso anticipato	3.342.603	46.388.215	3.865.697	2.869.055	13.338.087	5.562.256	8.416.786	-
- altri	7.551.895	4.731.629	749.547	223.992	875.452	138.375	59.349	1.133
2. Passività per cassa	106.988.226	3.940.242	324.847	1.477.354	47.903.562	1.607.849	326.161	-
2.1 Debiti verso clientela	103.981.145	624.736	289.509	352.954	525.178	286.760	302.722	-
- c/c	101.352.760	6	2	1.102	5.000	-	-	-
- altri debiti	2.628.385	624.730	289.507	351.852	520.178	286.760	302.722	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.628.385	624.730	289.507	351.852	520.178	286.760	302.722	-
2.2 Debiti verso banche	2.881.883	85.040	22.533	16.065	38.779.276	9.059	1.798	-
- c/c	79.823	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.802.060	85.040	22.533	16.065	38.779.276	9.059	1.798	-
2.3 Titoli di debito	125.179	3.230.466	12.805	1.108.335	8.599.108	1.312.030	21.641	-
- con opzione di rimborso anticipato	36.886	999.879	55	104.979	796.755	1.194.874	226	-
- altri	88.293	2.230.587	12.750	1.003.356	7.802.353	117.156	21.415	-
2.4 Altre passività	19	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	19	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	3.143.914	14.415.664	2.841.661	7.041.107	12.680.474	9.281.486	1.647.565	-
3.1 Con titolo sottostante	2.200.000	-	37.500	-	7.500	-	-	-
- Opzioni	-	-	37.500	-	7.500	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	22.500	-	4.500	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	15.000	-	3.000	-	-	-
- Altri	2.200.000	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	2.200.000	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	943.914	14.415.664	2.804.161	7.041.107	12.672.974	9.281.486	1.647.565	-
- Opzioni	1.291	96.842	36.748	13.404	68.525	19.811	12.689	-
+ Posizioni lunghe	1.291	91.927	28.079	301	184	93	2.780	-
+ Posizioni corte	-	4.915	8.669	13.103	68.341	19.718	9.909	-
- Altri derivati	942.623	14.318.822	2.767.413	7.027.703	12.604.449	9.261.675	1.634.876	-
+ Posizioni lunghe	437.623	4.816.500	2.731.825	6.926.500	6.888.894	2.820.385	1.150.000	-
+ Posizioni corte	505.000	9.502.322	35.588	101.203	5.715.555	6.441.290	484.876	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	31.340.628	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	15.670.314	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	15.670.314	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise diverse dall'Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	150.387	1.051.370	295.330	4.903	1.410.281	1.839.495	1.372	-
1.1 Titoli di debito	19.957	250.191	1.770	-	1.401.744	1.837.263	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	236	-	-	-	8.803	16.059	-	-
- altri	19.721	250.191	1.770	-	1.392.941	1.821.204	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	18.667	145.314	762	1.956	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	111.763	655.865	292.798	2.947	8.537	2.232	1.372	-
- c/c	79.565	-	-	-	-	2	-	-
- altri finanziamenti	32.198	655.865	292.798	2.947	8.537	2.230	1.372	-
- con opzione di rimborso anticipato	6.337	279.308	247.085	1.470	6.642	1.524	1.372	-
- altri	25.861	376.557	45.713	1.477	1.895	706	-	-
2. Passività per cassa	881.636	3.895.745	213.378	3.461	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	818.793	145.820	133.619	812	-	-	-	-
- c/c	815.606	36	133.619	812	-	-	-	-
- altri debiti	3.187	145.784	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.187	145.784	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	62.843	3.749.925	79.759	2.649	-	-	-	-
- c/c	2.369	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	60.474	3.749.925	79.759	2.649	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.602.508	66.219	738.301	1.465.654	941.374	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.602.508	66.219	738.301	1.465.654	941.374	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.602.508	66.219	738.301	1.465.654	941.374	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.602.508	66.219	738.301	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	1.465.654	941.374	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	122.511	934	17.697	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	51.940	934	17.697	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	70.571	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di *Asset & Liability Management* allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso, il sistema di ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi *forward* impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte sotto l'ipotesi di invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, *spread*, *duration*).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la medesima metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore dei Fondi Propri.

A fronte di uno scenario di mercato caratterizzato dalla persistenza di tassi prossimi allo zero e negativi sulle scadenze di breve termine, ai fini delle analisi di *sensitivity* le metriche di misurazione del rischio sono monitorate applicando un *floor* allo sviluppo dei tassi futuri utilizzati per il calcolo.

Nella tabella seguente si riporta l'esposizione al rischio di tasso di interesse alla fine dell'esercizio 2021 secondo le misure di rischio gestionali.

Indici di rischiosità (%)	esercizio 2021				esercizio 2020	
	31 dicembre	media	massimo	minimo	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	22,7%	23,3%	26,9%	19,2%	14,1%	14,5%
Per shift - 100 bp (floor EBA)						
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	-8,5%	-6,4%	-4,9%	-8,9%	-5,6%	-6,8%
Per shift + 100 bp						
Valore economico a rischio/ Valore economico del capitale	-0,2%	-0,2%	4,2%	-1,8%	1,4%	-0,5%
Per shift - 100 bp (floor EBA)						
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	0,4%	0,6%	2,6%	-0,4%	1,7%	0,9%

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di *default* e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come HTCS e HTC, utilizzando una metodologia che prevede il calcolo del *VaR Spread* e dell'*Incremental Default Risk* (IDR), per cogliere la componente *Default* del portafoglio HTCS, e dell'*Incremental Risk Charge* per cogliere la componente Migrazione di Rating del portafoglio HTC.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Akros, in qualità di *Corporate & Investment Bank* del Gruppo, sulla base delle peculiarità del proprio business model e, in particolare, nell'ambito del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione, ha accentrato la gestione dello stesso presso l'Unità *Forex & Commodities*.

L'esposizione complessiva per Banca Akros al 31 dicembre 2021, sommando tutte le posizioni a tassi di cambio contro Euro, risulta sostanzialmente pareggiata, pari a circa +270 mila Euro (lungo divisa estera, corto Euro), concentrata principalmente nelle divise USD (Dollaro Americano, esposizione: -630 mila Euro), CHF (Franco Svizzero: esposizione -730 mila Euro), AUD (Dollaro Australiano, esposizione: +840 mila Euro) e GBP (Sterlina, esposizione: +790 mila Euro).

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione, si rimanda alla metodologia descritta nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Con riferimento al calcolo dei requisiti patrimoniali, si ricorda che, con la *Final Decision* del 16 novembre 2020, l'Autorità di Vigilanza ha subordinato l'autorizzazione all'estensione del rischio di cambio del *banking book* ad una *condition* (pertanto sarà effettiva solo al superamento di alcune relative *obligation*, post certificazione delle funzioni aziendali di controllo e dell'Autorità di Vigilanza stessa). Tuttavia, al 31 dicembre 2021 non si rileva esposizione del *Banking Book* di Banca Akros al rischio cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte dai vari *desk* in modo da rispettare i limiti di rischio definiti dal Gruppo.

L'Unità *Money Market & Forex*, presso cui è accentrata la gestione del rischio di cambio della Capogruppo, opera in copertura delle esposizioni valutarie, sia relative ad altri *desk* sia rivenienti dalla propria attività di *market making*, nell'ottica di una gestione unitaria e dinamica "a libro" del rischio cambio e volatilità su cambio, con la possibilità quindi di effettuare coperture "in monte" ed assumere i rischi entro i limiti predefiniti previsti dalle *policy* interne.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella seguente tabella si fornisce la distribuzione, per valuta di denominazione, delle attività, delle passività e dei derivati del Gruppo, sulla base delle regole di compilazione previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262.

Al riguardo si precisa che lo sbilancio risultante dalla suddetta distribuzione non necessariamente deve intendersi rappresentativo dell'effettiva posizione in cambi del Gruppo, così come desumibile dalle evidenze di rischio su base gestionale. Ciò deriva principalmente dal fatto che nella tabella trovano rappresentazione taluni strumenti in divisa gestionalmente correlati ad altri strumenti che, pur avendo parte dei flussi finanziari dipendenti dal rischio di cambio, non sono oggetto di esposizione in quanto denominati in euro.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CHF	HKD	ALTRE
A. Attività finanziarie	5.200.782	54.607	121.106	109.468	29.577	128.761
A.1 Titoli di debito	3.510.814	-	-	22.269	-	10.347
A.2 Titoli di capitale	509.393	33.237	104.446	64.733	27.757	96.169
A.3 Finanziamenti a banche	136.472	5.204	13.852	15.390	494	18.211
A.4 Finanziamenti a clientela	1.044.103	16.166	2.808	7.076	1.326	4.034
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	53.880	20.212	6.955	28.674	190	28.381
C. Passività finanziarie	4.835.718	68.714	11.005	20.070	66	58.648
C.1 Debiti verso banche	3.869.123	7.251	109	127	1	18.564
C.2 Debiti verso clientela	966.595	61.463	10.896	19.943	65	40.084
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	21.817	757	106	1.205	23	2.617
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	105.557	2.049	-	3.368	-	15.585
+ Posizioni corte	138.518	389	6.480	208	-	3.134
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	14.465.957	243.410	212.829	6.847	32.513	168.239
+ Posizioni corte	14.446.272	235.572	218.770	94.889	36.167	180.242
Totale attività	19.826.176	320.278	340.890	148.357	62.280	340.966
Totale passività	19.442.325	305.432	236.361	116.372	36.256	244.641
Sbilancio (+/-)	383.851	14.846	104.529	31.985	26.024	96.325

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Gli strumenti derivati

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati, il Gruppo Banco BPM si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei modelli di *pricing* e dei relativi parametri di mercato.

Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco BPM si è dotato di una *Fair Value Policy* che definisce le regole contabili per la valorizzazione dei parametri di mercato. Per l'adempimento di tale *Policy* è in vigore un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati. Tale processo è effettuato dalla Funzione Rischi della Capogruppo e prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;
- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli info-provider esterni;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri illiquidi, a livello contabile e gestionale.

A supporto delle attività di controllo il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di *front office* e, con finalità di *benchmarking*, da info-provider alternativi ed altamente specializzati) al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di *warning* operativi.

Processo di validazione dei modelli di pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco BPM opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di *pricing* allineati alle *best practices* di mercato e già inclusi nell'applicativo di *Front Office* oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati dall'ingegneria finanziaria della *Investment Bank*.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di *pricing* – siano essi di mercato o sviluppati internamente - è operativo un processo di validazione che prevede:

- validazione modelli svolta dall'Unità Rischio di Mercato della Funzione Rischi;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza, condotti anche con la consulenza di esponenti del mondo accademico;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli di *pricing* da parte del Comitato Rischi di Capogruppo e, nel caso comporti un nuovo prodotto, anche da parte del Comitato Innovazione Prodotti con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Da evidenziare che l'attuale politica prudenziale perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di *pricing*.

La tabella a seguire fornisce evidenza dell'ammontare del *fair value* delle posizioni in strumenti finanziari derivati di Banca Akros (ad esclusione delle operazioni a termine su cambi), in relazione alla tipologia di modello di *pricing* utilizzato. Si precisa che Banca Akros, in qualità di *investment bank* del Gruppo Banco BPM, gestisce il rischio di mercato derivante dall'operatività complessiva in strumenti finanziari derivati.

Aggregato (valori dei fair value espressi in migliaia di euro)	Numero contratti/lotti (in unità)	Fair Value	Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
Totale	358.949	(140.244)	1.465.624	(1.605.868)
di cui: Derivati Quotati/Listati	355.272	71.417	247.175	(175.758)
di cui: Certificates valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Akros	26	(168.280)	-	(168.280)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli proprietari del sistema di Front Office	3.237	(241.685)	572.044	(813.729)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Akros	412	197.465	645.566	(448.101)
di cui: Derivati OTC con valutazione da contributori esterni	2	839	839	-

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	37.085.821	37.208.379	15.243.424	1.425.919	36.507.566	29.788.462	13.716.474	937.200
a) Opzioni	-	22.849.540	2.268.340	14.324	-	13.418.203	2.466.080	86.200
b) Swap	37.085.821	14.358.839	11.097.296	-	36.507.566	16.370.259	9.432.029	-
c) Forward	-	-	78.000	-	-	-	57.000	-
d) Futures	-	-	1.799.788	1.411.595	-	-	1.761.365	851.000
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	10.882.157	1.409.667	1.134.792	-	10.636.861	1.627.201	1.001.981
a) Opzioni	-	10.882.157	968.990	1.102.154	-	10.636.861	1.256.943	964.593
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	440.677	32.638	-	-	370.258	37.388
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	28.279.994	1.380.863	-	-	36.605.277	1.164.478	-
a) Opzioni	-	57.793	316.632	-	-	199.349	269.441	-
b) Swap	-	3.890	16.267	-	-	-	15.138	-
c) Forward	-	28.218.311	1.032.915	-	-	36.405.928	875.202	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	15.049	-	-	-	4.697	-
4. Merci	-	80.511	14.262	-	-	38.027	9.623	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	37.085.821	76.451.041	18.048.216	2.560.711	36.507.566	77.068.627	16.517.776	1.939.181

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	861.792	25.514	59.666	-	680.670	52.748	47.922
b) Interest rate swap	344.233	273.266	119.470	-	457.759	473.689	249.740	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	604.711	8.082	-	-	1.064.054	7.873	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	31.620	8.279	-	-	10.872	1.706	-
Totale	344.233	1.771.389	161.345	59.666	457.759	2.229.285	312.067	47.922
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	636.046	193.276	29.350	-	587.065	370.671	41.616
b) Interest rate swap	417.310	361.161	34.845	-	635.395	563.899	27.193	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	577.384	9.963	-	-	1.187.272	11.201	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	35.553	3.848	-	-	10.176	1.945	-
Totale	417.310	1.610.144	241.932	29.350	635.395	2.348.412	411.010	41.616

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	2.112.888	389.739	12.740.797
- fair value positivo	X	1	2.892	128.366
- fair value negativo	X	-	1.038	40.454
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	440.677	59.184	909.806
- fair value positivo	X	-	6.730	5.658
- fair value negativo	X	-	849	182.610
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	582.124	15.049	783.690
- fair value positivo	X	1.041	202	8.483
- fair value negativo	X	4.177	-	8.955
4) Merci				
- valore nozionale	X	199	-	14.063
- fair value positivo	X	-	-	7.973
- fair value negativo	X	-	-	3.848
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	37.085.821	23.098.466	12.278.364	1.831.551
- fair value positivo	344.233	323.568	117.211	13.790
- fair value negativo	417.309	300.540	148.504	3.731
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	7.587.555	3.294.602	-
- fair value positivo	-	547.782	132.200	-
- fair value negativo	-	411.258	132.284	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	21.983.329	6.052.649	244.017
- fair value positivo	-	470.904	132.969	1.381
- fair value negativo	-	434.380	140.048	3.847
4) Merci				
- valore nozionale	-	63.401	6.630	10.480
- fair value positivo	-	25.851	668	5.064
- fair value negativo	-	34.484	1.022	47
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	28.892.527	49.181.762	11.463.335	89.537.624
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	4.355.307	7.594.126	342.391	12.291.824
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	29.608.984	51.873	-	29.660.857
A.4 Derivati finanziari su merci	94.773	-	-	94.773
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	62.951.591	56.827.761	11.805.726	131.585.078
Totale 31/12/2020	60.335.220	52.783.943	16.974.808	130.093.971

Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Con riferimento al rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione stessa (Regolamento (UE) n. 575/2013), la Capogruppo e Banca Akros utilizzano, esclusivamente a fini gestionali, una metodologia interna per la stima delle esposizioni a rischio di eventuale *default* delle controparti di operazioni in derivati OTC. Tale metodologia prevede un approccio semplificato per la stima dell'esposizione al rischio di controparte in derivati, relativamente alle posizioni in essere con controparti con le quali è stato sottoscritto un "collateral agreement" (*Credit Support Annex - CSA*); il suddetto approccio, "Shortcut Method", prevede la valutazione delle possibili variazioni del *Mark to Market* dei singoli contratti sottostanti al medesimo CSA di riferimento su un orizzonte temporale dato dal "periodo di margine a rischio" caratteristico di ciascun contratto. La misura è implementata anche nella filiera dei processi creditizi della Capogruppo e di Banca Akros, con un sistema di monitoraggio e reporting giornaliero. Ai fini di Vigilanza prudenziale il Gruppo adotta la metodologia standard SA-CCR, entrata in vigore a giugno 2021, per la stima delle esposizioni su tutto il perimetro derivati.

Per la restante parte del perimetro oggetto di rischio controparte (Pronti contro Termine, Prestito titoli e finanziamenti a medio e lungo termine), la misura di esposizione viene calcolata con metodologie standard, utilizzate anche ai fini Segnaletici di Vigilanza.

In conformità allo Schema di Regolamentazione Basilea 3 sono inoltre calcolati i requisiti di capitale aggiuntivi in materia di:

- Fondi Propri per il *Credit Valuation Adjustment (CVA)*, tramite l'adozione del Metodo standardizzato, come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/13 per le banche non autorizzate a utilizzare il metodo IMM per il rischio di controparte;
- esposizioni relative all'operatività verso Controparti Centrali Qualificate (QCCP), tramite l'adozione delle modalità previste agli art. 306-308 del Regolamento UE nr. 575/2013.

Inoltre, a decorrere da settembre 2021, il Gruppo aderisce all'obbligo previsto dalla Normativa Europea (Regolamento Delegato (UE) 2016/2251), scambiando, in base alla relativa contrattualistica (CTA - *Collateral Transfer Agreement*), margini iniziali relativamente ai contratti derivati OTC non compensati a livello centrale, che forniscono un'ulteriore protezione nel caso in cui una delle due controparti non sia in grado di onorare i suoi impegni durante la vita del contratto. Il Gruppo Banco BPM utilizza il metodo SIMM, il cui calcolo è maggiormente *risk sensitive* ed è basato sulle *sensitivity* aggregate per classe di rischio e di prodotto.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	-	84.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31/12/2021	-	84.000
Totale 31/12/2020	47.000	-
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31/12/2021	-	-
Totale 31/12/2020	-	-

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	139	311
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	139	311
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	2.151	1.105
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	2.151	1.105

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	52.000	32.000	-	-
- fair value positivo	72	67	-	-
- fair value negativo	1.706	445	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	Totale
1 Vendita di protezione	-	-	-	-	-
2 Acquisto di protezione	-	-	84.000	-	84.000
Totale 31/12/2021	-	-	84.000	-	84.000
Totale 31/12/2020	-	-	47.000	-	47.000

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

La gestione del rischio di tasso del *Banking Book* è operativamente effettuata in modo accentrato dalla Capogruppo in una apposita Funzione delegata, e le scelte di gestione hanno come obiettivo primario l'esigenza di contemperare il riequilibrio delle dinamiche di volatilità del valore economico con la volatilità del margine di interesse al variare della curva dei tassi di mercato, in accordo con quanto previsto dalla normativa specifica (BCBS, EBA, Banca d'Italia).

Il Gruppo utilizza un sistema integrato di *Asset Liability Management (ALM)* con l'obiettivo di elaborare le misure di rischio che prevedono anche il ricorso a modelli e misure comportamentali e la gestione tende a perseguire una naturale compensazione dei rischi generati dai gap delle poste passive e attive. Le poste in cui sono presenti le coperture sono soprattutto le poste a vista, le emissioni obbligazionarie, i mutui ipotecari e il portafoglio titoli.

Per quanto riguarda il trattamento contabile di tali relazioni di copertura:

- le poste a vista sono coperte attraverso relazioni di *fair value hedge*;

- i prestiti obbligazionari collocati presso la clientela ordinaria sono coperti attraverso la *fair value option*, mentre è utilizzato il *fair value hedge* per le emissioni collocate presso gli operatori istituzionali;
- il portafoglio titoli è coperto usualmente attraverso relazioni di *fair value hedge* (oppure, in alcuni casi specifici, di *cash flow hedge*);
- i finanziamenti sono coperti attraverso relazioni di *fair value hedge*.

Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto contenuto nella "Parte A - Politiche contabili" e nel commento alla tabella della voce "30. Passività finanziarie designate al *fair value*" della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente nota integrativa.

Il rischio di prezzo della componente rappresentata dal portafoglio di *asset* alternativi è monitorato su base giornaliera e non è oggetto di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura di flussi finanziari è molto limitata e riguarda alcuni titoli presenti nell'attivo (principalmente si tratta di titoli indicizzati all'inflazione).

C. Attività di copertura di investimenti esteri

L'unica attività di copertura di investimenti esteri posta in essere dal Gruppo si riferisce alla partecipazione detenuta da Banca Aletti nella società controllata Banca Aletti & C. (Suisse) S.A., il cui valore di carico è espresso in divisa diversa dall'Euro (franchi svizzeri). Nel bilancio individuale la copertura è direttamente riferita alla partecipazione iscritta nel bilancio di Banca Aletti, mentre a livello di bilancio consolidato, a seguito del processo di consolidamento, la copertura è riferita alle attività e passività nette della controllata.

D. Strumenti di copertura

Le principali fonti di inefficacia che potrebbero modificare la relazione di copertura durante il relativo periodo di validità sono le seguenti:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di "tipo *fair value hedge*".

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate condizioni che abbiano determinato l'inefficacia delle coperture.

Il Gruppo nel corso dell'esercizio non ha posto in essere coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

In merito ai rischi coperti e ai relativi strumenti di copertura utilizzati si rimanda ai precedenti punti A e B.

Come evidenziato nella Parte A della Nota integrativa, gli strumenti derivati sono designati di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è valutata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'entità nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

Successivamente all'iscrizione iniziale con riferimento all'inefficacia parziale o totale delle relazioni di copertura:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la

rilevazione a conto economico, nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Se la relazione di copertura termina, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto è rilevato nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico (voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura"). Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del *fair value* cumulato dello strumento di copertura rispetto al *fair value* cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del *fair value* della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%. Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite sullo strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", viene imputato a conto economico solo nel momento in cui la transazione di copertura avrà luogo o nel momento in cui non sia più ritenuto possibile che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferite dalla voce del patrimonio netto alla voce di conto economico "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	15.909.028	13.421.874	2.100.000	-	18.758.867	10.680.235	2.100.000	-
a) Opzioni	-	205.000	-	-	-	206.002	-	-
b) Swap	15.909.028	10.373.833	2.100.000	-	18.758.867	7.974.158	2.100.000	-
c) Forward	-	2.843.041	-	-	-	2.500.075	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	28.659	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	28.659	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	15.909.028	13.421.874	2.128.659	-	18.758.867	10.680.235	2.100.000	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							
	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione		
Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	91.581	104.390	6.858	-	122.738	67.256	7.746	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	15.756	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	91.581	120.146	6.858	-	122.738	67.256	7.746	-
Fair value negativo								
a) Opzioni	-	33	-	-	-	269	-	-
b) Interest rate swap	171.765	146.606	-	-	318.539	344.436	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	19	1.131	-	-	45.173	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	171.765	146.658	1.131	-	318.539	389.878	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	2.100.000	-	-
- fair value positivo	X	6.858	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	28.659	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	1.131	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	15.909.028	10.663.544	2.758.330	-
- fair value positivo	91.581	97.378	22.768	-
- fair value negativo	171.765	103.900	42.759	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	5.598.154	14.114.208	11.718.540	31.430.902
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	28.659	-	-	28.659
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	5.626.813	14.114.208	11.718.540	31.459.561
Totale 31/12/2020	6.915.845	15.436.364	9.186.892	31.539.101

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA**B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo**

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA**C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura**

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche		Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	
A. Attività					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:					
	6.333.213	-	(57.689)	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	6.333.213	-	(57.689)	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:					
	9.993.965	-	1.982	-	2.875
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	9.993.965	-	1.982	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2021	16.327.178	-	(55.707)	-	2.875
Totale 31/12/2020	16.899.958	-	380.685	-	47.279
B. Passività					
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:					
	1.538.986	-	(6.694)	-	(47.812)
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.538.986	-	(6.694)	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2021	1.538.986	-	(6.694)	-	(47.812)
Totale 31/12/2020	3.699.591	-	8.629	-	122.009

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi finanziari			
1. Attività	-	16.416	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	16.416	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
Totale (A) 31/12/2021	-	(16.416)	-
Totale (A) 31/12/2020	-	(4.287)	-
B. Copertura degli investimenti esteri			
	X	(603)	-
Totale (A+B) 31/12/2021	-	(17.019)	-
Totale (A+B) 31/12/2020	-	(4.088)	-

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	(4.287)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	(18.119)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	5.990	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	(16.416)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si omette la tabella relativa agli Strumenti di copertura (elementi non designati) in quanto la fattispecie non è presente per il Gruppo.

F. Informativa prevista dall'IFRS 7 connessa con la riforma degli indici di riferimento

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Le coperture contabili

Il paragrafo 24H del principio IFRS 7, introdotto dal Regolamento n. 34 del 15 gennaio 2020, richiede venga fornita specifica informativa sulle incertezze derivanti dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sulle relazioni di copertura ed il valore nozionale degli strumenti di copertura potenzialmente

impattati dalla riforma dei tassi *benchmark*. Al riguardo si specifica che nell'esercizio sono stati rinegoziati con le controparti, tutti i contratti indicizzati al tasso di interesse Eonia (*Euro OverNight Index Average*) tra cui quelli designati in relazioni di *hedge accounting* stipulati con la controparte centrale London Clearing House (LCH).

Il valore nozionale dei rimanenti contratti di copertura potenzialmente impattati ammonta a 1.710 milioni di dollari (per un controvalore in euro di 1.509,8 milioni) e si riferisce a derivati indicizzati al tasso di interesse "USD LIBOR 3 mesi (*London Interbank Offered Rate*)".

Trattasi in particolare di strumenti derivati del tipo "*Interest Rate swap*" designati in una relazione di copertura specifica del *fair value* di titoli obbligazionari governativi classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per un valore nominale di 1.700 milioni di dollari (euro 1.501 milioni) e nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" per un valore nominale di 10 milioni di dollari (euro 8,8 milioni).

Per maggior dettaglio sull'informativa relativa all'evoluzione della riforma nel 2021, con l'introduzione dell'obbligo di *disclosure* previsto dalla fase 2 della Riforma IBOR ai sensi del principio IFRS 7, paragrafi 24I e 24J, si rinvia al paragrafo "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse ("IBOR Reform")", riportato nella "Sezione 5 – Altri Aspetti" della Parte "A – Politiche Contabili" della presente Nota integrativa.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	52.683.349	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	153.480	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Sin dall'iniziale diffondersi della pandemia Covid-19, con riferimento ai rischi di liquidità e *funding*, il Gruppo Banco BPM ha incrementato il livello di monitoraggio attivando specifici report sull'andamento dei principali fattori di rischio (es. andamento degli *spread* di mercato e di raccolta e impieghi con la clientela). Pur a fronte del contesto di riferimento, dal punto di vista del profilo di rischio non vi sono impatti negativi materiali da menzionare, piuttosto nel corso dell'anno il profilo di rischio sia di liquidità sia di *funding* ha beneficiato delle misure espansive adottate dalla Banca Centrale Europea (es. ampliamento delle tipologie di collaterale accettato dalla Banca Centrale a garanzia delle operazioni di rifinanziamento) oltre che del positivo andamento della raccolta da clientela.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Liquidity* e *Funding Risk*, ovvero il rischio che il Gruppo non sia in grado, nel breve (*liquidity*) e lungo termine (*funding*), di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *Market Liquidity Risk*, rappresenta il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

Nel Gruppo Banco BPM il rischio di liquidità e di *funding* è normato dal "Regolamento in materia di rischio di liquidità, di *funding* e ILAAP" che stabilisce: i ruoli e responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress, il *Liquidity Contingency Plan* e il *reporting framework* complessivo relativo al rischio di liquidità e *funding* del Gruppo.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) che rappresenta il processo con cui il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta il profilo di rischio di liquidità del Gruppo. Nell'ambito di tale processo il Gruppo procede a un'autovalutazione annuale circa l'adeguatezza del *framework* complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità che include, inoltre, *governance*, metodologie, sistemi informativi, strumenti di misurazione e reporting. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono rendicontati agli Organi aziendali e portati a conoscenza dell'Autorità di Vigilanza.

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di liquidità è condotta su base giornaliera (liquidità di breve termine) e mensile (liquidità strutturale) e si pone l'obiettivo di monitorare l'evoluzione del profilo di rischio verificandone l'adeguatezza rispetto al *Risk Appetite Framework* e ai limiti operativi previsti. Su base mensile vengono svolte analisi di stress al fine di testare la capacità del Gruppo di resistere a scenari sfavorevoli e vengono aggiornate le stime di liquidità generabile con le contromisure (il cosiddetto *action plan*, parte integrante del *Liquidity Contingency Plan*) attivabili al realizzarsi di uno scenario di stress.

In particolare, il Gruppo utilizza un sistema di monitoraggio che include indicatori di liquidità sia di breve termine (orizzonte temporale da infra-giornaliero fino a dodici mesi), sia di lungo termine (oltre dodici mesi). A tal fine sono utilizzate sia metriche regolamentari (LCR, NSFR, ALMM) sia metriche elaborate internamente e che includono l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali.

Nel corso del 2020 il profilo di liquidità del nuovo Gruppo Banco BPM si è mostrato adeguato sia a breve sia a lungo termine, rispettando i limiti di rischio regolamentari e interni. Sono state inoltre oggetto di regolare manutenzione e aggiornamento le metodologie (es. i modelli comportamentali sui depositi a vista) e da giugno 2021 è stata avviata la segnalazione trimestrale all'Autorità di Vigilanza dell'indicatore NSFR che, a partire da tale data, è requisito regolamentare per le banche con minimo del 100% (in aderenza al Regolamento dell'Unione Europea 2019/876 (cosiddetto CRR-II).

Come descritto nella "Parte E - Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - 1.1 Rischio di credito - C. Operazioni di cartolarizzazione", Banco BPM, a fronte di operazioni di "auto-cartolarizzazione" generate da banche o società del Gruppo, ha sottoscritto titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento in BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Di seguito vengono descritte le operazioni di "auto-cartolarizzazione" in essere al 31 dicembre 2021.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate dal bilancio				
BPL Mortgages S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2012	BPL Mortgages 5	Mutui residenziali in bonis
ProFamily SPV S.r.l.	Banco BPM (ex ProFamily)	febbraio 2021	ProFamily	Crediti al consumo

Operazioni chiuse nell'esercizio

Cartolarizzazione crediti ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a piccole e medie imprese (Small and Medium Enterprises – SME) – BPL Mortgages 7 (giugno 2014)

Nel mese di giugno 2021, con la firma dei relativi contratti, si è provveduto alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione realizzata dalla Società Veicolo BPL Mortgages S.r.l. e perfezionata nel mese di giugno 2014 (BPL Mortgages 7). In particolare, in data 21 giugno 2021 Banco BPM ha riacquisito l'intero portafoglio residuo di mutui sottostante tale operazione e in data 28 giugno 2021 è stata effettuata una data di pagamento straordinaria nella quale la Società Veicolo ha proceduto alla chiusura dell'operazione ed al rimborso anticipato dei titoli ancora in essere ed interamente sottoscritti dal Banco BPM. Con la sottoscrizione del *Termination Agreement* sono stati chiusi i contratti sottoscritti ed i rapporti in essere nel contesto dell'operazione.

Operazioni di auto cartolarizzazione in essere e fatti di rilievo dell'esercizio 2021

Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali – BPL Mortgages 5 (dicembre 2012)

L'operazione di cartolarizzazione è stata originata dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco, ora entrambe Banco BPM, e si è perfezionata in più fasi. In data 17 novembre 2012 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. un primo portafoglio di mutui ipotecari e fondiari residenziali in bonis per un valore pari a 2.505,2 milioni e in data 21 dicembre 2012 la società veicolo ha emesso due classi di titoli obbligazionari.

Successivamente, sono state effettuate operazioni di ristrutturazione dei portafogli, che hanno comportato la cessione/riacquisto di crediti e l'emissione di ulteriori notes.

I Titoli *Senior* sono quotati presso l'*Irish Stock Exchange*. Tutte le Classi di Titoli sono sottoscritte dal Banco BPM ed i Titoli *Senior* sono utilizzati dal Banco BPM come collaterale per operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema.

Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora Banco BPM, hanno assunto l'incarico di *Servicer* gestendo l'incasso dei crediti; Banco BPM riveste anche il ruolo di *Interim Account Bank* e di *Transaction Bank*.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2021	Valore 31/12/2020
Banco BPM	2.633.424	2.993.003

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2021	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/DBRS (*)
A1	Senior	2.440.400	471.287	Euribor 1 mese + 0,3%	Ottobre 2058	Aa3/AH
B1	Junior (1)	1.148.455	392.765	Additional Return	Ottobre 2058	unrated
A2	Senior	995.100	409.184	Euribor 1 mese + 0,25%	Ottobre 2058	Aa3/AH
A3	Senior	1.504.300	914.578	Euribor 1 mese + 0,25%	Ottobre 2058	Aa3/AH
B3	Junior (1)	69.670	69.670	Additional Return	Ottobre 2058	unrated
Totale		6.157.925	2.257.484			

(1) Titoli Junior non quotati.

(*) Rating al 31 dicembre 2021.

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione prevedeva la costituzione di una *Cash Reserve* di 64 milioni, costituita principalmente tramite l'erogazione da parte delle Banche Originator, ora Banco BPM, avvenuta in data 21 dicembre 2012, di un prestito subordinato per un importo complessivo di 60 milioni.

In occasione della ristrutturazione dell'operazione avvenuta nel corso del 2019, in data 14 marzo 2019 la riserva di cassa è stata incrementata per 24,6 milioni attraverso l'erogazione da parte del Banco BPM di un mutuo ad esigibilità limitata di pari importo.

Cartolarizzazione crediti al consumo - ProFamily SPV (febbraio 2021)

In data 16 dicembre 2020 ProFamily S.p.A., ora Banco BPM, ha ceduto alla società veicolo ProFamily SPV S.r.l. un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un valore pari a 958,5 milioni. La società veicolo ha emesso in data 24 febbraio 2021 due classi di Titoli: (i) Classe A (*Senior Notes*), dotati di rating, quotati presso il segmento ExtraMOT PRO della Borsa Italiana e (ii) Classe J (*Junior Notes*), non dotati di rating e non quotati. Entrambe le classi di titoli risultano interamente sottoscritte dall'*Originator* ProFamily, ora Banco BPM; i Titoli Senior sono utilizzati dal Banco BPM per operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema. Durante il periodo *revolving*, la società veicolo ha acquistato da ProFamily ulteriori quattro portafogli di crediti al consumo in bonis.

Nell'ambito dell'operazione l'*Originator* ProFamily, ora Banco BPM, ha assunto l'incarico di *Servicer* gestendo l'incasso dei crediti.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2021	Valore 31/12/2020
Banco BPM (ex ProFamily S.p.A.)	783.955	910.878

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2021	Tasso di interesse	Scadenza	Rating DBRS/Fitch (*)
A	Senior	860.000	677.441	1% annuo	Dicembre 2040	AH/A+
J	Junior (1)	100.932	100.932	5% annuo	Dicembre 2040	unrated
Totale		960.932	778.373			

(1) Titoli Junior non quotati.

(*) Rating al 31 dicembre 2021.

Eventi di rilievo dell'esercizio 2021 - Rating

In data 21 dicembre 2021 l'agenzia di rating Fitch ha aumentato il rating dei Titoli Senior da "A-" ad "A+".

1.5 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. All'interno del rischio operativo è ricompreso il rischio giuridico mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco BPM, dalla data di fusione, è stato autorizzato transitoriamente dalla Vigilanza Europea a utilizzare ai fini regolamentari la combinazione dei tre metodi regolamentari, in particolare l'approccio AMA (*Advanced Measurement Approach*), relativamente al perimetro validato ex Gruppo Banco Popolare (segmenti ex-Banco Popolare della Capogruppo e Banca Aletti), il metodo TSA (*Traditional Standardised Approach*) sul perimetro ex Gruppo Banca Popolare di Milano (segmenti della ex-Capogruppo BPM S.c.a r.l., ex-BPM S.p.A., ProFamily e Banca Akros) e il BIA (*Basic Indicator Approach*) per le altre società residuali che compongono il Gruppo Banco BPM. Terminato il periodo transitorio dell'autorizzazione BCE sopra menzionata, a far data dalla Segnalazione del 31 dicembre 2020 l'Organo di Regolamentazione ha richiesto al Gruppo di adottare integralmente, per quanto concerne il calcolo del requisito patrimoniale, la metodologia standardizzata (*Traditional Standardised Approach*) su tutte le società che compongono il Gruppo di Vigilanza, mentre con riferimento agli altri elementi qualitativi previsti dalla Normativa di Vigilanza, di rispettare tutti i requisiti previsti nella CRR 575/2013 per il metodo TSA nonché quelli previsti dalla suddetta per il metodo AMA agli articoli 321 (punti b-e) e 322 (punti b-f).

Il Gruppo ha adottato - anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative - un modello di gestione del rischio operativo che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, con particolare riferimento sia ai presidi accentrati (*governance* e funzioni di controllo) che ai presidi decentrati (coordinatori e referenti ORM, impegnati in particolare nei processi chiave di raccolta dei dati di perdita operativa, di valutazione nel continuo del contesto operativo e di valutazione prospettica dell'esposizione al rischio). Tale modello è disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo.

Il Gruppo Banco BPM adotta un modello di reporting articolato in un sistema di informativa direzionale, destinato agli Organi sociali e all'Alta Direzione (perdite significative e relativi recuperi, valutazione complessiva sul profilo di rischio, profilo degli indicatori RAF, assorbimenti patrimoniali e politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate), e in un sistema di reportistica operativa, utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il Gruppo Banco BPM ha gestito proattivamente l'emergenza sanitaria Covid-19, al fine in prima istanza di tutelare la salute di tutte le persone coinvolte nelle proprie attività di business (dipendenti, clienti, fornitori ecc.), nonché di garantire un'adeguata continuità operativa, in coerenza con le disposizioni normative tempo per tempo vigenti.

Dal punto di vista del rischio operativo non sono emersi significativi impatti straordinari connessi alla pandemia, salvo quelli principalmente legati all'adeguamento della macchina operativa (costi degli apparati di sanificazione specifici, incremento della digitalizzazione per consentire l'attività a distanza di clienti e dipendenti ecc.).

Con riferimento specifico a Banca Akros, nell'ambito *Operational/Conduct Risk*, è stato definito all'interno del *Risk Appetite Framework* l'indicatore strategico "*Cumulated yearly OpLoss / MINTER (%)*", che rappresenta la percentuale del Margine di Intermediazione assorbita dalle perdite operative contabilizzate negli ultimi 12 mesi (fornendo una misura sintetica relativamente al presidio e gestione dei rischi operativi da parte del Gruppo), con relativo limite, che nel corso del 2021 è risultato sempre rispettato, con l'indicatore in oggetto che si è sempre mantenuto in area di adeguatezza.

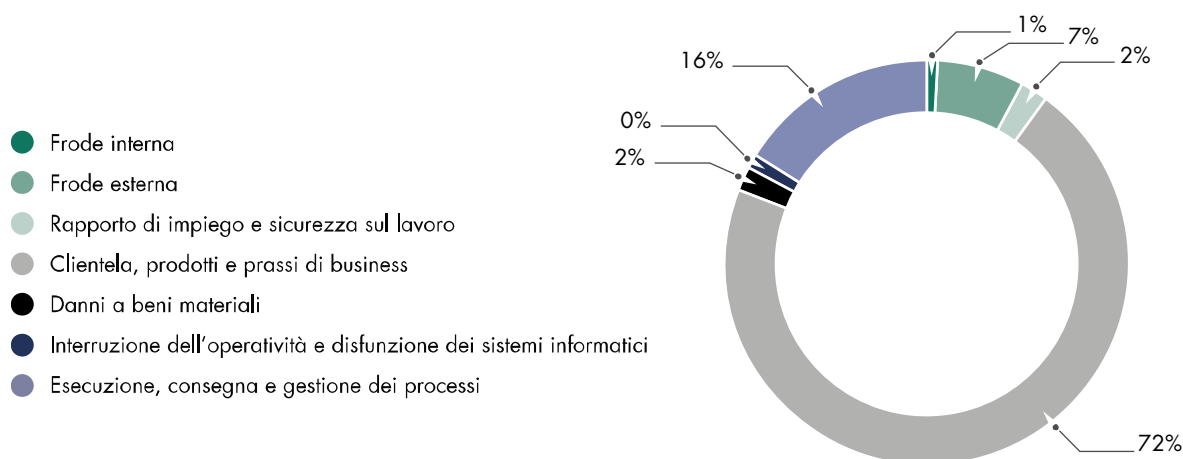
Sempre nell'ambito *Operational/Conduct Risk*, è stato definito all'interno del *Risk Appetite Framework* l'indicatore manageriale "*Cyber Risk Outlook*", che fornisce una visione olistica e *forward looking* dei rischi operativi *Cyber* attraverso un giudizio sintetico (formulato tramite la ponderazione dei giudizi assegnati sui singoli ambiti), con relativo limite, che nel corso del 2021 è risultato anch'esso sempre rispettato, mantenendosi sempre in area di adeguatezza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

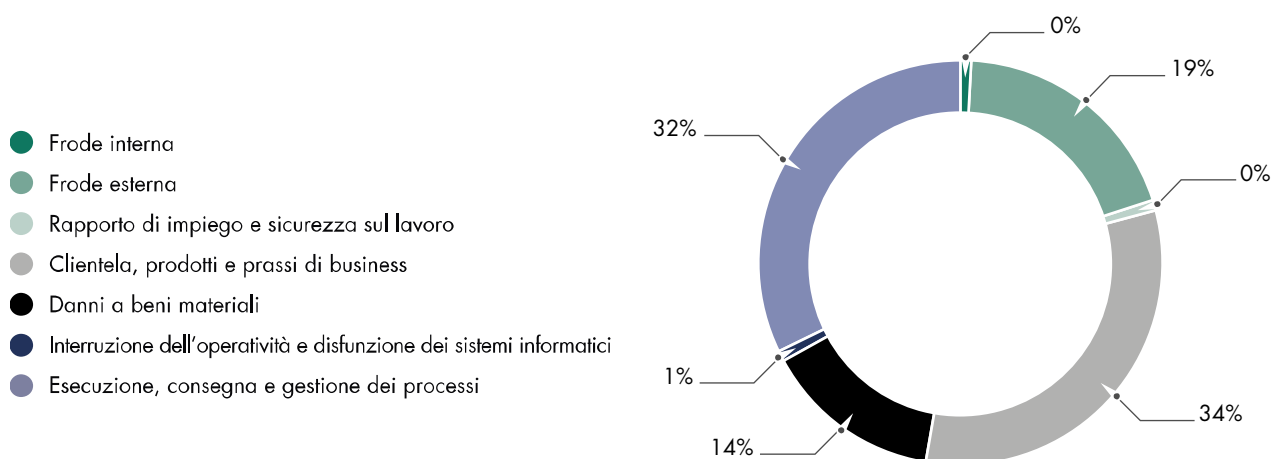
Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo, con perdita lorda maggiore o uguale a 200 euro (soglia minima di rilevanza) ed aventi data di rilevazione pari o posteriore al 1° gennaio 2012.

I dati di perdita in oggetto, censiti nell'archivio gestionale di *Loss collection* del Gruppo, sono stati articolati per tipologia di evento, con viste per impatto e per numerosità di accadimento, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dal *Regulator*.

Composizione per impatto



Composizione per numerosità eventi



Dall'analisi dei grafici emerge che le categorie di eventi prevalenti in termini di impatto riguardano i fenomeni relativi a:

- pratiche commerciali, con perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato. La categoria in oggetto comprende gli impatti da rischio operativo connessi alla vicenda dei diamanti;
- processi, con perdite relative a errori/inefficienze/ritardi nell'esecuzione, consegna e gestione dei processi con prevalenza di perdite per anatocismo (post sentenza Cassazione del 99), errata applicazione di condizioni alla clientela e carenza documentale nel collocamento di prodotti finanziari;
- illeciti esterni, con perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca, compresi i fenomeni di *cyber risk*. La prevalenza in termini di impatto riguarda gli eventi di frode esterna tradizionali (rapine e furti ATM).

Attività di validazione

In ambito Rischio Operativo, l'unità di Validazione Interna presidia il *framework* di gestione e il calcolo di rischi di Secondo Pilastro attraverso verifiche annuali sulle metriche di misurazione. In particolare, viene verificata nel continuo la stabilità, robustezza e incertezza di modello, la consistenza del dataset di calcolo, tramite repliche indipendenti e verifiche in sede di *Loss Data Collection* e campagna di *Risk Self Assessment*, l'aderenza ai requisiti normativi e alle *best-practice* vigenti. Sulla base delle verifiche effettuate, Validazione Interna indirizza alle funzioni competenti specifici suggerimenti e ne monitora la soluzione al fine di assicurare il mantenimento di elevati standard di qualità ed affidabilità nella gestione del rischio.

Inoltre, in sede ICAAP, vengono verificati gli scenari di stress e le metodologie applicate sull'intero perimetro di Gruppo.

Sezione 3 - Rischi delle imprese di assicurazione

Il Gruppo partecipa al capitale delle compagnie di assicurazione Vera Assicurazioni, Vera Vita e Bipiemme Vita; tali partecipazioni sono incluse nel perimetro di consolidamento delle società valutate con il metodo del patrimonio netto e sono esposte nell'attivo consolidato alla voce 70 "Partecipazioni".

In relazione ai rischi del comparto in esame si rappresenta che l'incidenza delle società in oggetto sul totale attivo consolidato risulta essere scarsamente significativa.

Sezione 4 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte né del Gruppo Bancario, né delle imprese assicurative. Relativamente alle società immobiliari del Gruppo, incluse quelle acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione del credito, si precisa che il valore di bilancio a cui gli immobili sono iscritti è coerente con i valori desumibili da specifiche perizie e valutazioni.

Il rischio di una perdita di valore del patrimonio immobiliare è comunque coperto da uno specifico requisito patrimoniale - in ambito rischio di credito - che il Gruppo calcola in accordo alle metodologie di vigilanza. Inoltre la Funzione Rischi provvede trimestralmente alla verifica, tramite metodologie interne di tipo gestionale, della congruità del requisito patrimoniale regolamentare a fronte del rischio immobiliare.